TORINO
Anno 75 - Num. 56
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAM

ARCHIVIO STORICO

VEDI' 1941-XIX
MATTINO
MA VIA BERTOLA
DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 9 - Finanziari L. 12 - Necrologie L. 9 - Pubblicità economica, condizioni in testa alla singola rubriche. ... Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

La rottura diplomatica tra Sofia e Londra

Il Ministro britannico partirà sabato

Il Maresciallo Liszt ricevuto da Re Boris

L'uomo segnato

Eden prolunga il suo soggiorno ad Atene; evidentemente egli non vuole arrendersi alla realtà che ha ricevuto una decisiva chiarificazione dall'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito e dal consenso di Sofia all'ingresso delle truppe germaniche. Il nefasto uomo delle sanzioni ha un debole per tutto quanto riguarda le zone di possesso o di influenza britannica a contatto immediato cogli interessi e coi diritti dell'Italia. Il motivo è noto a tutti. Giovane, fatuo, frivolo come una donnetta, si illudeva di essere un grande statista alla Pitt per essere arrivato alle supreme cariche del suo stato non ancor quarantenne fra il plauso dei salotti e delle zitelle ginevrine; ma al colmo della gloria e delle ambizioni, ricevette in pieno viso lo schiaffo della conquista italiana dell'Etiopia. Da allora giurò a sè e ai suoi sostenitori di vendicarsi dell'Italia e del Fascismo; la politica anti-italiana dell'Inghilterra divenne per lui anche un fatto personale. Fu Anthony Eden il principale inspiratore del concentramento di forze imperiali nella valle del Nilo per abbattere l'Italia, per l'antico capo della maggioranza societaria tale concentramento significava la continuazione e la ripresa della coalizione sanzionista del 1935.

La minima capacità di concezione realistica della situazione avrebbe dovuto sconsigliare una simile strategia che indeboliva l'Inghilterra senza offrire alcuna seria possibilità di rafforzare la posizione delle forze in urto. L'amor proprio di Eden la spuntò contro ogni obbiezione logica trovando un alleato nella fantasia visionaria e megalomane di un Churchill. Certamente nel viaggio dell'autunno scorso egli sognò di ritornare dopo qualche mese nel Mediterraneo accolto come un trionfatore della debellata Italia; forse sperò che vi avrebbe potuto viaggiare non a bordo di un aereo potentemente scortato, bensì sulla torre di comando della nave ammiraglia di una grandiosa squadra spiegato a vento il gran pavese. Invece eccolo richiamato precipitosamente sul campo preferito dalle sue ambizioni per tentare di rattoppare i resti di quell'azione diplomatico-militare che avrebbe dovuto costituire il suo capolavoro e la sua rivincita.

Il *nobile* ed *eletto* rappresentante dell'oligarchia britannica ha dovuto inchinarsi ai governanti turchi, che gli inglesi erano abituati da secoli a trattare col frustino; intriga, si illude, vuol illudere sul successo del suo viaggio; è sul posto quando le colonne motorizzate germaniche varcano il Danubio, ma la Turchia non si muove a questo evento che secondo la propaganda britannica sarebbe stato considerato un *casus belli*. Si precipita allora ad Atene: che il vassallo prezzolato, che l'unico stato legatosi alle fortune dell'Impero morente tenti anch'esso di sfuggire all'alleanza che lo sta conducendo alla certa rovina? Eden vuol essere presente con ogni minaccia e con ogni manovra perchè i greci versino sino all'ultimo il sangue per cui sono stati pagati; e lancia voci di nuovi piani, di nuove coalizioni, di nuove rapine, di nuovi baratti. Ma chi gli fa più eco se si eccettuano il sensazionalismo della stampa ebraica d'oltre Oceano e l'inguaribile ipocrisia dei giornali svizzeri?

No; Anthony Eden non ha fortuna nel Mediterraneo e in Africa; anche questa volta sta ingoiando in tanto fiele la sua bramosia di vendetta contro l'Italia. Ma questa cieca rabbia antitaliana ha avuto pur la sua funzione storica, perchè ha affrettata la fine dell'Inghilterra facendole commettere e nel 1935 e nel 1940 i suoi più colossali errori politici e strategici. Era segnato nel destino: per cadere più presto, l'impero britannico aveva bisogno di un Eden!

Terroristi jugoslavi al soldo del consolato inglese

Berlino, 5 marzo.

Il *D.N.B.* ha da Belgrado:

La polizia di Spalato ha scoperto un gruppo di terroristi che hanno compiuto atti di sabotaggio contro battelli trasportanti bauxite. Fino ad ora sono state arrestate cinque persone. Presso uno degli arrestati è stata trovata una bomba incendiaria proveniente dal Consolato inglese di Zagabria.

Le posizioni dell'Asse nei Balcani

IN CERCA DEL NEMICO SUI MARI E NEL CIELO

A bordo di una nostra unità navale in crociera di guerra: in ascoltazione all'amplificatore, per prevenire ogni insidia aerea

Presso una base aerea dell'Albania: le fotografie riprese durante i voli di ricognizione vengono confrontate con le carte per preparare le offensive dei bombardieri

I NUOVI BUONI DEL TESORO

Oltre diciotto miliardi

4 miliardi e mezzo in contanti dippiù del 1940 - Larga partecipazione del piccolo e medio risparmio - L'apporto dell'Africa Italiana e dell'Egeo

ROMA, 5 marzo.

Il Ministro delle Finanze e il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro Novennali a premio 5 % 1950, hanno comunicato al Duce che, secondo i dati finora pervenuti, il gettito della sottoscrizione ascende complessivamente a un totale di 18 miliardi 16 milioni 842.500 di lire di capitale nominale.

I Buoni del Tesoro in circolazione scadenti il 15 maggio 1941 sono stati quasi integralmente prodotti in versamento, mentre al gettito complessivo hanno contribuito sottoscrizioni in contanti per 14 miliardi 502 milioni 254.000 lire e cioè per 4 miliardi 583 milioni 254.000 lire in più della cifra in contanti raccolta nel febbraio del 1940.

Al successo dell'operazione hanno concorso in misura veramente notevole il medio e il piccolo risparmio.

Mancano ancora i dati delle filiali più lontane. Si può tuttavia fin da ora rilevare che un apprezzabile apporto alla sottoscrizione si è avuto anche nell'Africa Italiana e nei possedimenti italiani dell'Egeo.

(Stefani).

Plebiscito finanziario

La sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali si è svolta senza particolari sollecitazioni politiche. Il suo imponente successo, dovuto, come nota il comunicato governativo, in misura veramente notevole al medio e al piccolo risparmio, è dunque il risultato di una spontanea decisione, in cui il giudizio dei risparmiatori si è ispirato anche al sentimento delle esigenze della Patria.

Perciò la sottoscrizione che ora si è chiusa ha un preciso valore plebiscitario; essa, oltre che un atto di fede, è una dichiarazione di volontà. C'è sotto questa vasta e concorde adesione dei cittadini all'appello che è stato loro rivolto una splendida consapevolezza, che ha un significato indubitabile determinatissimo.

Il contegno dei risparmiatori italiani è stato l'espressione finanziaria di un sentimento che è in tutte le anime nostre, nelle quali non c'è posto per nessuna alternativa, per nessun calcolo, per nessuna esitazione.

La risposta plebiscitaria e liberamente data dai risparmiatori di ogni categoria, anche di quelli più modesti, ha anche un alto e profondo significato. Essi, con il loro apporto, hanno mostrato una precisa comprensione del valore nazionale di questa guerra, attraverso la quale tutti i destini d'Italia sono portati nel fuoco della Storia.

La grande guerra del 1915-'18, memorabile per le nostre vittorie e per gli inenarrabili sacrifizi di affetti e di vite virilmente accettati, ha avuto per scopo il completamento dell'unità interna italiana e l'affermazione del diritto del popolo italiano di raccogliersi sotto una sola e comune bandiera. Essa ha conchiuso l'epopea del Risorgimento italiano e ne ha riprodotto l'atmosfera.

Dal 1922 ad oggi l'Italia è entrata decisamente, attraverso un processo rivoluzionario tuttora in corso di sviluppo, in una nuova fase della sua storia, della quale possiamo giustamente rievocare la tradizione di Roma, per precisare a noi stessi — con uno schema storico pieno di grandezza — l'itinerario del nostro destino.

Il plebiscito dei risparmiatori italiani è veramente un atto di comprensione politica. Essi sanno che soltanto da una vittoria concreta e totalitaria il popolo italiano di oggi e di domani — quello che vive questo grandioso nascimento di una nuova storia e le future e crescenti generazioni — assicurerà a se stesso il posto che gli compete come strumento della civiltà mediterranea.

Gli episodi non favorevoli che ci hanno addolorato non hanno minimamente turbato la coscienza del popolo italiano, nè lo hanno indotto a dubitare del suo preciso programma. In questo irrigidimento nessuna differenza vi è tra chi offre la propria vita e chi offre i proprii averi. Le temporanee avversità invece di domarci ci uniscono ogni giorno di più e temprano la nostra risolutezza.

Forse il nemico, abituato a considerarci in posizione di minorità e ottenebrato da questo pregiudizio, rimarrà sorpreso della nostra unità militare e civile. Altre sorprese lo attenderanno, perchè la nostra capacità di resistenza e di offesa è fondata su questa consapevole maturità di decisione.

Tanto maggior valore ha la risposta all'appello al risparmio italiano per il momento in cui è stato dato. Ma noi abbiamo scontato le episodiche disavventure, mentre stiamo ricostruendo la nostra efficienza militare, ridotta — ma non compromessa — da due recenti guerre. Tutto questo è perfettamente chiaro al nostro spirito, come non c'è sacrifizio di affetti o di cose che noi non saremmo disposti ad affrontare perchè tutte le possibilità e le risorse della Patria si impieghino verso lo scopo universalmente sentito.

Il popolo italiano è pienamente all'altezza del suo compito storico e ha la coscienza di essere proporzionato alle difficoltà dell'impresa che gli è stata affidata. Esso obbedisce ad una tacita consegna e non chiede altro che di essere adoperato in ciò che egli può dare e nel miglior modo possibile.

Non c'è limite nella sua disposizione a dare, perchè egli sa quale è la posta che giuoca e perchè è consapevole del suo diritto e insieme della propria forza.

L'avvenimento finanziario di questi giorni è anch'esso un aspetto liberamente manifestatosi del sentimento di tutto un popolo che vuole la vittoria, perchè se ne sente da ogni punto di vista meritevole. Ed esso immancabilmente l'avrà: adeguata all'eroismo dei suoi soldati, alle sue tradizioni militari e agli scopi che sa di dover conseguire.

Alberto de' Stefani

La marcia dei tedeschi prosegue regolarissima

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sofia, 5 marzo.

Attesa ed annunziata da tempo, la rottura dei rapporti diplomatici da parte dell'Inghilterra non ha cagionato nè sensazione, nè sorpresa. Gli argomenti addotti nella nota consegnata stamane dal Ministro Rendell al Presidente del Consiglio Filof non sono del resto tali da scuotere l'animo dei bulgari, giacchè ad esempio la Gran Bretagna sostiene che la Bulgaria si accinge ad intraprendere azioni offensive contro una sua alleata, mentre è risaputo che la Bulgaria, fedele all'attitudine difensiva più volte proclamata, non pensa ad aggredire nessuno e non ha assunto impegni in senso contrario.

Il Ministro Rendell, recatosi alla Presidenza del Consiglio alle ore 10, ne è uscito subito dopo la fine della lettura della nota, alla quale il Presidente del Consiglio (il Ministro degli esteri Popof è sempre ammalato ed anche Re Boris ieri è andato di persona a fargli visita) non ha dato nessuna risposta. Il Ministro inglese ha tuttavia riportato l'impressione di non avere scosso la fiducia di Filof nella vittoria dell'Asse.

La Legazione americana ha assunto oggi stesso la tutela degli interessi britannici. Come annunciammo ieri, i diplomatici inglesi lasceranno la Bulgaria subito, diretti ad Istanbul assieme ai rappresentanti della Polonia, dell'Olanda e del Belgio.

Il Maresciallo Liszt, comandante supremo delle truppe tedesche, è stato ricevuto in udienza da Re Boris. La marcia delle truppe tedesche attraverso la Bulgaria continua indisturbata con la regolarità di un orologio.

I giornali rilevano che la popolazione, e soprattutto la rurale, non è spinta dalla semplice curiosità a lasciar le case e ad accorrere sulle strade per le quali passano i soldati del Reich giacchè, se si trattasse soltanto di curiosità, invece di abbandonarsi a dimostrazioni di gioia e di simpatia, resterebbe muta.

«L'esercito tedesco, scrive la Zora, è passato in Bulgaria non da due giorni soli: il popolo bulgaro lo conosce da lungo tempo e lo sa composto di valorosi combattenti, che in altra epoca hanno lottato a fianco del glorioso esercito bulgaro. I giovani, i quali hanno sentito parlare dai loro padri e dai loro parenti dei meriti di questi soldati tedeschi, esprimono anch'essi la loro ammirazione per lo spirito di sacrificio del soldato tedesco, per la sua esemplare disciplina, per la sua resistenza nella lotta che esso sostiene a somiglianza del soldato bulgaro quando si tratti di difendere interessi supremi e vitali. Sebbene la nostra popolazione contadina conosca molto poco il tedesco, i contadini trovano lo stesso la maniera di manifestare i loro sentimenti amichevoli verso gli eroi tedeschi.

«Le notizie che qui giungono da ogni parte sottolineano le manifestazioni calde e sincere organizzate dal popolo verso le truppe del grande Reich. Il nostro popolo ha il culto del valore ed onora anche l'eroismo del nemico, perchè è cavalleresco di sangue e di spirito. I vecchi combattenti, nel rivedere i combattenti tedeschi, ritornano con la memoria alla fraternità d'armi della guerra mondiale e molti sono tra di loro quelli che piangono. I giovani soldati tedeschi, nell'attraversare il nostro paese sanno benissimo di trovarsi in un paese amico, che unisce i suoi sforzi ai loro per assicurare ai due popoli un miglior avvenire».

Italo Zingarelli

Una delle solite menzogne

Berlino, 5 marzo.

A proposito dell'affermazione inglese che per ordine delle autorità germaniche, la popolazione bulgara sarà mobilitata per il servizio di lavoro obbligatorio, da fonte competente berlinese si dichiara che simile affermazione è un tipico saggio dei sistemi propagandistici di oltre Manica. Tutto il mondo sa che in Bulgaria il servizio civile venne introdotto sin dal 1920. *(Stefani)*

Mario Fregonara è caduto sul fronte greco

E' gloriosamente caduto sul fronte greco alla testa della 72.a compagnia del battaglione Tolmezzo, divisione «Julia» Mario Fregonara. Egli aveva sollecitato l'onore di dividere coi suoi Alpini le giornate del loro ardimento.

La sua scomparsa lascia un vuoto notevole nei quadri direttivi [illegible] dell'agricoltura italiana alla quale egli aveva votato ogni sua capacità per servire in essa la Causa della Rivoluzione.

I nostri aerei a difesa delle navi che bombardavano le coste albanesi

18 "Frecce" contro 50 apparecchi inglesi: due dei nostri cadono, ma sei nemici sono abbattuti

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Aerodromo di X, 5 marzo.

Una nuova e grande vittoria della caccia italiana in Albania, e ancora una volta contro formazioni da caccia avversarie superiori, più che doppie: 18 Frecce contro 20 Gloster e 20 Spitfire oltre 10 bombardieri «Fairey Battle». E' una vittoria riportata in un'azione come non ancora alcuna vera finora.

Nel pomeriggio di ieri dunque una nostra squadra navale si portava davanti alle coste greche per bombardare fortificazioni costiere e campali, per battere reti stradali di primaria importanza, per distruggere basi di rifornimento e di concentramento nemiche.

Il tempo, in complesso, era buono, il mare calmo. Le nostre navi si avvicinarono agli obiettivi e, appena alla distanza stabilita, aprirono il fuoco. Le bordate si seguivano alle bordate. I fuochi si accendevano sulla costa, ridotte di cemento si frantumavano, le opere portuali si sgretolavano a poco a poco, quando una prima serie di bombe cadde attorno alle nostre navi sollevando le classiche fontane di un biancore translucido. Fu la prima serie e anche l'ultima.

Che cosa accideva? Accadeva che la nostra caccia di scorta alla formazione navale e incrociante presso la costa era entrata furiosamente in azione. Ma i bombardieri nemici, dieci «Fairey Battle» non erano venuti soli: li accompagnavano una ventina di Spitfire e una ventina di Gloster. Se i bombardieri avevano potuto effettuare, d'altronde senza risultato, il primo tiro, non fu tanto per la protezione della caccia quanto per la protezione delle nubi.

Il tenente colonnello Leotta, comandante la nostra formazione da caccia — dieci velocissime Frecce — dirà che egli dovette faticare non poco per accorgersi, causa le nubi, della presenza dei bombardieri nemici; anzi se ne accorse soltanto quando attraverso gli squarci vide le prime bombe cadere attorno alle nostre navi. E allora tra gli squarci egli si getta con i suoi alla ricerca del nemico. Gli Spitfire e i Gloster cercano di intercettare le Frecce e di costringerle al combattimento. Ma i nostri cercano di liberarsi combattendo con la tattica delle puntate veloci, delle raffiche brevi e micidiali: quel che loro preme è di arrivare sui bombardieri, di arrestarne l'azione, di distruggerli o di costringerli alla fuga. E si liberano degli Spitfire e dei Gloster dopo aver abbattuto un primo Gloster, e piombano sui «Fairey Battle». Alla prima stoccata un bombardiere nemico cade. Colpito nei serbatoi da un proiettile incendiario scoppia come una granata. Alla seconda scarica ne cade un secondo preso dal basso in alto. Precipitano i due «Fairey Battle».

Purtroppo una nostra Freccia, impegnata da uno Spitfire, cade subito colpita. Un'altra accorsa in suo aiuto arriva che la scarica fatale è già partita; ma arriva in tempo per prendere di sotto lo Spitfire e abbatterlo a sua volta. E allo Spitfire fa seguito un secondo Gloster, capo di una pattuglia di cinque che tentava di chiudere una Freccia. Ma questa si apre il varco abbattendo un avversario. E poi un'altra Freccia cade un po' più lontano, assalita anch'essa da uno sciame nemico.

La battaglia intanto a poco a poco dal mare si è spostata sempre più verso terra, da sud verso nord. Il secondo Gloster è già caduto entro le nostre linee; cadrà ancora un terzo. E questo precipita giù da un buco di azzurro e i nostri soldati che seguono attraverso gli squarci delle nubi la giostra celeste applaudono e corrono a ricuperare i rottami.

Verso sera il mare ributterà contro le nostre coste i resti di due altri apparecchi nemici.

E' bene fare ancora una volta il bilancio: 18 Frecce, contro 20 Spitfire e 20 Gloster, oltre ai 10 bombardieri, hanno abbattuto 2 bombardieri, 3 Gloster e uno Spitfire. Due Frecce non sono tornate.

Paolo Zappa

Ribellioni e diserzioni nelle truppe indiane

Tokio, 5 marzo.

Un episodio che denota come anche le già fedelissime truppe indiane non siano più quelle di una volta, o meglio, stiano tornando alla tradizione dello spirito di rivolta dell'epoca di Nana Sahib, si sta verificando alla frontiera tra la Malacca e la Tailandia, dove il loro numero è stato enormemente accresciuto in questi ultimi tempi. Gli indiani abbandonano i reparti, gettando le uniformi e passano la frontiera come disertori.

Notizie da Bangkok, da fonte degna di fede, informano che il numero di questi disertori aumenta di giorno in giorno.

I comunicati dell'Asse

Altri due piroscafi affondati dal sommergibile del capitano Giovannini - Bombardamenti navali ed aerei sul fronte greco e in Libia

Il Comunicato n. 271

Il Quartiere Generale delle Forze Armate, nel pomeriggio di ieri, ha diramato il seguente comunicato numero 271:

Sul fronte greco formazioni aeree hanno efficacemente bombardato e spezzonato concentramenti di truppe e apprestamenti difensivi del nemico.

Unità della nostra Marina hanno bombardato obiettivi nemici lungo la costa albanese.

Una forte formazione aerea nemica, che tentava di attaccare le nostre unità, è stata respinta dal violento fuoco contraereo delle navi e dal pronto intervento di un reparto da caccia, in crociera di protezione, il quale con audace risolutezza, attaccava la formazione avversaria, forte di un numero più che doppio di velivoli. Sei velivoli avversari sono stati abbattuti, due nostri non sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale «Stuka» e bombardieri del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato nuovamente concentramenti di truppe nemiche e un aeroporto nei pressi di Agedabia.

Nell'Africa orientale azioni di pattuglie nel settore di Cheren.

Nostri aerei hanno bombardato navi ed impianti portuali nella baia di Suda (Creta).

Da ulteriori accertamenti risulta che il sommergibile al comando del capitano di corvetta Adalberto Giovannini, oltre ai piroscafi indicati nel bollettino numero 269, ha affondato in Atlantico altri due piroscafi.

Il capitano di corvetta Adalberto Giovannini che aveva affondato nell'Atlantico tre vapori inglesi per 20 mila tonnellate, come si apprende ora, ha colato a picco altri due piroscafi nemici

Il Bollettino tedesco

Berlino, 5 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Il movimento delle truppe tedesche in Bulgaria prosegue metodicamente.

«Nelle ore antimeridiane del 4 marzo piccole forze navali britanniche hanno tentato un colpo di mano contro un'isola non fortificata tra le scogliere della Norvegia settentrionale causando vittime in alcuni battelli da pesca colà ancorati. Alcuni pescatori tedeschi e norvegesi vennero fatti prigionieri. Ancora prima dell'organizzazione della controffensiva tedesca le navi da guerra nemiche abbandonarono a tutta velocità le acque norvegesi.

«Nel Mediterraneo vennero bombardati durante il giorno nuovi concentramenti di truppe ed un aeroporto presso Agedabia da aerei da bombardamento in picchiata e da apparecchi da combattimento leggeri.

«Formazioni aeree da combattimento hanno attaccato con successo nella scorsa notte diversi obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale, tra cui impianti portuali ed industriali di Cardiff e di Londra.

«L'avversario non ha sorvolato nè durante il giorno nè durante la notte il territorio del Reich».

La difesa di Cufra

Oltre un mese di lotta accanita - Soverchianti forze nemiche contro poche centinaia di uomini - Le ultime parole della radio: "Viva il Re! Viva il Duce!"

Zona di operazioni, 5 marzo.

L'esiguo presidio di Cufra, composto di poche centinaia di uomini, dopo essersi battuto con valore incomparabile contro soverchianti forze nemiche e aver tenuto fino all'ultimo momento sempre alta la bandiera italiana nella strenua lotta che è stata particolarmente aspra ed accanita negli ultimi trentacinque giorni, ha ceduto.

In questo periodo gli attacchi nemici sono stati condotti con impiego di rilevanti contingenti di truppe, centinaia di automezzi, numerosi pezzi di artiglieria ed altre armi.

La prima azione di massa fu tentata dai nemici verso la fine di gennaio con una colonna celere. La colonna fu affrontata e sbaragliata dai soldati italiani in uno scontro di brevissima durata a qualche chilometro da Cufra. Il comandante inglese fu fatto prigioniero.

Nella notte tra il 7 e l'8 febbraio una colonna nemica motorizzata tentava un'azione di sorpresa contro il presidio di Cufra, ma veniva prontamente contrattaccata da una colonna italiana e sahariana e costretta ad allontanarsi.

Parecchi altri giorni sono stati caratterizzati da frequenti ed accaniti attacchi e contrattacchi tra le preponderanti forze nemiche e i pochi ma indomiti nuclei italiani. Il 18 febbraio, in un altro combattimento a nord della ridotta di Cufra, una colonna mobile italiana respingeva un nuovo rabbioso assalto nemico. Dopo questo scontro, il comandante del presidio di Cufra, capitano Colonna, telegrafava al Comando Superiore che il morale delle truppe era elevatissimo e che ogni italiano era deciso a compiere il suo dovere fino all'estremo limite delle sue possibilità.

Verso il 23 febbraio il nemico, ricevuti notevoli rinforzi dall'est e dal sud, riusciva a stringere il cerchio intorno al presidio di Cufra nonostante le sensibili perdite avute negli scontri con i difensori e quelle subite per spezzonamento da parte dei nostri aerei.

Dopo aver completato l'accerchiamento, i nemici hanno intensificato il bombardamento della ridotta italiana, sottoponendola giorno e notte ad un martellamento incessante e sempre più violento. Ma pure essendo completamente isolati, i soldati d'Italia, temprati a tutti i cimenti, hanno continuato a combattere valorosamente, respingendo altri reiterati assalti ed infliggendo ai nemici nuove e gravi perdite. Essi hanno ceduto soltanto quando nessuna resistenza era più possibile contro la schiacciante preponderanza delle forze nemiche.

Le ultime parole trasmesse per radio dal presidio di Cufra sono state queste: «Siamo sopraffatti dai nemici. Viva il Re Imperatore! Viva il Duce! Che l'Italia sia sempre vittoriosa!».

(Stefani)

LA DISCIPLINA DEI CONSUMI

Le malattie che dànno diritto ad un aumento di generi razionati

Roma, 5 marzo.

L'estensione della disciplina del tesseramento di generi alimentari fondamentali per la nutrizione ha reso indispensabile la revisione dei criteri che, in un primo tempo, avevano informato la concessione dei supplementi di razione per gli ammalati.

Il Ministero dell'Agricoltura, pur restando necessariamente ligio a quei principi di severità che il tempo in cui viviamo rende doverosi, aveva già disposto che per il mese di febbraio venissero concessi a tubercolotici e ricoverati, tanto in sanatori di alta montagna quanto in altre convivenze, congrui supplementi di grassi e di generi da minestra, oltre che aumentate le vecchie misure dei supplementi di zucchero.

I quantitativi

Numerose altre malattie richiedono però una superalimentazione, e, pertanto, il Ministero dell'Agricoltura ha interessato la Direzione Generale della Sanità Pubblica per la formulazione di un elenco particolareggiato e tassativo delle forme morbose la cui cura rende necessaria la somministrazione dei generi razionati in quantitativi superiori a quelli stabiliti per le persone normali.

A parte le necessità quantitative, talune malattie croniche richiedono un regime dietetico qualitativamente speciale. Pertanto si è anche ritenuto di dover ammettere la possibilità di sostituire un genere razionato con altro della stessa categoria (ad esempio: la razione di generi da minestra costituita per intero da riso; la razione di grassi formata esclusivamente da burro).

A partire dal corrente mese di marzo i tubercolotici ricoverati in sanatori di alta montagna potranno ottenere le seguenti razioni supplementari mensili:

Chilogrammi 1,4 di zucchero, kg. 1 di grassi o litri uno di olio; chili 2 di pasta, riso o farina, a scelta, in modo che la razione mensile complessiva (normale più supplementare) potrà raggiungere la misura di chili 2 di zucchero, chili 1,4 di grassi, chili 4 di generi da minestra.

Per i tubercolotici, ricoverati in altre convivenze speciali oppure a domicilio, sono concessi i supplementi mensili che seguono:

Chili 1 di zucchero, chili 0,8 di grassi o decilitri 8 di olio, chili 1,5 di pasta riso o farina, a scelta.

I supplementi di razione da concedersi per altre malattie possono raggiungere il massimo di *grammi 800 per i grassi (oppure 8 decilitri di olio) e di grammi mille complessivamente per generi da minestra (pasta o farina di grano, riso, farina di mais).*

Le malattie ammesse

Le malattie che dànno diritto ai predetti supplementi fissate dalla Direzione Generale di Sanità pubblica sono le seguenti:

1) Malaria (forme anemiche e cachetiche gravi); 2) anchilostomiasi e altre forme di infezioni intestinali con anemia grave; 3) febbre melitense; 4) amebiasi (per i soli generi da minestra); 5) ascessi polmonari, pleuriti, empiemi; 6) ulceri gastriche e duodenali; 7) enteriti, enterocoliti e coliti; 8) epatici e gravi insufficienze epatiche (per i soli generi da minestra); 9) colecistiti, calcoli epatici ed itteri (per i soli generi da minestra); 10) nefriti, nefrosi e sclerosi renali; 11) calcolosi renale e malattie infiammatorie delle vie renali; 12) ipertiroidismo; 13) diabete (per i soli grassi); 14) morbo di Addison; 15) anemia perniciosa e perniciosiforme, anemie gravi di tipo secondario, diabete emorragica, itteri emolitici.

Il diritto al supplemento è riconosciuto a tutti coloro che sono affetti da tali malattie con carattere di cronicità, ovunque essi si trovino: degenti presso istituti di cura, ospedali e simili o a domicilio presso le rispettive famiglie. Per gli ospedali, istituti di cura e simili la concessione del supplemento è subordinata alla procedura fissata per le «convivenze speciali».

Nell'elenco delle persone aventi diritto alla concessione di supplementi, che dovrà essere firmato dal direttore sanitario della convivenza, dovrà essere indicato — per ciascuna persona — la malattia, il numero dei giorni di degenza previsto per il mese cui la dichiarazione speciale si riferisce, il genere o i generi per i quali si chiede il supplemento e, infine, la misura del supplemento di ciascun genere.

Tale misura dovrà corrispondere alle effettive esigenze dietetiche (entro i limiti massimi fissati) e al presunto periodo di degenza del malato in detto mese.

Per i malati a domicilio

Per i malati a domicilio affetti dai mali cronici sopra specificati la concessione del supplemento è subordinata alla presentazione di certificato medico vistato dall'ufficio sanitario del comune, dal quale risulti la malattia da cui è affetto il richiedente e la misura del supplemento richiesto. Sulla base di tale certificato il Comune rilascierà speciali buoni per il prelevamento della razione supplementare.

L'elenco delle malattie per le quali è prevista la possibilità della concessione di supplementi ha carattere tassativo. Tuttavia non si esclude che alle persone ricoverate presso convivenze o a domicilio, affette da mali non contemplati nell'elenco e che tuttavia abbiano assoluto bisogno di speciale trattamento dietetico per il decorso particolare della loro malattia, possa essere riconosciuto il diritto a un supplemento o a una razione speciale di generi razionati.

In tal caso, la richiesta della direzione della convivenza o la richiesta dell'interessato — accompagnata dal certificato medico — dovrà essere presentata alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione cui parere dell'Ufficio Sanitario Comunale. La Sezione Provinciale dell'Alimentazione potrà accordare il riconoscimento previa autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura. Sulla base delle richieste approvate dalla Sezione i Comuni daranno corso alla concessione.

Lo zucchero

Per quanto riguarda il caso di ammalati il regime dietetico dei quali ammetta solo il consumo di un unico genere da minestra (ad esempio riso) o di un unico tipo di grassi (ad esempio burro), tale necessità dovrà essere specificata nella dichiarazione speciale (se l'ammalato è presso una convivenza) o sul certificato medico (se l'ammalato è a domicilio).

La concessione di tale trattamento può essere indipendente da quello di razioni supplementari, ma riguarda le stesse categorie di ammalati. Per rendere possibile ai singoli assistiti a domicilio l'acquisto [illegible] i Comuni dovranno stampigliare i buoni delle carte annonarie degli interessati con l'indicazione: «*latte riso*», «*a tutta burro*» ecc. nel numero necessario a coprire il periodo della concessione.

Nel caso in cui dal certificato medico presentato al Comune risulti che la concessione supera la durata della carta annonaria in possesso dell'interessato, questi potrà rivolgersi al Comune per richiedere la stampigliatura della carta successivamente distribuita fino al completamento del periodo indicato nel certificato medico suddetto.

In considerazione delle aumentate disponibilità di zucchero, e per aderire alle richieste che gli sono state rivolte da Enti e Organizzazioni assistenziali, il *Ministero dell'Agricoltura ha concesso un aumento della misura massima di supplemento concessa agli ammalati ricoverati presso istituti di cura, ospedali e simili o a domicilio, quando il supplemento di zucchero sia richiesto dal regime dietetico; ai bambini allattati artificialmente (per il primo anno di vita); ai bambini sotto i tre anni se ricoverati presso istituti di cura, ospedali e simili. Il limite massimo della razione supplementare è portato a un chilogrammo mensile.*

I titoli privati al portatore

L'imposta sui frutti elevata al 20% - Le obbligazioni escluse

Roma, 5 marzo.

Un importante disegno di legge verrà prossimamente esaminato dalla commissione del bilancio alla Camera: quello per la conversione del R.D.L. 27 dicembre 1940-XIX recante modificazioni all'imposta del 10% — che, con nuovo provvedimento, è stata portata al 20% — sui frutti dei titoli al portatore non emessi dallo Stato. La relazione afferma, fra l'altro, che il decreto-legge in parola è stato determinato dall'urgente necessità di perfezionare il trattamento tributario di frutto dei titoli al portatore emessi da società, istituti e enti diversi dallo Stato oltre che dallo scopo ugualmente urgente di frenare l'inclinazione manifestata sproporzionalmente verso gli investimenti nei titoli predetti.

Con la legge 25 giugno 1940-XVIII venne istituita una addizionale di guerra all'imposta complementare progressiva sul reddito. E' così che per i crediti superiori alle L. 10.000 è prevista una addizionale per scaglioni che in rapporto alla entità dell'imposta dovuta sul reddito-base va dal 25 al 100 per cento di essa. Per i noti rapporti che intercorrono fra imposta complementare e imposta del 10% sui frutti dei titoli al portatore, istituiti con R.D.L. 7 settembre 1935-XIII convertito in legge il 13 gennaio 1936-XIV, appare giustificato un provvedimento analogo a quello stabilito per la complementare, anche nei riguardi dell'imposta cedolare la cui aliquota viene elevata dal 10 al 20%.

Il provvedimento è altresì ispirato allo scopo di esercitare una funzione di equilibrio più che altro diretta a scoraggiare una esagerata tendenza verso gli investitori nei titoli a reddito variabile.

Notizie del Partito

Una categorica consegna: tacere

Roma, 5 marzo.

Il Segretario del Partito ha citato sul Foglio Disposizioni il cons. naz. Mario Fregonara che è caduto eroicamente sul fronte greco.

* *

I combattenti che si presentano negli uffici del Direttorio Nazionale, delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, dei Fasci e di tutte le organizzazioni del Regime, devono essere ricevuti e ascoltati con precedenza assoluta. Speciale cura dovrà essere posta negli uffici delle Federazioni dei Fasci femminili e in quelli dei Fasci femminili dipendenti, nel rapido disbrigo delle pratiche riguardanti le famiglie dei combattenti.

* *

I fascisti che chiedono il richiamo in servizio e l'invio in reparti combattenti, dovranno inoltrare le relative domande ai distretti competenti per tramite del Segretario Federale che esprimerà per ogni richiedente il proprio parere. Ai richiami verrà data la precedenza che sarà indicata dai Federali. L'arruolamento anzidetto è per ora limitato agli appartenenti alle classi 1904 e più giovani.

* *

Gli esami dei corsi di preparazione politica per i giovani si svolgeranno presso tutte le Federazioni dei Fasci di Combattimento con il seguente orario:

giovedì, 13 marzo (ore 8) prova scritta dell'esame al passaggio al secondo anno; venerdì 14 marzo (ore 8) prova orale dell'esame di passaggio al secondo corso; sabato 15 marzo (ore 8) prova scritta dell'esame finale; domenica 16 marzo (ore 8) prova orale dell'esame finale.

Le buste contenenti i temi delle prove scritte perverranno direttamente ai Segretari Federali e saranno aperte alla presenza degli allievi all'inizio dell'esperimento. Per gli svolgimenti delle prove scritte saranno concesse sei ore.

* *

La necessità di osservare un rigoroso riserbo negli argomenti che interessano direttamente o indirettamente la difesa del Paese, anche nei suoi aspetti produttivi e economici, diviene, in tempo di guerra, un dovere assoluto che si riassume in una categorica consegna: TACERE.

Anche i discorsi in apparenza futili, le affermazioni insignificanti, le notizie banali, possono fornire allo spionaggio nemico indicazioni preziose.

I chiacchieroni inguaribili, i fantasiosi raccoglitori e amplificatori di "voci" — ai quali è da aggiungersi la non mai abbastanza deprecata categoria dei "bene informati" — devono essere indotti ad osservare il silenzio.

I fascisti sorveglino questo interessante settore del fronte interno con particolare, vigilante assiduità. E, quando è necessario, impartiscano salutari lezioni.

Il Ghidane Meret festeggiato solennemente ad Addis Abeba

Schietta e spontanea manifestazione degli indigeni all'indirizzo degli Alpini del battaglione «Uork Amba»

Addis Abeba, 5 marzo.

E' stata celebrata in tutte le regioni dell'Impero la festa etiopica del *Ghidane Meret*, che preannuncia il periodo di circa due mesi dedicato al digiuno e alla preghiera. Le cerimonie svoltesi nelle maggiori chiese hanno visto una numerosa affluenza di fedeli accorsi dai territori vicini percorrendo in carovane strade e piste. Nei famosi Santuari dello Scioa, come in quelli del Goggiam, le genti, spesso provenienti da centri lontanissimi, sono affluite in massa per partecipare alla preghiera collettiva. Conclusasi la processione propiziatoria di ringraziamento, le carovane hanno potuto raggiungere tranquillamente, attraversando zone isolate, i Santuari ubicati nelle impervie regioni, con assoluta sicurezza, cosa che riprova l'efficienza dell'opera di pacificazione compiuta dall'amministrazione italiana.

Ad Addis Abeba la funzione religiosa è stata celebrata personalmente dal Metropolita, il quale, parlando alla folla, ha annunciato che in questo giorno dedicato alla preghiera, in ogni chiesa etiopica si svolgono solenni riti invocanti il trionfo delle armi italiane, la cui vittoria è anche vittoria delle armi etiopiche per il trionfo e la giustizia, preannuncio di maggior benessere. Riferendosi ad alcuni salmi di David, il Metropolita ha affermato essere questo l'anno del trionfo della saggezza e della sconfitta della follia: Roma piegherà l'Inghilterra.

Terminata la funzione officiata dallo stesso Metropolita, i fedeli, cui si univano gli altri giunti da ogni centro dello Scioa, raggiungevano la sommità della montagna Entotto, sulla cui vetta si apre la venerata chiesa intitolata *Ghidane Meret*. Ivi, alla presenza dell'Ezzechiè e con l'intervento di numerosissimi capi e notabili, aveva luogo la grande preghiera collettiva della invocazione del Signore, perchè vegli sopra gli etiopici che combattono su tutti i fronti a fianco degli Italiani per la causa santa della giustizia.

La popolazione raggiungeva quindi una sorgente vicina, alla quale si attribuiscono virtù miracolose. Qui la folla si imbatteva in tre bambini recanti ognuno un cappello di alpino, regalati loro dagli Alpini del Battaglione «Uork Amba», che ha la propria sede sul diruti picchi [illegible]. I bambini venivano portati in trionfo dalla folla fino al vasto spiazzo di Roiazzan, dove venivano mostrati agli altri tra le acclamazioni sempre crescenti all'indirizzo degli Alpini, che sugli spalti di Cheren combattono eroicamente, mostrandosi sempre più degni dell'elogio loro tributato dal Bollettino. Un notabile parlava alla folla, sottolineando il valore di quei soldati che un giorno lasciarono Entotto per ricacciare l'invasore ed ai cui fianchi i figli d'Etiopia lottano e lotteranno fino alla vittoria, lasciando in retaggio alla nuova generazione la tradizione guerriera a cui già si ispirano i più piccoli che conoscono la verità perchè Iddio parla al cuore dei fanciulli.

P. L. Zuccari

LA LOTTERIA E. 42

I numeri vincitori dei premi da 20 e 10 mila lire

Roma, 5 marzo.

Stamane è continuata l'estrazione dei premi minori della Lotteria dell'Esposizione di Roma. Ecco i numeri estratti:

FINE PREMI DA LIRE 20.000

SERIE HI, n. 0827, venduto a Roma da Parodi Delfina.
SERIE A, n. 00691, venduto a Genova.
SERIE N, n. 30477, venduto a Novi Ligure dal Regg. Minatori Genio.
SERIE I, n. 04971, venduto a Savona, da Salamita Francesco.
SERIE E, n. 09388, venduto a Tripoli da Salvatore Noccero.
SERIE AL, n. 53032, venduto a Genova da Cruciano Mario.
SERIE J, n. 54038, venduto a Milano dall'O. N. D.
SERIE AH, n. 02500, venduto a Milano da Daminani Adolfo.
SERIE AF, n. 20947, venduto a Roma da Sante Cammarata.
SERIE L, n. 56119, venduto a Milano dalla Cassa Mutua Malattie.
SERIE U, n. 97222, venduto a Milano, da Pedinone Giuseppe.
SERIE AI, n. 30658, venduto a Venezia, da Bruno Concetta.
SERIE AG, n. 92196, venduto dalla S. A. Italiana Pirelli.
SERIE M, n. 47733, venduto a Frosinone da Antonucci Fernanda.
SERIE I, n. 30053, venduto a Fiume da Carlo Brocchi.

PREMI DI CONSOLAZIONE DA L. 10.000

SERIE Z, n. 22721, venduto a Padova da una Rivendi. Tabacchi.
SERIE AK, n. 40705, venduto a Bologna da Luigi Fanti.
SERIE T, n. 68254, venduto a Como dall'A. N. Combattenti.
SERIE G, n. 14639, venduto a Campobasso da Libero Colabella.
SERIE F, n. 21614 (non risulta il venditore).
SERIE AX, n. 92119, venduto a Bologna dalla Feder. Fascista.
SERIE V, n. 51206, venduto a Trieste da Holaffio.
SERIE V, n. 06727, venduto a Legnano da Pietro Marescalchi.
SERIE AG, n. 35852, venduto a Gallarate da Orazio Sapienza.
SERIE B, n. 69458, venduto da Rovera Francesco di Varese.
SERIE Z, n. 95176, venduto da Ameri Adelaide di Genova.
SERIE S, n. 00462, venduto da Vild e Compagni di Torino.
SERIE F, n. 62692, venduto da Sante Cammarata di Roma.
SERIE Q, n. 07270, venduto da Cavallini di Roma.
SERIE AT, n. 09001, venduto da Lauria Giovanni di Caltanissetta.
SERIE P, n. 11944, venduto da Paolo Polmida di Savona.
SERIE L, n. 38154, venduto a Teramo dal Consorzio Agrario.
SERIE B, n. 40760, venduto a Piacenza da Zucchi, Banco Lotto n. 264.
SERIE H, n. 63119, venduto a Terni da Scarpettella e Negrini.
SERIE AQ, n. 07504, venduto a Torino da Tommaso Palusci.
SERIE AZ, n. 28794, venduto a S. Giovanni a Teduccio da Carmela Bottone.
SERIE N, n. 63725, venduto a Milano, da Maria Castaldi.
SERIE AV, n. 18178, venduto a Legnano da Pietro Marescalchi.
SERIE H, n. 70066, venduto a Roma da Sante Cammarata.
SERIE D, n. 80600, venduto a Verona dall'O. N. Dopolavoro.
SERIE AX, n. 45114, venduto a Roma da Raffaella Cavallini.
SERIE AO, n. 97283, venduto a Torino da Tommaso Palusci.
SERIE I, n. 21725, venduto a Bologna dalla Leg. Vol. d'Italia.
SERIE AK, n. 77506, venduto a Sesto S. Giovanni da Francesco Ameri, Banco Lotto.
SERIE D, n. 12212, venduto a Genova da Anna Trucco.
SERIE AF, n. 91436, venduto a Milano dal Cotonif. Valle Ticino.
SERIE U, n. 15621, venduto a Marina di Pisa, dalle Costruzioni Meccaniche.
SERIE Z, n. 54949, venduto a Trieste da Pietro Giusto.
SERIE R, n. 56613, venduto a Salò da Antonio Nardi.
SERIE AL, n. 47344, venduto a Vercelli dalla S. A. Valle Prona.
SERIE AF, n. 77605, venduto a Genova dall'O. Matern. e Infanzia.
SERIE Z, n. 60335, venduto a Verona da Carlo Peronato.
SERIE G, n. 59142, venduto a Umbertide, da Luigi Ceccarelli.
SERIE AT, n. 27813, venduto a Reggio Cal., dalla Feder. Fascista.
SERIE AS, n. 08867, venduto a Bologna dalla Leg. Vol. d'Italia.
SERIE AJ, n. 10157, venduto ad Adria dall'Ufficio Registro.
SERIE I, n. 35536, venduto a Genova da Duilio Bottino, Banco Lotto.
SERIE AU, n. 31320, venduto a Milano, dall'Unione Ital. Ciechi.
SERIE AR, n. 85187, venduto a Torino, sezione U.I.C.C.
SERIE AE, n. 39264, venduto a Torino da G. B. Carpano.
SERIE C, n. 61215, venduto a Pisa da Polemi Piras.
SERIE O, n. 44832, venduto a Cottolengo da Angelo Tognoli.
SERIE C, n. 36261, venduto a Napoli da Vucci e Trapani.
SERIE V, n. 88215, venduto a Genova, da Giovanni Scanso.
SERIE AR, n. 31687, venduto a Genova da Cocco.
SERIE F, n. 16679, venduto a Firenze da Flora Becucci.
SERIE AL, n. 50216, venduto a Cerignola, dall'Uff. Registro.
SERIE AN, n. 85804, venduto a Roma da Maria Basili.
SERIE P, n. 95515, venduto a Piacenza da Giuseppe Melandri.
SERIE AO, n. 09481, venduto a Viterbo, da Orazio Orazi.
SERIE AP, n. 58694, venduto a Napoli da Vucci e Trapani.
SERIE G, n. 87850, venduto a Varese da A. Zonda.
SERIE P, n. 87220, venduto a Pozzuoli dal Dopol. Ansaldo.
SERIE AR, n. 14340, venduto a Bologna dal Batt. Vol. d'Italia.
SERIE G, n. 26109, venduto a Genova da Anna Raimondi.
SERIE V, n. 85878, venduto a Firenze dalla Feder. Fascista.
SERIE AO, n. 03613, venduto a Milano dalla Cassa Mutua Malattie.
SERIE AC, n. 30632, venduto a Roma dai Fratelli Vellani.
SERIE J, n. 11015, venduto ad Avigliano, da Baronetti.
SERIE AZ, n. 12776, venduto a Milano da L. Patuzzi.
SERIE F, n. 37280, venduto a Milano dall'Azienda Tranviaria.
SERIE AL, n. 20728, venduto ad Asiago da Gaetano Cavazzo.
SERIE AX, n. 04083, venduto a Firenze da Guido Volpini.
SERIE F, n. 85755, venduto a Venezia da Bruno Dolcetti.
SERIE J, n. 56001, Bollettino estrazioni, Milano.
SERIE K, n. 43020, Com. Patronato Infanzia, Genova.
SERIE C, n. 97806, Di Giovanni Angelo, Mesagne.
SERIE AQ, n. 33260, Amari Adelaide, Banco lotto, Genova.
SERIE AB, n. 61210, Caporin Anna, Banco lotto 64, Schio.

Domani alle ore 8 sarà ripresa l'estrazione dei rimanenti premi di consolazione.

L'odissea di un gruppo di suore per quattro mesi prigioniere in Grecia

Un drammatico racconto - L'udienza del Papa

Roma, 5 marzo.

Tra i profughi dalla Grecia, giunti in questi giorni in Italia dopo le inaudite vessazioni e crudeltà subite per mesi e mesi, si trovano pure dieci suore francescane missionarie del S. Cuore, che hanno la loro Casa Generalizia con un istituto magistrale a Roma. La triste odissea di maltrattamenti e di dolori vissuti durante quattro mesi di prigione è stata narrata dalla viva voce delle povere suore a un redattore de *Il Giornale d'Italia*.

«Lunedì 28 ottobre, il giorno stesso della dichiarazione di guerra, ci fu imposto di chiudere la scuola, avvertendoci che non dovevamo uscire di casa. Il giorno appresso avemmo l'ordine di lasciare libere tutte le giovinette interne, eccetto due, che essendo di Atene, non avendo parenti a Cefalonia, rimasero con noi. Il 31 cominciarono le dimostrazioni ostili da parte della feccia del paese, che nella sua maggioranza si mantenne invece molto corretta verso di noi.

L'inumano trattamento

«Furono lanciate ingiurie e buttate pietre che mandarono in frantumi una quantità di vetri. In quei giorni erano stati arrestati e lo sono [illegible], il parroco italiano Padre Brunone cappuccino e il cappellano Padre Adriano, che [illegible] dovevano rispondere di essere cattolici. Il 1° novembre [illegible] l'inventario dei mobili senza contare quello che era negli armadi e nei cassetti [illegible] fino a domenica 3 l'ordine di lasciare la casa [illegible] rono trasportate in un luogo ove erano [illegible] arrestate [illegible] destinate in un albergo tenuto da comunisti. [illegible] rinchiuse [illegible]. E dovemmo procurarci un po' di latte e formaggio e acqua calda con olio per fare della zuppa; così per tredici giorni [illegible] l'albergo ci relegarono in una casetta delle prigioni femminili in mezzo a quelle degli uomini. C'era un camerone senza finestre ove di notte si gelava; [illegible] a rannicchiarci in una stanzetta di circa 3 mq. E si era diciotto, perchè con noi era tutta la famiglia di Giacomo Malcangi, italianissima, e una signorina nostra [illegible].

Il Malcangi, esperto viticultore, era [illegible] direttore della Scuola Agraria di Cefalonia; ex combattente della guerra in Libia e in quella mondiale, e decorato di due medaglie di bronzo e una d'argento al valor militare. Obbligati a dormire sul pavimento di cemento, una nostra consorella ottantenne, Suor Rosalia, dovette essere trasportata all'ospedale assistita da Suor Genoveffa di nazionalità francese. Trasportate anch'esse [illegible] su un autocarro aperto, dovettero affrontare le male parole della ragazzaglia [illegible]. Soltanto dopo due giorni ci furono concessi due materassi per tutti e qualche coperta. Per mangiare avevamo fave o ceci e lenticchie al mattino ed alla sera una sarda o quattro olive con un quarto di pane.

«A morte, a morte!»

In questa prigione ci sorprese l'antivigilia dell'Epifania, allorchè venne l'ordine di partire per Atene. A Patrasso [illegible] le nostre valige, avendo perduto tutto il resto [illegible] fino a raggiungere il porto.

Eravamo al Pireo il 7 gennaio; era il giorno dell'onomastico di Metaxas: gli agenti che erano di scorta [illegible] facessimo [illegible] una folla ubriaca che [illegible] gridando: «A morte, a morte» [illegible] state [illegible] dere l'Elli! Uccidiamole, maledette!

I gendarmi nulla fecero per impedire [illegible]; dovettero intervenire i soldati che ci sottrassero alla furia del popolo che subiva l'influenza dei papas ortodossi. Stemmo in prigione durante qualche ora; poi vennero a prenderci con l'autocarro dei condannati trasferendoci prima in una scuola ed infine in un campo di concentramento di Gudi, dove trovammo 1200 tra greci italiani e albanesi; avemmo la sorpresa di vedere anche il gruppo italiano delle diciassette suore di Ivrea, che erano a Patrasso, cinque suore della Compassione, già a Corfù, e una suora dell'Apparizione, di San Giuseppe del Pireo.

La permanenza in questo campo durò fino al 28 febbraio. Avemmo occasione di notare molti atti di schietto patriottismo e di pura italianità da parte di tutti i nostri connazionali.

Il 28 febbraio, dunque, per vivo interessamento del Pontefice, ottenemmo la sospirata libertà. Accompagnate da guardie greche fummo messe in un treno con i finestrini dipinti di nero e inchiodati. Al buio, con un caldo asfissiante, senz'aria, da mercoledì alle 5,30 giungemmo il venerdì a Belgrado, ove potemmo rivedere la luce e ricevere il primo atto di gentilezza dai militi serbi.

Quasi sfinite dai patimenti e dal digiuno, ma felici di poter rimettere i piedi sulla terra nostra, prendemmo la via di Trieste e di qui arrivammo a Roma di sorpresa fra le nostre consorelle, che sapevano qualche cosa della nostra liberazione, ma non ci attendevano così presto».

Stamane, poi, tanto le dieci suore francescane missionarie del S. Cuore, quanto le diciassette di Ivrea e le altre del campo di concentramento di Gudi, liberate contemporaneamente e giunte insieme a Roma, sono state ricevute in privata udienza dal Pontefice, che si è vivamente interessato dei particolari della loro cattività, le ha paternamente confortate dando ad esse l'apostolica benedizione.

Decorazioni al valore militare

Due medaglie d'oro a viventi

Roma, 5 marzo.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valore militare a militari appartenenti alla I e IV Armata ed alle Forze Armate dell'A.O.I.

Medaglia d'oro «a viventi»: Capitano Majani Mariano, di Domenico, nato a Orbetello, Comando divisione speciale Harar.

«Non destinato a partecipare alle operazioni per la conquista del Somaliland, muoveva vive insistenze per essere assegnato ad un reparto di prima linea. Designato quale ufficiale di collegamento presso un Comando di grande unità coloniale, impegnata in durissima azione, spontaneamente si inquadrava in un battaglione vivacemente impegnato in attacco di forte posizione nemica. Assunto il comando di un settore della fronte, respingeva un sanguinoso attacco avversario e, per quanto gravemente ferito ad un piede, trasfondeva negli ascari presenti il suo ardimentoso slancio e li incitava a respingere il nemico e a passare al contrattacco. Sottoposto all'amputazione dell'arto sopportava il doloroso intervento con la stessa fermezza con cui aveva affrontato l'avversario sul campo di battaglia e si esprimeva con ardente fierezza per l'offerta fatta alla Patria». Babarbhruk, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Soldato Capelli Vincenzo, nato a Sanbassano (Cremona), 65ª Fanteria, 101ª Compagnia cannoni.

«Soldato valoroso, pronto ad ogni sacrificio, otteneva dopo vive insistenze di partecipare volontariamente al combattimento anzichè assolvere le sue normali funzioni di telefonista. In due giorni di aspra lotta nella bufera, in alta montagna, contro posizioni ben fortificate e strenuamente difese era esempio di cosciente audacia, di insuperabile tenacia e sprezzo del pericolo nel portare un cannone fin sotto le feritoie di un forte presidiato dal nemico. Gravemente ferito in più parti del corpo ed agli occhi non cessava di trasfondere il suo fervido entusiasmo nei compagni. Al posto di medicazione, mentre gli venivano asportati entrambi gli occhi, esprimeva solo il rammarico di non poter più seguire i commilitoni ormai prossimi alla vittoria. In seguito, minorato nel fisico, ma non nell'ardore guerriero, dava mirabili prove di alto spirito di corpo, di caldo cameratismo di sublime attaccamento a quel dovere militare cui senza un lamento aveva fatto dono della vista». Piccolo San Bernardo, Forte Traversette 21-22 giugno 1940-XVIII.

Medaglia d'argento «a viventi»: Sottotenente Scarano Aniello, di Aniello, nato a Salerno, 89° Regg. Fant.; Sergente D'Occhio Francesco, di Nunzio, nato ad Aversa, 89° Regg. Fant.

Medaglia di bronzo: Maggiore Petrini Attilio, fu Enrico, nato alla Maddalena (Sassari), 34° Fanteria; Sergente maggiore Barmameral Ettore, di Pietro, nato a S. Pietro (Aosta), 84° Fanteria; Caporalmaggiore Marini Antonio, di Salvatore, nato a Cortina (Teramo), 34° Fanteria.

Sono state inoltre concesse nove Croci di guerra.

L'ultima lettera

di un sommergibilista ai genitori

Genova, 5 marzo.

In questi giorni è stato possibile conoscere il testamento spirituale del sottocapo motorista Sergio Conte, caduto eroicamente in missione di guerra a bordo di un sommergibile negli scorsi mesi. Poco prima di partire per l'azione, nella quale doveva sacrificare la vita, il sottocapo Conte ha scritto poche righe semplici e fiere dirette ai genitori e le ha affidate ad un amico che rimaneva alla base perchè in caso di morte le facesse pervenire ai suoi cari. Eccole, nella loro semplicità:

«Cari genitori. Vi scrivo queste mie ultime volontà: qualche cosa mi spinge a ciò, dato che fra breve avremo la partenza per una missione. Altre ne abbiamo portate a termine, come il Duce ci ha comandato, per la grandezza della nostra bella Italia. Ma nelle precedenti sono sempre partito con la certezza del ritorno. Oggi la missione è molto più pericolosa delle altre. Parto contento: se non tornerò, per voi potrà essere una perdita grande; per me, malgrado abbia soltanto 23 anni, nulla mi dà pensiero poichè morire per la Patria in una causa come questa per la grandezza del nostro ideale, per la liberazione dell'Europa dall'usurpazione inglese non è per me un sacrificio, bensì un alto motivo di orgoglio. Sono felice di raggiungere i miei amici già morti gloriosamente. In questo momento sono le otto. La partenza avrà luogo alle 11. Per tre ore i miei occhi saranno ancora illuminati dal sole, e, poi, mi calerò nel mio bel sommergibile. Vi faccio i miei più sinceri auguri e pure faccio gli auguri per la nuova Europa, guidata dal nostro Duce. Per me nessuna tristezza. Dovete solamente pensare che il vostro Sergio vi sarà sempre vicino. Non piangete, perchè io dal cielo vi vedrò sempre. Vi lascio felice sperando che anche voi siate sempre felici».

Studenti volontari

Novara, 5 marzo.

Il Federale Torgano ha ricevuto a Casa Littoria un numeroso gruppo di studenti del GUF, che partono volontari per servire la Patria. Il gerarca ha rivolto ai giovani parole di ammirazione per il loro alto spirito patriottico, dando luogo ad una vibrante dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce e dell'Esercito.

Bologna, 5 marzo.

Stamane ha avuto luogo la partenza di un altro scaglione di universitari del GUF bolognese. Alla sede del GUF presenti il Federale e il comandante del battaglione volontari, il Magnifico Rettore ha recato ai volontari studenti l'affettuoso ed ammirato saluto dell'Ateneo bolognese. Quindi al canto degli inni della Patria si è formato un corteo che si è recato alla sede del distretto militare.

Le promozioni nelle Forze Armate

Lo stato di coniugato o vedovo non è più indispensabile

Roma, 5 marzo.

Il Duce ha disposto che sia sospesa, per tutti gli appartenenti alle Forze Armate fino a sei mesi dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra, l'applicazione delle norme che prescrivono il possesso dello stato di coniugato o di vedovo come requisito indispensabile per le promozioni. Il provvedimento necessario per sanzionare la predetta disposizione è di prossima emanazione.

Visite alle Federazioni

Roma, 5 marzo.

Per disposizione del Segretario del Partito, sabato 8 marzo-XIX, i componenti il Direttorio nazionale Rino Parenti, Orfeo Sellani, Sandro Giuliani e gl'ispettori Pietro Gazzotti, Angelo Manaresi, Giorgio Suppiej, Augusto Venturi, Camillo Pellizzi, Asvero Gravelli, Guido Mancini, Pasquale Lugini, Tommaso Bottari, Natale Schiassi si recheranno rispettivamente nelle provincie di Napoli, Udine, Asti, Forlì, Belluno, Pesaro, Terni, Vicenza, Varese, Treviso, Trento, Pistoia e Macerata, dove visiteranno le Federazioni dei Fasci di Combattimento e riceveranno, in due o più centri, fascisti e pubblico con particolare riguardo alle famiglie dei combattenti.

Una conferenza a Napoli di Maner Lualdi

Napoli, 5 marzo.

Oggi, alla «Compagnia degli artisti», il tenente pilota Maner Lualdi de *La Stampa*, ha tenuto per invito dell'Istituto di cultura fascista una interessante conferenza su «Le ali dell'Asse sul fronte della Manica». L'oratore, che è reduce dal fronte della Manica, e testè decorato dal Führer della Croce di ferro, è stato calorosamente applaudito.

Rurali italiani in Germania

La partenza da Verona

Roma, 5 marzo.

A seguito degli accordi intervenuti fra il Ministero del lavoro del Reich e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, nella seconda metà di febbraio sono partiti per la Germania oltre settemila lavoratori agricoli italiani per compiere i lavori invernali nelle campagne della Nazione alleata. Essi rappresentano l'avanguardia di una numerosa schiera di rurali che, fra alcune settimane, si trasferiranno in Germania per contribuire col loro lavoro alla comune prossima vittoria.

I rurali, che sono affluiti da trenta provincie italiane alla stazione di Verona, sono partiti con treni speciali per raggiungere le stesse aziende agricole nelle quali avevano prestato la loro opera nel corso della campagna agricola 1940. Alla partenza i lavoratori erano assistiti oltre che dai funzionari confederali preposti a tale servizio, dal commissario dell'ufficio di zona italiani all'estero e dal rappresentante del Partito. Durante il viaggio, sia in Italia che in Germania, è stato svolto per i lavoratori un perfetto servizio di vettovagliamento e sanità.

I rurali, che erano accompagnati fino a destinazione dai funzionari confederali, sono stati accolti in Germania dalle autorità e dalla popolazione con cameratesca cordialità.

TEATRI-CINEMA

«Vita privata di un uomo celebre» di H. Bratt all'«Alfieri»

Ralf Gregor è un grande attore cinematografico, un divo, un sublime «amoroso», uno di quelli che ripetendo: t'amo, t'amo, si guadagnano milioni; le donne ne vanno pazze, i produttori se lo contendono, i pubblici vedono in lui l'immagine stessa dei sogni. Ma questo fatalone, questo uomo celebre, ogni tanto scompare; non si sa dove vada, i compagni d'arte, il mondo in cui egli sfolgora non ne sa più nulla. Passa qualche tempo, ed eccolo di nuovo all'opera, più bello, più sfavillante, più irresistibile che mai. Gregor ha una doppia vita. Quando sfugge agli impegni dell'arte ritorna a casa sua, in un villaggio, ove sua moglie tiene una graziosa locanda, ove la figlia cresce in un'aura di ingenuo idillio campestre, ove a lui, al divo, avviene di gettare la maschera, di non essere più Ralf Gregor ma Riccardino Kruss, buon borghese, semplice, un po' pigro, un po' ghiotto. Come là, tra la gente del cinematografo non si pensa neppure lontanamente a questo suo sdoppiamento, così al paese non si sospetta affatto di quello ch'egli faccia in città. Nè la moglie, nè la figlia immaginano una così fantastica trasformazione; si crede ch'egli si occupi d'assicurazioni, e che perciò ricompaia di tempo in tempo con tanto denaro. E la cosa dura da vent'anni. La situazione è abbastanza arrischiata; diciamo che appare alquanto inverosimile. Ma poichè si tratta di una commedia che vuol dare nel burlesco, facciamo buone le curiose circostanze, e vediamo quel che avviene. Avviene che una attrice, Joe Grey, sua amante gelosa, riesce, una buona volta, a rintracciare il suo rifugio, a scoprire il suo segreto. E lo insegue sin là, e ne nascono, come ognuno intende, sorprese, equivoci, accidenti di varia comicità. Vediamo così Gregor-Kruss adagiarsi beato nella pace familiare e rustica, e subito dopo balzare, frenetico, all'arrivo di Joe; assistiamo a un suo curioso dialogo con un giovanotto — molto per bene, molto assestato — che aspira alla mano di Trude, sua figlia, e il giovanotto ha vaghi dubbi sulla misteriosa e non ben dichiarata attività di Kruss, e Kruss crede che il giovane abbia saputo tutto; ma il giovane pensa che Kruss sia un volgarissimo criminale, ladro e grassatore, e Kruss con le sue parole a doppio senso lo conferma in quell'idea, e così su tali fraintendimenti la scenetta scivola, molto buffa e piacevole. E via via; scorrendo su questi e altri episodi, che illustrano la doppia vita del protagonista, la commedia approda infine all'inevitabile scioglimento. Il produttore di Gregor arriva fin lì — chè anche lui è ormai al corrente — a riprenderlo; la verità si fa strada, i riconoscimenti incominciano ad essere ampi e generali. All'ultimo atto Gregor è nuovamente sotto il fuoco dei grandi fari, nel teatro di posa, ma le cose non vanno. E arriva sua moglie. Ecco, è la fine. Prima Gregor viveva perfettamente la sua parte di attore; la viveva anche fuori di scena. Lontano, distaccato dalla famiglia dal paese, era così completamente, così istintivamente «divo», da non saper bene, da non poter distinguere quale fosse la sua realtà: se quella dell'oste bonario, di Riccardino bevitore di birra e semplicione, o quella simulata sugli schermi. Ma ora tutto è crollato; ora la realtà non è che una; è la moglie dai capelli bianchi, è Teresa che stizzita, offesa, ma pronta a perdonare, gli ricorda che gli anni son passati, che il grande «amoroso» è invecchiato, e che di vero, ora, c'è forse una cosa sola: quel loro affetto antico...

La commedia che ha vivaci movimenti comici e scenette di ambiente parodistiche e amene, scivola poi nel sentimentale e nel moralistico; e in queste oscillazioni non sempre mantiene la unità di tono. Ma sfrutta la situazione con piacevolezza, e con serena, bonaria amabilità di umore. Ridotta da Gherardo Gherardi, rappresentata su scene e bozzetti di Enrico Kaneclin, con la regia di Renzo Ricci, essa è stata condotta con lepida scioltezza affettuosa, con gusto sobriamente caricaturale. Il Ricci ha sostenuto la parte del protagonista con brillante e divertente e scorrente facondia; graziosa Eva Magni; brava Mercedes Brignone; e ricordiamo Franca Mazzoni, Giorgio Piamonti, Lilla Brignone, il Cimpini, il Di Luca, il Brizzolari, Tino Bianchi in un'arguta macchietta. Gli applausi si sono rinnovati cordiali e vivaci ad ogni atto.

f. b.

* *

La vita privata di un uomo celebre si ripete. Per domani sera venerdì, data la brevità della stagione della Compagnia Ricci, verrà messa in scena un'altra novità: *La festa* di Sem Benelli, che altrove ha riportato lusinghiero successo.

Il IX Sabato teatrale

Dopodomani 8, avrà luogo il 9° «Sabato teatrale» dell'anno XIX. Alle ore 15,15 all'Alfieri la Compagnia di Renzo Ricci rappresenterà la commedia in tre atti *I girasoli* di Guido Cantini. La vendita dei biglietti avrà inizio domani venerdì, alle ore 8,30, all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73), presso cui proseguirà fino alle ore 19 del pomeriggio e riprenderà sabato mattina fino alle ore 12. Dalle ore 14 di detto giorno essa continuerà alla biglietteria dell'Alfieri.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Cesare Boerio ed Emilio Ferrari

Sabato prossimo, 8 marzo, il Salone de *La Stampa* s'aprirà per un concerto dei pianisti Cesare Boerio e Emilio Ferrari.

Cesare Boerio ritornerà ben gradito tra gli assidui del Salone del giornale, che ne conoscono e ne ammirano la diuturna, appassionata fatica artistica; accanto a lui sarà Emilio Ferrari, uno dei più brillanti suoi allievi.

Il programma che essi si propongono di svolgere, s'aprirà con il *Concerto* in «re minore» per due pianoforti di Bach-Busoni; poi di Chopin si farà la *Ballata* in «la b. maggiore», e una *Ninna Nanna*; quindi, di Debussy, i *Giardini sotto la pioggia*, *La terrazza delle udienze del chiaro di Luna* e *L'isola felice*. Si chiuderà con il *Concerto* in «la minore» op. 16 di Grieg.

Gli inviti saranno distribuiti dalle ore 14,30 di oggi.

L'Opera di Stato berlinese presenta al Teatro dell'Opera un applauditissimo *Fidelio*

Roma, 5 marzo.

Come secondo spettacolo di questo eccezionale Festival musicale tedesco, l'Opera di Stato di Berlino ha rappresentato oggi sulle scene del Teatro Reale dell'Opera il *Fidelio* di Beethoven. Dramma musicale d'alto valore d'arte — interessantissimo anche come espressione nuova e ardita del genio di Beethoven, in un campo da cui esulava la musica pura — il *Fidelio* sta a rappresentare una tappa importantissima verso la realizzazione di quell'opera tedesca, completa in tutti i suoi fattori artistici che, attraverso Mozart, Weber e Riccardo Wagner, porterà al più alto e luminoso culmine.

Anche il *Fidelio* era affidato alla cura sapiente del maestro Robert Heger, che l'ha concertato e diretto con quella passione e quella finissima sensibilità e perizia che già ebbe a manifestare nella esecuzione dell'*Orfeo*; e sotto la sua guida valorosa l'orchestra ancora una volta si dimostrò perfettamente fusa e obbediente alla precisa bacchetta del suo capo.

Sul palcoscenico Marta Fuchs (Leonora-Fidelio), Franz Völker (Florestano), Jaro Prohaska (don Pizzarro) nelle parti principali, fiancheggiati da Carla Spletter, Josef von Manowarda, Walter Grossmann, Erik Zimmermann, Gustav Rödin e Franz Sauer, hanno cantato e interpretato i loro personaggi con forte rilievo scenico e magnifica voce. Sempre ottime le masse corali dirette dal maestro Karl Schmidt, ricca di movimenti la regia di Edgard Klitsch e non meno ricca di colore la scenografia di Berthold Adolph.

Lo stesso grande ed eletto pubblico della prima rappresentazione ha fatto al *Fidelio* e ai suoi interpreti le più calorose e vibranti accoglienze.

Un'opera nuova per l'Italia a *La Fenice* di Venezia

Venezia, 5 marzo.

Jenufa, opera nuova per l'Italia, in tre atti, di Gabrielly Preissová e musica di Leos Janacek, avrà luogo al teatro La Fenice martedì 11 corr. Esecutori principali sono Germana Di Giulio, Piero Pauli, Mafalda Sassanelli; maestro concertatore e direttore di orchestra Franco Capuana.

Sullo schermo: *L'orizzonte dipinto*, di G. Salvini - *Il figlio del gangster*, di W. Nigh

L'orizzonte dipinto è il primo film del noto regista teatrale Guido Salvini; ed è anzitutto un film intelligente. Autori del soggetto (Giannini e Del Grosso), sceneggiatori (Betti e Salvini) e regia si sono proposti di uscire dalle vie battute, non hanno limitato le loro ambizioni; e già soltanto per questo meriterebbero parecchi consensi. Se poi pensate che il mondo nel quale vive questo film è un mondo dall'«orizzonte dipinto», il mondo teatrale, visto alla ribalta e tra le quinte; un mondo già discretamente sfruttato dal cinema d'ogni Paese; quei consensi si devono allora fare più vivi. Perchè vicenda e tipi del film hanno voluto assolvere a diversi intenti. Delineare la non facile anima di una giovanissima attrice, che addirittura proviene da un baraccone da fiera; descrivere la vita grama e randagia di una compagnia di prosa di second'ordine; tratteggiare, in questa compagnia, quasi ogni figura, in modo da darcene di ognuna il carattere e il suo piccolo romanzo; fondere questi racconti su accostati piani paralleli, in modo da esprimerne parecchi istanti corali; non rinunciare alle più efficaci risorse d'atmosfera e d'ambiente; e dare infine al complessivo racconto le giunture di trapassi e di scorci audaci, calzanti. Come vedete, tutte le migliori intenzioni possibili si sono adunate alla nascita di questo film; si sono trasformate in netti propositi; e, quel che davvero conta, intenzioni e propositi si sono quasi sempre concretati in risultati davvero ammirevoli. Salvini ha fatto miracoli. Una composizione del quadro sempre efficace, sapiente, talvolta persino preziosa; e un dominio degli attori quasi sempre ottimo. E non era facile guidare questa folla, schiera che allinea nomi che vanno dallo Zacconi al Ricci e al Falconi, dalla Gramatica all'Adani, dal Benassi al Baseggio, dalla Renzi alla Beghi, dal Gazzolo allo Stoppa al Campanini: tutti eccellenti, con un altro simpatico e significativo e particolare successo della giovanissima Beghi. Il film ha qua e là qualche istante un po' incerto, o prolisso. Sia perchè la vicenda in sè poteva forse fare a meno di qualche incontro un po' fortuito; sia perchè il difficilissimo ritmo che il film si è imposto, e che quasi sempre vittoriosamente segue, talvolta s'allenta per inspirare alcune sequenze che sono più «scene» che sequenze. In quelle pagine la regia di Salvini non dimentica i suoi precedenti teatrali; ma certamente saranno superati al suo prossimo film. Così, sono ben poco più di nèi; e non è poco, il poter salutare un nuovo film e l'esordio di un regista nel segno del gusto e dell'intelligenza.

Il figlio del gangster è proprio il figlio, bravissimo ragazzo, di un gangster ritiratosi, diremo così, a vita privata. E' una simpatica e semplicista dimostrazione che le colpe dei padri non ricadono sui figli; e quel giovane ottimo attore che è Jackie Cooper ha qui una «persona» nella quale poter profondere le sue doti migliori, fra episodi ora patetici ora sorridenti, che attorno al suo naso rincagnato destano altre simpatie. Lucy Gilman e Robert Warwick.

m. g.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 12,30: Orchestrina — 13,15: Musiche per orchestra dirette dal M.o Petralia — 14,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Simonetto — 15,40: La camerata dei Balilla — 17,15 Concerto scambio Italo-Brasiliano — 19,40: Musica varia (pubblicità).

Onde metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 12,15: Trio Ambrosiano — 12,40: Musica operistica — Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13,15: Concerto del violoncellista Roberto Caruana; al pianoforte Barbara Giuranna — 13,45: Concerto del pianista Gherardo Macarini — 14,25: Musiche brillanti.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: **Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai.**

Onde metri 230,2: Ore 20,30: Orchestrina — 21,30: «La stampa del giorno», un atto di Giuseppe [illegible] — 22 [illegible]: Canzoni popolari.

« Molti nemici molto onore »

Noi e gli altri

Assistita dalle agenzie americane e da coadiutori di minor volo, la propaganda inglese fa da mesi l'impossibile per disonorare l'Italia. Fenomeno sorprendente, quando si tratta di gettar fango sull'augusto viso della gran Madre di popoli, le mani più fiacche si scoprono dotate di energia non comune. Più ci rifletto e più mi convinco che il mondo ha con noi un fatto personale vecchio di almeno una buona ventina di secoli. Se l'Italia non datasse che dal 1870, nessuno vorrà credere che i casi nostri susciterebbero attraverso il globo una così smodata passione. Il criterio usato nel giudicarci non è sicuramente il criterio ordinario. Tutti i popoli della terra han diritto da parte degli altri a una certa dose di comprensione: noi, no. Perchè questo trattamento speciale? Perchè, verbigrazia, ha da esser permesso alla Francia perdere in tre settimane metà del territorio nazionale e deporre tosto le armi senza vedersi fatta segno al menomo insulto da parte di uno straniero, mentre non è lecito a noi perdere una colonia e continuare a combattere senza vederci bersagliati d'offese dai quattro capi del mondo? Perchè, rispondo, il caso dell'Italia non è paragonabile a nessun altro, perchè la nostra posizione nel mondo è unica.

L'Italia del 1941, questa bistrattata Italia militare e belligerante, data in realtà dal 510, anni dal 754 avanti Cristo. L'Italia è Roma; e tutto il mondo, direttamente o indirettamente, fra il meridiano di Babilonia e quello di San Francisco, è stato ed è romano. Da due mila e seicento anni la situazione dei popoli civili nei nostri rispetti ricorda quella dei liberti di fronte al patrono. Il vincolo di dipendenza ha un bell'esser rotto da tempo immemorabile, il subcosciente delle nazioni non sa astrarre dal fatto che tutto quanto appartiene all'orbe cristiano esce dal crogiuolo dei Sette Colli, porta il marchio di Roma. Pensiamo solo un istante alla parte enorme rappresentata nella storia dalla lotta contro Roma nelle sue successive incarnazioni: la Roma classica prima, poi la Roma del Sacro Romano Impero, poi la Roma cristiano-teocratica, poi la Roma ispano-absburgica, la Roma franco-borbonica, la Roma napoleonica, la Roma di Pitt e della regina Vittoria, la Roma di Abramo Lincoln e di Monroe, e vedremo che non un atto del lungo Mistero umano, ad esclusione di quanto riguarda l'Oriente buddistico, scintoistico e mussulmano, è indipendente dal romanesimo. Responsabilità di tanta mole si scontano.

Questa onnipresenza del romanesimo potrebbe averci valso una serie di titoli preziosi alla gratitudine del mondo. Nella realtà delle cose è accaduto l'opposto, giacchè la storia fomenta assai più facilmente il rancore che non la *pietas*. L'avvento del nazionalismo è andato suscitando via via nei popoli romanizzati una specie di punto d'onore anti-romano, un'insofferenza verso gli Italiani, l'apparire della quale coincise con la nascita dei grandi Stati europei e con le dominazioni straniere nella Penisola. Dalla fine del secolo XV alla prima metà del secolo XIX l'ago magnetico della politica europea oscilla sul perno d'una costante negazione dell'Italia. Si tratta, per noi, di un fenomeno analogo alle invasioni barbariche dell'alto Medio Evo, ma con la differenza che i primi barbari ambivano a continuare Roma, si facevano salutare Augusti e Cesari e rivendicavano il titolo di imperatori romani, mentre i loro emuli dell'età moderna anelarono solo a calpestare e seppellire il suolo ed il nome della Città Eterna. L'ingiuria arrecataci dalle migrazioni di popoli fra il III e il VI secolo fu, oso dire, meno grave che non le calate di eserciti posteriori al Quattrocento, non tanto perchè quelle si produssero quando era ancor vivo il ricordo della grandezza romana e queste seguirono all'anarchia medievale, allorchè gli Italiani medesimi avevano dato l'esempio dell'infedeltà a Roma, quanto perchè l'orgoglio dei nuovi Stati pretese affermarsi autoctono e adespota come un sole balzato fuori allora allora dal caos.

La propaganda anti-italiana nacque proprio in quella Francia dei Valois e dei Borboni che il nostro Rinascimento aveva incivilita per la seconda volta. E' del gran Du Bellay, alunno delle nostre Muse, quel perfido quanto brutto sonetto che dice:

Je hay du Florentin l'usurière avarice,
Je hay du fol Siennois le sens mal arresté,
Je hay du Genevois la rare verité
Et du Venitien la trop caute malice.
Je hay le Ferrarois [illegible] je ne sais quel vice,
Je hay tous les Lombards pour l'infidelité,
Le fier Napolitain pour sa grande vanité
Et le poltron Romain pour son peu d'exercice.

Stavano per entrare in scena Corneille e Racine, araldi della Roma franco-borbonica; ma Etienne Jodelle, altro astro della Pleiade, denigrava la Roma romana, ma il Saint Amant componeva una *Rome ridicule*, lo Scudéry, oriundo italiano, una *Rome vaincue*, lo Scarron dettava un *Virgile travesti*, il Petit Jehan un *Virgile goguenard*, L. Richer un *Ovide bouffon*, il Picou un *Horace burlesque*, il Perrault stroncava i classici latini nel suo *Parallèle des anciens et des modernes* e un anonimo pedante metteva in burletta la medicina italiana nei goffi versi dell'*Eschole de Salerne*. Nè la tesi dell'eretico Jullian secondo cui la romanizzazione sarebbe stata per le Gallie una disgrazia nè il film dell'ebreo Chaplin sui *Dittatori* che manda in solluchero le platee americane rappresentano, dunque, una gran novità. Il prurito anti-italiano è tradizione già antica, perchè antico è il desiderio di liberarsi dell'Italia come antica è nel povero beneficato e arricchito la smania di cancellare le tracce della ricevuta carità. Avendo beneficato e arricchito, di prima o di seconda mano, un po' tutti, siamo insopportabili a tutti, e nulla di più logico che, implacabile quando la fortuna ci arride, l'odio degli stranieri tripudi e gongoli quando la fortuna ci è avversa.

Riconosciamo una buona volta — « molti nemici, molto onore » — che nessun popolo in lotta come il nostro per il pane e l'indipendenza fu mai oggetto d'una così vasta e cordiale avversione da parte del mondo intero, o giù di lì. Molta gente, nei due emisferi, ha oggi, o pretende avere, l'illusione di averci amati quando non c'era il Fascismo. Nulla di più falso. Prima era forse peggio. Se l'odio si vedeva meno, è perchè non ci si faceva l'onore di metterlo in mostra, di sventolarlo sui giornali e di erigerlo in articoli di fede. Ma i giudizi espressi sul nostro conto furono sempre ispirati al pessimismo più truce. Nessuna fata benigna stese mai le sue ali sui nostri sonni agitati. Finchè si potè si disprezzò la miseria italiana, l'emigrante italiano, la pellagra italiana, il coltello italiano, il latifondo italiano, i biglietti a corso forzoso italiani. Non appena accennammo a restaurare a forza di braccio le nostre sorti, si disprezzarono le campagne coloniali italiane, la megalomania italiana, la crudeltà italiana contro i poveri *coloured men*, che pur non dovevano mai averci da noi nè linciaggi, nè tratta, nè oppio, nè alcool. Non ne indovinammo mai una! Se ci abbandonavamo allo scoramento, eravamo vigliacchi. Se mostravamo dell'energia, eravamo stolidi, malvagi, sanguinari. Sputacchiati, maledetti, perseguitati lo siamo stati in ogni caso. L'Italia ha avuto la sorte di Cristo. Il Paese che ha dato al mondo i Codici e il Cattolicismo, cioè la legge umana e quella divina, non ha neppur della riconoscenza che si accorderebbe a una tribù di mormoni! Ma quale popolo che si rispetti vorrebbe darsi vinto per questo?

Se il mondo infierisce su noi, impariamo a infierire sul mondo. La colpa di un simile stato di cose è in parte anche nostra. Se ci si tratta così male è perchè non ci amammo mai abbastanza noi stessi. La sorte ci impartì dalla culla un dono terribile: l'equità. Da questo dono uscirono il diritto romano e buona parte del diritto privato e pubblico moderno, ma è uscita anche la nostra inettitudine ad essere ingiusti a nostro profitto. Vorrei dire che fra tutti i popoli dell'Occidente civile uno solo fu sempre onesto fino alla dabbenaggine: il nostro. Ne subiamo le conseguenze. L'onestà a troppo forti dosi si confonde con la imbecillità. L'italiano che tiene a far la giusta parte fra i suoi e gli altrui torti, fra i suoi e gli altrui errori, l'italiano che pretende accordare, sia pure a proprio scapito, allo straniero quel che la giustizia gli detta è un galantuomo ma anche, ahimè, un imbecille.

Non si può far la guerra a un paese e in pari tempo obbiettare che ha dei grandi scrittori, fa dei buoni *cocktails* e veste bene la marsina. Chi ci combatte non tiene in mano una bilancia, non pensa a Dante Alighieri e a Galileo. Una stirpe nobile e intelligente si abbassa malvolentieri alla parzialità! Vi sono circostanze in cui la parzialità è il solo tonico efficace. Il mondo sta imparando, bene o male, che non basta disprezzare gli Italiani per farli sparire dalla faccia del globo. Impariamo dal canto nostro a « preferirci », ripudiamo i *distinguo*. Ricordiamo soltanto, di fronte all'odio straniero, che siamo quarantacinque milioni e che nessuna forza al mondo può piegarci.

Concetto Pettinato

Grave incendio al Municipio di Buenos Aires

Buenos Aires, 5 marzo.

A breve distanza di tempo dall'incendio che ha distrutto il grande edificio dell'Intendenza del Ministero della Guerra, un nuovo grave sinistro del genere è accaduto ieri pomeriggio, nel centro della città. La grandiosa cupola del Palazzo Municipale è stata completamente distrutta dal fuoco. L'incendio è stato causato dall'imprudenza di un operaio saldatore che stava procedendo a riparazioni sul tetto del palazzo. Durante il lavoro di saldatura, un trave si è incendiato e le fiamme, alimentate da un forte vento, hanno avvolto, in breve volger di tempo, tutta la cupola.

I pompieri, prontamente accorsi, hanno dovuto limitare la loro opera ad impedire che le fiamme si propagassero al resto del tetto dell'edificio. Gli archivi municipali, che si trovavano sotto la cupola sono andati distrutti e della cupola stessa non rimane che l'ossatura metallica.

I MIRACOLI DELL'OCCHIO INVISIBILE

"Sésamo apriti!"

NEW YORK, marzo.

Qualche anno addietro gli abitanti di New York che attraversavano le immense sale di una delle grandi stazioni ferroviarie della metropoli rimanevano senza fiato per la sorpresa nel vedere che nel recarsi da un locale all'altro le porte si spalancavano silenziosamente al loro passaggio per rinchiudersi alla stessa maniera quando erano proceduti oltre. Nessuna mano le toccava: era il vero « sesamo apriti » delle Mille e una Notte ma migliorato e corretto perchè nel nostro caso, non c'era neppur bisogno di pronunziare le parole magiche. Si venne poi a conoscere la ragione del comportarsi misterioso dei battenti inanimati.

All'entrata delle porte sono collocate due colonnine di metallo alte poco più di un metro, ciascuna delle quali è fornita alla sommità, di una piccola finestra rotonda dalla quale vien proiettato orizzontalmente un fascio di luce. Quando una persona col passare in mezzo alle due colonnine intercetta con la sua ombra i fasci di luce, le porte si spalancano per rinchiudersi non appena l'ombra si è tolta dal perimetro di spazio in cui essi battono. Il fenomeno che colpisce per la sua novità, per il suo carattere misterioso e che si presenta agli occhi del profano con aspetti di magia, è fondato sul principio della « cellula fotoelettrica ». Il fascio di luce di una ordinaria lampadina elettrica batte sopra una di queste cellule che hanno anche pure l'apparenza di una piccola lampada elettrica. La cellula fotoelettrica essendo estremamente sensibile alla luce trasforma l'interruzione dei raggi prodotta dal passaggio di un corpo qualsiasi in onde elettriche le quali, a loro volta, mettono in movimento un piccolo motore anche esso elettrico che apre e chiude le porte dove il congegno è stato applicato.

Il principio fondamentale di questo meccanismo che ha del meraviglioso fu trovato per caso nel 1887 dal grande fisico Heinrich Hertz nei suoi esperimenti sulla trasmissione delle onde elettriche. Egli scoprì incidentalmente che quando una luce di qualsiasi natura e provenienza cade sui metalli, essa disgrega l'equilibrio elettrico dei loro atomi e ne mette in libertà gli elettroni. I quali avendo una carica negativa sono attratti verso un conduttore positivo. Scienziati che vennero dopo, pensarono all'applicazione pratica di tale principio e ne venne fuori la cellula fotoelettrica. Per descriverla nella più semplice maniera possibile, essa consiste in un globo di vetro rivestito in parte internamente di uno strato di potassio, metallo assai sensibile alla luce. Questo strato potassico è messo in contatto con una batteria elettrica per mezzo di un filo che parte dalla batteria e si connette con un conduttore positivo collocato nel mezzo del globo di vetro. Se si tiene il globo al buio non avviene nulla, ma non appena un fascio di luce vi cade sopra, gli elettroni si spostano con rapidità vertiginosa dallo strato potassico al conduttore positivo nel centro del globo. E' stato dimostrato che quanto più forte è la luce, tanto più rapida ed energica diviene la corrente di elettroni che si sposta dal potassio al conduttore positivo.

Fino al 1924, però, la corrente così prodotta era tanto tenue che per fornire energia ad un semplice globo per uso casalingo occorreva fosse rinforzata di dieci miliardi di volte. Fu nei laboratori della « Bell Telephone Company » che, dietro infiniti e complicati esperimenti, fu scoperto come la debolissima corrente poteva essere rinforzata di molti milioni di volte, combinando la cellula fotoelettrica con i tubi amplificatori de De Forest. Se ne ottenne uno dei più meravigliosi ritrovati tecnici dell'epoca moderna la trasmissione delle fotografie attraverso fili telefonici. La fotografia da trasmettersi viene ravvolta attorno ad un cilindro che gira in una scatola metallica impenetrabile alla luce. Un piccolo motore porta la cellula fotoelettrica ed una punta luminosa scorre lentamente sul disco alla maniera degli aghi degli antichi cilindri fonografici. La cellula aiutata in stretta rispondenza striscia fotografica e la sensibilissima corrente elettronica varia d'intensità con l'addensarsi o l'attenuarsi dei chiaroscuri della fotografia stessa. Nell'apparecchio ricevitore opera un processo contrario in modo da aversi la riproduzione esatta dell'originale linea per linea.

E' stata la cellula fotoelettrica che qui viene anche battezzata comunemente come « occhio elettrico » a modificare radicalmente con la cosiddetta « sound track » o traccia sonora, la riproduzione della voce e dei suoni nelle pellicole cinematografiche, sostituendo i voluminosi e ingombranti tracciati usati nei primi film parlati. Nè bisogna dimenticare che il « fototubo », come la cellula fotoelettrica viene spesso chiamata, oltre ad aver dato la voce alle cinematografie rappresenta la base e il punto di partenza di ogni progresso nel campo della televisione.

L'occhio elettrico è già stato applicato ad una quantità di usi nella vita pratica ed ha prodotto alcuni tra i più stupefacenti sviluppi tecnologici dell'epoca nostra. Gli è stato insegnato a vedere, sentire, parlare, odorare od avvertire sensazioni di ogni genere. Esso guida i bastimenti, acchiappa i ladri, sceglie la frutta, segnala il fumo all'inizio degli incendi, conta pillole ed appaia i colori infallibilmente e con la massima rapidità. Nelle operazioni di scelta e di numerazione l'occhio elettrico è già al caso di rimpiazzare e compiere il lavoro di milioni di operai, una possibilità che, se introdotta in atto su larga scala avrebbe conseguenze sociali ed economiche di non piccola entità. Una grande compagnia proprietaria d'immensi depositi di commestibili che impiegava una volta migliaia di ragazze per scegliere a mano fagioli ed altri legumi, si serve adesso dell'occhio elettrico, il quale non lascia passare nè un grano imperfetto nè una pietruzza che possa trovarsi nella enorme massa dei semi. L'occhio elettrico applicato alle bilance speciali dove si riempiono i pacchi automatici per la vendita al minuto, fermerà il fluire del materiale non appena sarà stato raggiunto il peso voluto. E c'è di più: quando i generi impaccati vengono trasportati fuori con i piani mobili, l'infallibile occhio avvista i pacchi non perfettamente confezionati che vengono ritirati e rifatti. Una delle più sensazionali applicazioni dell'occhio elettrico è quella che lo promuove alla funzione di guardiano notturno. A questo scopo vengono usati i raggi infrarossi che l'occhio umano non può percepire, ma ai quali la cellula fotoelettrica reagisce prontamente. Una sorgente di raggi infrarossi collocata in un angolo nascosto in un ambiente che si vuol proteggere dai raggi batte su di un fototubo situato al lato opposto. Non appena la luce viene intercettata da un intruso, un congegno elettrico dà l'allarme: com'è naturale il malfattore si volge dalla parte donde proviene il rumore e rimane fotografato da una piccola macchina applicata all'allarme stesso. L'occhio elettrico nelle cliniche, è stato anche messo a guardia dei sonnambuli abituali e dei malati di mente. Un raggio di luce proiettato in direzione del letto del paziente viene interrotto se questi si alza e comincia a camminare: l'interruzione mette in moto un allarme elettrico situato nella camera degli infermieri o delle persone di famiglia che possono, così, accorrere ad aiutare l'infermo.

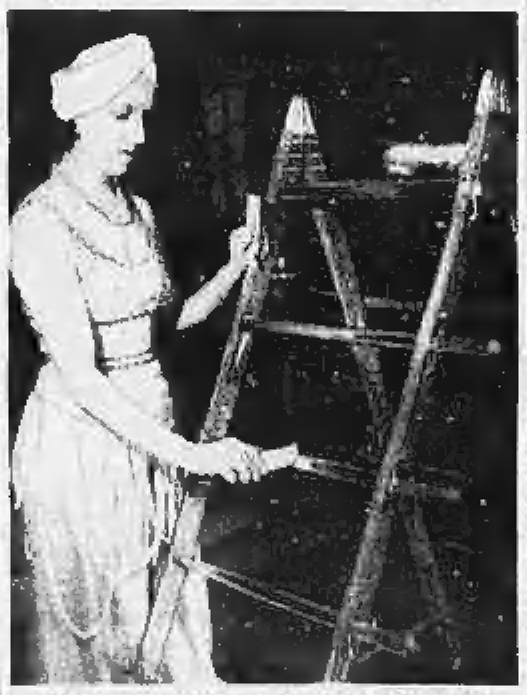
Se non fosse per l'alto costo del meccanismo fotoelettrico, esso potrebbe facilmente essere installato nelle case private e servire ai più svariati usi domestici, come, per dirne una, illuminare l'entrata delle abitazioni all'avvicinarsi di un visitatore. Per ora, fino a quando cioè non sarà iniziata la produzione in massa dei congegni fotoelettrici, essi sono di grande rendimento solo negli stabilimenti di produzione su vasta scala. In quelli delle lamine d'acciaio misurano le lunghe striscie di metallo che debbono esser tagliate a grandezze uguali e imprimono il ritmo alle enormi cesoie automatiche. Quando la macchina che fa procedere le lastre d'acciaio lungo i piani di lavorazione si ostruisce per una ragione qualsiasi, l'occhio elettrico la ferma impedendo rotture e spreco di materiale. Ma questo non solo distingue tra la luce e l'ombra quanto è sensibile alle differenti vibrazioni luminose dei colori, ciò che lo ha reso d'incalcolabile aiuto nello standardizzare ossia nel rendere sempre uguali il tipo e le gradazioni dei colori delle tinte, degli inchiostri. Per citare un'applicazione che ha già avuto a causa di questa sua proprietà, esso separa le uova dal guscio color avana ricercate in alcune città da quelle bianche preferite in altre. I fabbricanti di birra e di altre bibite, le raffinerie di petrolio hanno applicato la cellula fotoelettrica nei tubi e nei condotti dove il liquido scorre in continuazione. Ogni cambiamento di colore, che indica un cambiamento di qualità, viene immediatamente segnalato ciò che permette ai tecnici di provvedere secondo il caso richiede.

Abbiamo citato solo alcuni degli usi a cui è stato adibito l'occhio elettrico che andrà di giorno in giorno diventando di utilità universale.

Amerigo Ruggiero

Basta la luce di una lampadina tascabile proiettata sulla cellula fotoelettrica, per provocare l'apertura di una porta

A piedi nudi sulle spade



Indra Bajadur si prepara con la massima indifferenza a salire su questa terribile scala. Anzi, prima di farlo, vuole sincerarsi che le spade affilatissime che ha fatto sostituire ai pioli, conservino intatto il loro filo.

Tranquillizzata su questo punto l'artista — che si è affibbiato un nome indiano, ma che è tedesca — inizia la sua ascensione, con la serenità con la quale una donna normale andrebbe a cogliere frutta al pergolato

Carol con la Lupescu uccel di bosco in Portogallo

Violando la parola data di rimanere in Spagna, l'ex-Re ha varcato la frontiera con la sua amante, munito di falso passaporto

Madrid, 5 marzo.

Lunedì sera, a quanto è stato oggi annunciato, l'ex-Re Carol di Romania è riuscito a fuggire inosservato con la signora Lupescu in circostanze drammatiche, rifugiandosi in Portogallo.

L'ex-Re, che sempre aveva l'intenzione di realizzare il suo piano originale di fuga in Inghilterra od in America, ha lasciato Siviglia dove soggiornava da qualche tempo, accompagnato dalla signora Lupescu, nella sua automobile americana Lincoln diretto a Badajoz, probabilmente al fine di mascherare e camuffare le proprie intenzioni.

Poco prima di raggiungere Badajoz, l'automobile ha preso improvvisamente una direzione verso sud, incrociando fra Rosal de la Frontera e la parte di territorio a nord di Huelva. Qui Carol e la signora Lupescu hanno abbandonato l'automobile, affrettandosi a salire su altro veicolo contrassegnato dalla sigla del Corpo Diplomatico (« C. D. ») che stava attendendo in quei paraggi con il motore già acceso. La nuova vettura ha allora portato l'ex-Re e la signora Lupescu — ambedue provvisti di passaporti falsificati — alla frontiera portoghese.

L'Agenzia ufficiale spagnola questa sera ha diramato la notizia della scomparsa dell'ex-Sovrano e della signora Lupescu da Siviglia, aggiungendo che con la sua partenza, l'ex-Re ha violato la parola data di rimanere in Ispagna.

Si ignora la direzione presa poi in Portogallo dalla automobile dell'ex-Sovrano, e tanto meno si sa delle intenzioni della coppia fuggitiva. Se, cioè, intenda stabilirsi nel Paese o meno. Ma è lecito supporre che tutto sia stato predisposto perchè Carol e la Lupescu trovino il posto già assegnato a bordo del Clipper in partenza da Lisbona, o su qualche piroscafo portoghese che li trasporterebbe in Inghilterra, dove Carol si aggiungerebbe alla stuolo dei sovrani-fantasma che l'Isola ospita.

Due recenti istantanee di Carol e della Lupescu

Dietro lo schermo

Il diritto d'autore cinematografico — Un film sulla nostra aviazione — Riappare il rilievo — La « P. K. »

La nuova legge sul diritto d'autore ha definito la figura di quello cinematografico, stabilendolo in una quadruplice persona, rispettivamente formata dal regista, dal soggettista, dallo sceneggiatore e dal musico: ciascuno dei quali ha naturalmente pieni e integri il godimento e la difesa dei suoi diritti. E' una definizione giuridicamente unanime; e anche coraggiosa. Essa infatti si pone all'avanguardia della legislazione in materia, comprende in sè le molteplici esperienze di questo primo quarantennio di vita cinematografica, tiene conto di precedenti, polemiche, casistiche; e dà la paternità civile dei diritti riguardanti un film ai quattro più evidenti e cruciali collaboratori che allo stesso film hanno dato vita. Il produttore assume una veste paragonabile a quella dell'editore. Con lui gli autori avranno rapporti, contratti, pendenze; e, come è naturale, in più di un caso sarà lo stesso produttore ad assumersi la tutela dei suoi autori di fronte a eventuali terzi.

Legge assai benemerita già in questa sua ossatura fondamentale. Ma ancora tale giudizio si conferma man mano che, della legge stessa, si esaminano i particolari. E valga uno per tutti: quello, importantissimo, stabilito dall'articolo 46. Non solo il produttore non può addivenire a elaborazioni, trasformazioni e traduzioni dell'opera senza il consenso dei coautori; ma i quattro coautori, con un sistema proporzionale che il regolamento definirà, saranno economicamente legati alle pratiche fortune dell'opera stessa. E' quanto già da tempo accade per l'autore teatrale. Questi, con il tramite della Società degli Autori, si vede riconosciuta e versata una percentuale stabilita su gli incassi lordi dovuti alle rappresentazioni dell'opera sua; e lo stesso generalmente accade per gli incassi dovuti alla vendita di un volume, con un'aliquota per ogni copia venduta. D'ora innanzi, salvo patto in contrario fra i coautori e il produttore (eccetto cioè il caso nel quale i contraenti s'accordino su di una somma fissa una volta tanto), i coautori dell'opera cinematografica ne potranno seguire economicamente ogni vicenda. Che cosa significa, questo, in concreto? Che essi avranno da guadagnare di più? E' assai probabile; ma sarebbe ancora e soltanto una importante questione contabile. In realtà, chi dedicherà a un film la sua regia, il suo soggetto, la sua sceneggiatura, le sue musiche, saprà a priori che il tempo e l'energia che vi vorrà profondere potranno avere un compenso proporzionato a quel tempo e a quelle energie, cioè alla « bontà » della sua regia, del suo soggetto, della sua sceneggiatura, delle sue musiche; sarà cioè incitato nel modo più netto e tangibile a offrire il meglio possibile; ne sarà cioè avvantaggiata, e non poco, la qualità del cosiddetto « prodotto » del film.

L'art. 47, infine, riconosce al produttore la facoltà di apportare alle opere utilizzate nell'opera cinematografica le modifiche necessarie per il loro adattamento cinematografico; ma in caso dubbio potrà essere invocato l'accertamento di un'apposita commissione ministeriale circa la necessità o meno di tali modifiche. Ecco quindi risolta, nella sede più adatta, un'altra causa di eventuali non lievi diatribe.

* *

Un film dedicato alla nostra aviazione è allo studio, da un soggetto di Amedeo Castellazzi, sceneggiatura di Ugo Betti e Mario Mazza. La vicenda sarà la biografia di due dei nostri più giovani aquilotti, impegnatisi in varie azioni di guerra: una di queste vedrà l'eroico sacrificio di uno dei due ragazzi; e i più diversi ambienti offriranno al film i suoi sfondi, dall'Accademia di Caserta a uno dei nostri stabilimenti aeronautici. Supervisore per la parte tecnica sarà il Comandante Vittorio Mussolini. — *Immacolata*, tratto da una novella di Lina Pietravalle, sarà il nuovo film di Alessandrini, in due versioni, italiana e spagnuola: fra gli interpreti Conchita Montenegro, Fosco Giachetti e Beatrice Mancini. — Il notissimo *Padrone delle ferriere* avrà una nuova edizione dovuta alla regia di Camillo Mastrocinque, con Amedeo Nazzari, Camillo Pilotto, Giulio Stival e Roberto Villa. — Pure Amedeo Nazzari sarà il protagonista di *Don Cesare di Bazan*.

* *

Si sono avuti a Mosca i primi esperimenti pubblici di un nuovo sistema di cinema stereoscopico, che non esigerebbe l'uso di particolari occhiali. Pare che il successo sia stato caloroso; in soli sei giorni di proiezioni, oltre trentamila spettatori sarebbero sfilati dinanzi allo schermo. L'inventore, Ivanov, si è detto soddisfattissimo dei risultati, ma li ha definiti ancora sperimentali. Si ignorano precisi particolari tecnici sul principio che ha dato origine alla nuova invenzione.

* *

Il Comando Generale della G.I.L. bandisce un concorso per un soggetto cinematografico per ragazzi. Vi possono partecipare tutti gli scrittori italiani iscritti al P.N.F. La scelta degli argomenti è libera, purchè la loro ispirazione non si estranei dal moderno concetto di educazione giovanile. I copioni (5 copie dattiloscritte) dovranno essere inediti e presentati entro il 30 maggio al Comando Generale della G.I.L. Primo premio, ventimila lire; secondo, diecimila; terzo, cinquemila.

Gerhild Weber, dell'« Ufa »

* *

La « P.K. » (Propaganda Kompanie) organizzata fin dall'inizio della guerra a cura del Comando Supremo delle forze armate tedesche, ha tra le sue file anche numerosi operatori cinematografici, che incuranti d'ogni pericolo si sono sovente spinti sulle linee più avanzate, in terra, in mare, in cielo; riuscendo così a cogliere le più audaci sequenze dei monumentali documentari bellici germanici. Nel solo 1940 la « P.K. » ha ripreso per ben 750.000 metri di negativo, che son stati la base di montaggio per i settimanali di attualità editi durante l'anno; e questi hanno raggiunto un assai notevole incremento di diffusione. Il numero delle copie di tali settimanali, necessari per l'interno, è infatti salito da ottocento a duemila; e mentre prima della guerra la loro lunghezza media era di trecentocinquanta metri, tale metraggio non solo si è normalmente raddoppiato, ma durante le settimane di intensa attività sul fronte occidentale è giunto anche a milleduecento metri. Anteguerra i settimanali venivano mandati all'estero in una frazione di copie; oggi ne vengono distribuite cinque mila, in quattordici edizioni e lingue diverse.

m. g.

Gli Stati Uniti boicottavano i film tedeschi

La risposta della Germania

Berlino, 5 marzo.

Il capo della sezione filmistica al Ministero del Reich per la cultura popolare e la propaganda, Consigliere ministeriale dott. Hippler, si occupa oggi nel *Voelkischer Beobachter* del discorso radio diffuso di Roosevelt, che è stato da questi tenuto dalla Casa Bianca in occasione del banchetto filmistico di Hollywood.

Il relatore dell'articolo coglie specialmente le parole del Presidente, secondo le quali il filmo americano avrebbe portato la civiltà degli Stati Uniti, le mète, le speranze e gli ideali di un libero popolo in tutto quanto il mondo, e che questo sarebbe anche il vero motivo per cui certi Governi non vogliono lasciar proiettare i filmi americani nei loro paesi.

Di fronte a tali asserzioni, il dott. Hippler constata che in nessun paese del mondo vengono eseguiti così pochi film ricchi di un reale contenuto e di un formato artistico, come appunto negli Stati Uniti. I film considerati serie opere artistiche, sono sempre stati ammessi in Germania fino agli ultimi tempi della guerra. E mentre qui in Germania fino al 1940, ossia già nell'epoca in cui l'America tentava di appoggiare con tutti i mezzi i nemici della Germania, correvano ed avevano diffusione i film americani, già fin dal 1933 in America era stato istituito una specie di boicottaggio contro tutti i film di produzione tedesca. I « cartelli » di produzione e di affitto che racchiudevano come in una cartella tutti i maggiori teatri, esercitavano il boicottaggio contro i film tedeschi, facendo in modo, aiutati anche dai comitati antinazisti, che il filmo tedesco già nel 1933 poteva svolgere la sua vita soltanto in circa quindici piccoli cinematografi dell'America del Nord. Oltre a ciò vi sono anche state delle brutali manovre di concorrenza che scacciavano i film tedeschi da tutte le piazze del mercato. Quando però, dopo l'inizio della guerra, sono state prodotte intere serie di film contro la Germania, ma soltanto allora, vi è stato, da parte tedesca, il divieto generale di proiettare film americani nella grande Germania nonchè in tutti i territori sottoposti alla influenza tedesca, e precisamente ai danni di tutte quelle ditte americane che, sia nel campo della rivista ebdomadaria che nel campo del filmo sonoro, avevano svolto un'azione notoriamente anti-tedesca.

Concludendo il suo dire, il Consigliere ministeriale dott. Hippler ha osservato che il 40 per cento delle perdite sulle entrate dall'estero da parte dell'industria filmistica americana, è certamente il motivo più profondo delle grida di dolore, che provengono da Washington e da Hollywood, mascherate e camuffate sotto il profilo della cultura.

Ripresa della navigazione fluviale in Russia

Mosca, 5 marzo.

Ufficialmente si informa che sui fiumi della Russia meridionale sul Kuban e sul corso inferiore del Don e del Dnjeper la navigazione è stata già ripresa con un mese di anticipo in confronto agli anni precedenti.

I pneumatici

La raccolta e la custodia affidata ai commercianti - Le norme per le riassegnazioni

Roma, 5 marzo.

In seguito alla pubblicazione del comunicato che stabilisce l'espletamento delle attribuzioni delle Commissioni provinciali per la valutazione dei pneumatici, eventualmente requisibili, sono state emanate norme regolamentari ai presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, che si avvarranno della collaborazione del R.A.C.I.

Il compito relativo alla raccolta e alla custodia dei pneumatici e alla consegna di quelli che eventualmente dovranno essere assegnati sarà attribuito ai commercianti.

Per le operazioni di ricognizione e riassegnazione dei pneumatici sono stati predisposti degli appositi stampati distinti per autovetture, motocarrozzette e motocicli a solo.

Come è stato già detto, i pneumatici saranno verificati nel luogo di custodia, risultante dalle denunce; saranno fatti smontare a cura della commissione, ciò per evitare spese e disagi al proprietario, nonchè ogni deterioramento sia dei pneumatici sia dell'autoveicolo sul quale fossero eventualmente montati. Immediatamente si procederà alla valutazione dello stato di conservazione, ai fini della determinazione del prezzo, che ha per base il listino Pirelli-Michelin del 24 marzo 1940-anno XVIII.

Secondo le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni si avrà cura di non gravare una eventuale requisizione sull'intera dotazione degli autoveicoli, forniti delle migliori gomme, ripartendola invece sulla massa dei detentori di pneumatici in modo da ottenere che sia coperto egualmente il numero previsto, facendo in modo che i proprietari degli autoveicoli possano immediatamente riprendere la circolazione, quando ciò sarà consentito.

In merito ai pneumatici offerti volontariamente saranno accettati quelli ritenuti idonei e immediatamente utilizzabili per la circolazione; ed in questo caso si darà atto dell'offerta di ogni singolo proprietario, mentre qualora venissero valutati a tal punto da non poterli rendere utilizzabili in un secondo tempo potrebbero essere ritirati a cura delle fabbriche di gomma che ne valuterebbero il giusto prezzo.

Il pneumatico valutato, giusta le norme del Ministero delle Corporazioni e di cui è stata data pubblicazione nei giorni scorsi, sarà temporaneamente lasciato in custodia al detentore, dopo avervi incollato apposito talloncino di individuazione. Sarà provveduto poi al suo prelievo in un secondo tempo, a cura del commerciante, e della ditta designati dal Consiglio provinciale delle corporazioni, che ne darà preventiva comunicazione alla sede del R.A.C.I., precisando il quantitativo di pneumatici attribuito a ciascuna ditta.

Le riassegnazioni che saranno fatte esclusivamente dai Consigli provinciali saranno effettuate nel seguente modo: coloro che chiedono l'assegnazione di uno o più pneumatici debbono fare domanda in carta bollata da L. 4, diretta al Consiglio provinciale delle corporazioni, indicando i motivi della richiesta e specificando il numero della licenza speciale di circolazione della quale sono in possesso; specificheranno inoltre il tipo di autoveicolo e la misura dei pneumatici richiesti, gli estremi della ricevuta di denuncia, a suo tempo fatta per i pneumatici in dotazione o di scorta, e dichiareranno che non sono in possesso di altri pneumatici comunque utilizzabili per la circolazione. La domanda sarà presentata alla sede provinciale del R.A.C.I., la quale istruirà, compiendo gli accertamenti in base al pubblico registro automobilistico.

Il R.A.C.I., dopo avere convenientemente istruito la domanda, la inoltrerà al Consiglio provinciale delle Corporazioni che la vaglierà anche a mezzo della commissione eventualmente istituita per la assegnazione delle licenze di circolazione e della quale farà parte anche un rappresentante del R.A.C.I.

La domanda accolta sarà munita in calce dell'ordine di assegnazione nel quale saranno indicati il numero dei pneumatici assegnati. Le domande accolte saranno quindi rimesse nuovamente al R.A.C.I., il quale provvederà ad avvertire l'interessato per il prelevamento dei pneumatici assegnati. L'assegnatario di uno o più pneumatici requisiti al momento del ritiro di essi deve dal canto suo, consegnare quelli deteriorati che ha inteso sostituire.

Come è stato già detto la Commissione di valutazione limiterà il proprio compito alle macchine che non siano in circolazione: ragione per cui si è dovuto provvedere ad un lavoro di selezione che il R.A.C.I. sta conducendo rapidamente a termine.

Il Papa parla a cento coppie di sposi

Roma, 5 marzo.

Nella sala ducale il Papa, stamane, ha ricevuto nella consueta udienza generale del mercoledì un migliaio di persone, tra le quali erano un centinaio di coppie di sposi novelli, un centinaio di ufficiali e soldati italiani e moltissimi religiosi, sacerdoti e bambini.

Il Pontefice ha pronunciato un discorso nel quale, rivolgendosi alle coppie degli sposi novelli, ha ricordato che con il matrimonio essi si erano fatti strumento di Dio per trasmettere la vita ad altri esseri, potere al quale nessuno si deve sottrarre perchè verrebbe meno alla legge divina. Quindi il Papa aveva forti parole contro coloro che con detestabile colpa aviano le famiglie dal loro grandioso fine. « Voi cristiani sapete — diceva Pio XII — che Dio non permette impunemente di violare la legge divina ». Concludeva infine con l'augurio agli sposi novelli che Iddio faccia loro sempre meglio comprendere il potere che ha messo nelle loro mani.

Terminato il discorso, sposi novelli, suore e bambini si sono avviati al trono per baciare la mano del Papa. Quindi Pio XII ha lasciato la sala ed è passato nell'attigua loggia, dove ha ammesso al bacio della mano i militari italiani, soffermandosi in special modo con alcuni feriti e rivolgendo ad essi parole di augurio e di benedizione.

Rientrato nell'appartamento nobile, ha ricevuto nella sala del Gendarme un gruppetto di militari tedeschi. Passato infine nel suo studio, il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Salotti, prefetto della Congregazione dei Riti ed il generale Giulio Del Lupo.

Un divorzio in Isvizzera non omologato in Italia e una denuncia di bigamia

Alessandria, 5 marzo.

Nel luglio 1939 rimpatriava dall'Argentina nel vicino comune di Piovera, suo paese natale, la casalinga Maria Argentieri, di 34 anni, per dare alla luce un bel maschietto che fu oggetto, come la puerpera, di particolari cure ed assistenze. La donna aveva affrontato i disagi della lunga traversata perchè voleva che la sua creatura nascesse in Italia. Al momento della denuncia allo stato civile, si apprendeva che il marito dell'Argentieri, l'agricoltore Alessandro Scotti, di 40 anni, risultava già sposato a Locarno il 9 maggio 1929 con la suddita svizzera Angelina Salvi Tschudy. Lo Scotti ammetteva questa circostanza, soggiungendo però che, in data 20 dicembre 1934, aveva ottenuto il divorzio dal pretore di Locarno, per cui, partito per l'Argentina, nell'aprile 1938 contraeva ad Olavarria nuovo matrimonio con la signorina Argentieri.

Allo scopo di regolarizzare la sua posizione, lo Scotti ricorreva alla Corte d'appello di Torino per ottenere che la sentenza pronunciata in Svizzera, e passata oramai in giudicato, venisse resa esecutiva anche in Italia. La prima sezione della predetta Corte con sentenza di questi giorni ha rigettato però l'istanza, ritenendo che, secondo la legge italiana, il matrimonio Scotti-Salvi non è legalmente sciolto. Così lo Scotti non può ritenersi il marito legale dell'Argentieri ed il bambino, nato da questa unione, non può portare il suo nome. Inoltre, lo Scotti è stato ora rinviato a giudizio del nostro Tribunale per rispondere di bigamia, e la causa è vivamente attesa.

Fugge dal manicomio e si nutre di radici

Casale, 5 marzo.

Stamane un vigile notturno trovava sotto i portici di via Roma un individuo raggomitolato su se stesso, intirizzito dal freddo e con lo sguardo smarrito. Lo strano viandante alla caserma dei carabinieri, dopo che fu rifocillato e riscaldato, diede, con molti sforzi di memoria, le sue generalità, che risultarono quelle di un povero demente ricoverato al manicomio di Vercelli e fuggito il 1° corrente, certo Fiorenzo Furno, di 42 anni, di Pianezze Vercellese. A piedi, e sempre nascondendosi, era riuscito a portarsi da Vercelli a Casale, ma il suo programma era quello di proseguire per Alessandria. In questi quattro giorni, per mancanza di denaro, non ha mangiato che radici. Il freddo intenso della notte scorsa gli ha impedito di proseguire.

Avvertito telefonicamente, il manicomio di Vercelli provvedeva a ritirare il Furno a mezzo di autoambulanza.

Gli assegni familiari ai richiamati

I benefici estesi ai lavoratori disoccupati - Semplificazione della procedura per la riscossione

Roma, 5 marzo.

In sede di conversione in legge del decreto 28 ottobre 1940-XVIII N. 1495 relativo alla corresponsione degli assegni familiari agli operai richiamati per esigenze di carattere eccezionale, il Governo fascista, ad ulteriore testimonianza della sua costante attenzione verso coloro che sono in armi al servizio della Patria e verso i loro familiari, ha acconsentito che fossero introdotti nel provvedimento in parola alcuni emendamenti. I quali, mentre da un lato hanno ampliato notevolmente la portata del decreto estendendone i benefici anche ai disoccupati, dall'altro hanno realizzato alcune semplificazioni nella procedura, nell'intento di mettere in condizione gli aventi diritto di venire più sollecitamente in possesso degli assegni.

Decorrenza dal 28 ottobre 1940

Il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni agli uffici competenti di dare sollecita attuazione alle nuove norme, indipendentemente anche dalla promulgazione ufficiale che è in corso, e conseguentemente l'Istituto Nazionale Fascista per la previdenza sociale ha diramato alle dipendenti sedi le istruzioni di applicazione.

La più importante delle innovazioni introdotte è quella che riconosce, a far tempo dal 28 ottobre 1940, il diritto agli assegni familiari, in conformità del Regio D. L. 28 ottobre 1940, anche agli operai richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale, disoccupati al momento del richiamo, per i quali, nei novanta giorni precedenti al richiamo stesso, risulti un rapporto di dipendenza da aziende facenti parte dei settori per l'industria, per il commercio e per le professioni e le arti, della Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori ed ai quali non si applichi la legge 10 giugno 1940 N. 653 sul trattamento degli impiegati privati e di altri dipendenti ad essi equiparati, richiamati alle armi.

Per l'attuazione di tale disposizione occorre che l'esistenza dei requisiti prescritti sia provata di norma mediante l'esibizione di un certificato dell'ufficio di collocamento attestante l'avvenuta iscrizione negli elenchi dei disoccupati e la permanenza dell'iscrizione stessa all'atto del richiamo, nonchè di un certificato dell'azienda alle cui dipendenze il richiamato ha cessato di prestare la propria attività lavorativa entro i novanta giorni precedenti il richiamo.

In caso di impossibilità per l'operaio di esibire il certificato di occupazione rilasciato dalla ditta alle cui dipendenze egli ha cessato di prestare la propria opera entro i novanta giorni anteriori al richiamo, si potrà fare riferimento per quanto riguarda la certificazione di tale requisito, alla documentazione eventualmente esibita ai fini della corresponsione della gratificazione agli operai dell'industria richiamati, prevista dai contratti collettivi 15 giugno 1940. Non occorre la produzione di un nuovo certificato dell'ufficio di collocamento ai fini della concessione degli assegni familiari quando un documento del genere sia stato presentato per la liquidazione della gratificazione di richiamo.

Semplificazione per i pagamenti

L'altra innovazione è, come si è detto, quella che riguarda la semplificazione della procedura per i pagamenti da effettuarsi in mancanza di azione da parte del richiamato. Si stabilisce in proposito che, in questo caso, il diritto alla corresponsione degli assegni può essere esercitato nell'ordine esclusivamente dalla moglie, dal padre, dalla madre del richiamato o dalla persona alla quale sono affidati i minori a carico.

Per ottenere il pagamento degli assegni, la persona cui spetta di esercitare i diritti del richiamato, deve produrre una dichiarazione degli altri interessati, attestante il nulla-osta di questi alla riscossione da parte della persona suddetta per l'ammontare complessivo degli assegni o l'intendimento di esigere direttamente gli assegni per essi spettanti al richiamato. Tali disposizioni intendono sostanzialmente permettere il pagamento degli assegni anche in assenza della delega da parte dell'avente diritto, affidando l'esercizio dei diritti spettanti al richiamato, a determinate persone, fra le quali è stabilito un ordine esclusivo nel senso che i diritti del richiamato possono essere esercitati da una persona componente di una determinata categoria (ad esempio il padre) solamente qualora non esista nessuna persona appartenente alla categoria precedente (nel caso, moglie).

Ad integrazione di quanto sopra, ed al fine di consentire che il pagamento degli assegni possa essere effettuato, ove gli interessati lo desiderino, direttamente ai vari beneficiari per la parte riferentesi a ciascuno, viene poi stabilito che la persona cui spetta l'esercizio dei diritti del richiamato, nell'ordine indicato, debba esibire una dichiarazione scritta, anche se non autenticata, degli interessati, attestante o il nulla-osta di questi alla riscossione da parte di essi dell'ammontare complessivo degli assegni, o l'intendimento di esigere direttamente la quota di assegni per essi dovuta.

In altre parole, la richiesta degli assegni deve essere esclusivamente avanzata dalle persone cui secondo l'ordine indicato compete l'esercizio dei diritti spettanti al richiamato. Perchè si possa far luogo al pagamento integrale degli assegni stessi al richiedente, in rapporto a tutti i carichi di famiglia del richiamato, debitamente riconosciuti, occorre il consenso dei beneficiari che lo seguono secondo l'ordine stabilito.

In tal caso si dovrà effettuare un unico pagamento. Qualora, invece, la dichiarazione degli altri beneficiari manifesti il loro intendimento di voler esigere direttamente la quota di assegni ad essi dovuta, saranno emessi separati ordini di pagamento.

Qualora non venga presentata la dichiarazione degli altri beneficiari, potrà corrispondersi la quota degli assegni relativa al richiedente e agli altri eventuali beneficiari da lui rappresentati, se il richiedente dichiari per iscritto di essere nell'assoluta impossibilità di ottenere e presentare la dichiarazione in parola.

Si è precisato altresì che, per ottenere gli assegni relativi ai primi tre mesi di servizio militare prestato posteriormente al 28 ottobre 1940, in luogo del certificato dell'autorità militare o del Podestà può essere prodotto un atto notorio attestante la data del richiamo, la permanenza in servizio militare e il grado rivestito. In base a tale atto notorio si farà luogo al pagamento degli assegni familiari spettanti fino a tutto il mese di gennaio u. s. per coloro che già si trovano in servizio militare alla data del 28 ottobre, o per i primi tre mesi di richiamo per coloro che sono stati richiamati successivamente a tale data.

Una generosa donazione all'Ospedale militare di Vigevano

Vigevano, 5 marzo.

Per iniziativa del Commissario prefettizio al Comune, ing. Carlo Felice Zanetti, e per il generoso contributo della Banca Popolare di Vigevano, della locale Cassa di risparmio e della Banca Popolare di Novara, il locale ospedale militare è stato dotato di tre apparecchi di marconiterapia. Tale donazione, veramente cospicua, per il numero e il costo degli apparecchi offerti, non costituisce soltanto un primato di precedenza nell'offerta di apparecchi del genere a ospedali militari da parte della città che li ospitano, ma rappresenta inoltre un'innovazione importante, ove si consideri che ciascuna sala del locale ospedale è stata allestita in modo da permettere che le applicazioni di marconiterapia siano effettuate, grazie ad apposito impianto, accanto al letto di ciascun degente. La generosa donazione ha suscitato in città patriottico orgoglio.

500 mila lire della S.G.I. per le famiglie dei richiamati

Roma, 5 marzo.

L'« Agenzia Economica Finanziaria » riferisce che gli azionisti della Società Generale Immobiliare hanno deliberato di prelevare lire 500.000 dagli utili del bilancio 1940 per destinarle alle famiglie degli inquilini richiamati alle armi. La somma sarà elargita con particolare riguardo, fra gli inquilini meno abbienti, di coloro che hanno famiglia numerosa e soprattutto di coloro che hanno congiunti Caduti per la Patria.

12 feriti a Genova per lo scoppio su un piroscafo

Genova, 5 marzo.

Un grave scoppio s'è verificato questa mattina a bordo del piroscafo Nita, attraccato a Ponte Assereto. Un gruppo di operai era intento a scaricare dello zolfo dalla stiva, quando improvvisamente, per la combustione del materiale, si produceva un forte scoppio, che investiva gli scaricatori usionandoli gravemente. I feriti, in numero di 12, erano trasportati all'ospedale. I più gravi, ricoverati, sono Oreste Confetti, giudicato guaribile in 30 giorni; Paolo Descalzi, di 49 anni, guaribile in 15 giorni; Mario Macchiavelli, di 38 anni, guaribile in 30 giorni; Mario Gazzarini, guaribile in 20 giorni. Gli altri sono feriti più leggermente.

Scontro fra treni con dodici viaggiatori feriti

Napoli, 5 marzo.

Stamane a Capodichino un treno della linea provinciale Aversa-Napoli, a causa di un guasto allo scambio dei binari, cozzava violentemente contro un altro convoglio proveniente in senso inverso. Nell'urto dodici viaggiatori dei due convogli rimanevano feriti.

GLI SPORT

Dopo le gare di Garmisch

Il gruppo della GIL a Monaco

Monaco di Bav., 5 marzo.

Il gruppo della G.I.L., presieduto dal vice comandante generale Bonamici, che ha partecipato alle gare invernali di Garmisch Partenkirchen, è stato ricevuto nel palazzo municipale dal primo borgomastro di Monaco che ha rivolto agli ospiti cameratesche parole di saluto. I giovani hanno quindi apposto le loro firme nel libro d'oro della città di Monaco. Erano presenti il R. Console generale d'Italia ed il segretario del locale Fascio. La delegazione della G.I.L. è stata ricevuta anche alla Casa Bruna dove ha reso omaggio ai caduti per la Causa nazional-socialista, deponendo una corona d'alloro in ciascuno dei due Sacrari.

I Campionati sciistici femminili della G.I.L.

Cavalese, 5 marzo.

Domani avranno inizio i Campionati nazionali di sci femminili della G.I.L. cui parteciperanno 400 allieve rappresentanti i Comandi federali di quasi tutte le province d'Italia.

Sarà disputata venerdì la gara di discesa libera e sabato quella di discesa obbligata valevoli per la combinata delle due discese. Domenica avrà luogo la premiazione delle allieve vincitrici. Gli allenamenti delle varie squadre si sono già iniziati.

Generati, Bailo e Mollo iscritti alla Milano-Torino

Domenica prossima, come già abbiamo annunciato ieri, si svolgerà la prima gara classica della stagione, riservata alla categoria indipendenti: la Milano-Torino.

Fra le prime iscrizioni pervenute alla Società organizzatrice, l'A. S. Paracchi, vi sono quelle di alcuni elementi assai noti come Bailo, W. Generati, Mollo, Destefanis, Mazzarello, ecc. Ecco, infatti, il primo elenco:

1. Castiglioni; 2. Covolo M.; 3. Morandi; 4. Lorenzoni; 5. Tommasoni; 6. Generati W.; 7. Generati F.; 8. Silvestri; 9. Marangoni; 10. Battistini; 11. Destefanis; 12. Antolini; 13. Mollo; 14. Godio; 15. Colombara; 16. Bailo; 17. Ronca; 18. Mazzarello.

Gli allenamenti calcistici

TORINO. — La squadra granata ha sostenuto ieri un allenamento piuttosto lungo [illegible] per cercare di ritrovare l'unità all'attacco che da parecchie domeniche sembra faccia difetto tra i giocatori torinesi. Si sono disputati due tempi, uno di 40' ed uno di 15'. Olivieri difendeva la rete degli allenatori, mentre la prima squadra, date le assenze di Gabetto, Baruffi e Baldi, tutti e tre indisposti, si schierava nella seguente formazione: Cavalli; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio; [illegible], Petron, Capri. Sono state segnate cinque reti nonostante le buone parate di Olivieri che tra l'altro ha bloccato un calcio di rigore. Nella ripresa uno spostamento fra i giocatori, Allasio al posto di Gallea, ed una grossa sorpresa nel gioco: ha fatto l'apparizione il famoso « [illegible] ». La novità ha interessato pubblico e giocatori, ma ha un poco scombussolato le abituali trame di gioco, comunque i titolari hanno segnato oltre due reti. Non è ancora stata stabilita la formazione per domenica prossima. Baldi con ogni probabilità sarà in grado di giocare. Ossola invece dovrà stare a riposo e sarà sostituito da Michelini, che ieri è apparso in buona forma.

Le corse a San Siro

Milano, 5 marzo.

Premio Gubbio (L. 8.000; metri 1.600): 1. Calliope (1630, Scuderia di Dal-[illegible]); 2. Volpino; 3. [illegible]; 4. [illegible]. N.P. [illegible]. Tempo 2'27" (1'30"6). Tot. 220,50; 8,50; 7; 66,50.

Premio Maggianico (L. 8.000, metri 2.100): 1. Virginia (2100, Ossani del comm. Arturo Riva); 2. Della Abbia; 3. Diabolico; 4. Paternello. N.P. Don Carlos. Tempo 3'12" (1'26"3). Tot. 16; 8,50; 7,50; 22,50.

Premio Chiaravalle (L. 6.000, metri 2.100): 1. Lodovico il Moro (2140, Calogerai di V. Aggio); 2. Pallade; 3. Birsan e Mala. N.P. Ven Vietto, Vo[illegible]. Tempo 3'6" (1'27"). Tot. 34; 16,50; 16; 314.

Premio Monte Tordo (L. 6.000, metri 2.100 - 1.a Divisione): 1. Galileo (2140, Fierobani di Scud. Tortona); 2. [illegible]; 3. Angelo Nuovo; 4. Nastro Azzurro. N.P. Nicone, Nabucco, [illegible], Doretto, Principe Bianco, [illegible], Capitano di Ventura, Jolla, Anteloo. Tempo 2'56" (1'26"3). Tot. 46; 14,50; 14; 10,50.

Premio Castellanza (L. 8.000; metri 2.000): 1. Orlazzo (2120, Finni di Scud. Del Bosco); 2. Oredano; 3. Cilicia; 4. Fuoco. N.P. Arrio, Cipriano, Rosmaria, Solario, Augusia. Tempo 2'57"4 (1'23"7). Tot. 25,50; 10; 16,50; 10,50; 291.

Premio Ravenna (L. 20.000, metri 2.100): 1. Impavido (2140, Finni di Scud. Del Bosco); 2. Ramiro; 3. Magda Piccarolo; 4. Ilario. Tempo 3'0"6 (1'24" 4). Tot. 8,50; 6; 9; 50.

Premio Moda (L. 6.000; m. 2.100): 1. Lorro (2100, Luis di Luigi Marnadi); 2. Calderina e Selvaggia; 4. Valtellina. N.P. Marecchia, Dragone. Tempo 3'38" (1'37"6). Tot. 34,50; 6,60; 8; 6; acc. 51 e 21,00.

Premio Monte Tordo (L. 6.000, metri 3.000 - 2.a Divisione): 1. Bironte (2060, Ossani del comm. Arturo Riva); 2. Danilo; 3. Ero; 4. Zula. N.P. Alessandra, Alessandrino, Dorrizzola, Zi[illegible], Minnerla, Bansone, Silva, Frosco. Tempo 3'58" (1'26"5). Tot. 18; 9,50; 11,50; 11,50; 167,50. Scommesse duplici 2.a e 4.a corsa 403; 6.a e 7.a corsa 331.

NOTIZIARIO

Nessun concorso ippico nazionale e internazionale si svolgerà in Italia durante l'annata in corso. Di conseguenza non avrà luogo neanche il concorso ippico internazionale di Roma culminante nella Coppa d'Oro Mussolini.

Il primo campionato nazionale di mezzo-fondo indetto dalla presidenza dell'O.N.D., che doveva svolgersi domenica prossima a Campo Imperatore sul Gran Sasso è stato rinviato per cause di forza maggiore a domenica 16 marzo XIX. Il regolamento della manifestazione resta invariato.

La F.C.I. su proposta della C. T. organizzativa ha preso in esame il calendario nazionale per i mesi di marzo-giugno ed ha apportato allo stesso le varianti rese necessarie dalla non effettuazione del Giro d'Italia e dalle particolari contingenze dell'attuale periodo. Le modificazioni verranno rese note a suo tempo.

Per contegno scorretto durante la volata finale per la Coppa Primavera i corridori Marè e Santambrogio sono stati squalificati fino a tutto il 2 aprile. Varie ammende sono state inflitte ad altri corridori.

Il secondo incontro di lotta che la rappresentativa germanica sosterrà in Italia è stato fissato per il giorno 3 aprile p. v. a Sanremo.

Secondo il programma a suo tempo stabilito l'8 e il 9 corrente avranno luogo rispettivamente a Genova e a Torino due riunioni tecnico-applicative per i giudici arbitri iscritti al G.I.A.T., tenute dal Segretario della Federazione.

In occasione della Fiera del Ciclo e del Motociclo di Torino, il giorno 16 corrente si svolgerà un raduno ciclistico per dopolavoristi a carattere interprovinciale.

Per domenica 9 corr. nel Poligono di Tiro dell'Ass. dei Combattenti, il Dop. Provinciale organizza il Campionato Provinciale di Tiro al Piattello e allo Storno, aperto a tutti i tiratori regolarmente tesserati all'O.N.D. per l'anno XIX, con valore selettivo per i Campionati Nazionali.

Indetta dal Dop. Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro Az. Lancia domenica 9 marzo avrà luogo a Bardonecchia una competizione sciistica a staffetta dopolavoristica.

Il campionato italiano di corsa ciclo-campestre della G.I.L. si svolgerà il 16 corrente a Bergamo.

Borse e mercati

TORINO, 5. - Titoli trattati N. 16.350.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 5%	73 10	73 06	Marelli	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	73 30	73 15	Fiat	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	72 75	72 83	Isotta Fr.	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	72 90	72 [illegible]	Snia Viscosa	[illegible]	[illegible]
Rend. 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.N. '41	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '43 I	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '44	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '49	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tor. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	V. Lanzo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cr. Agr. 4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3%	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Frigi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanis	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	Aminta	[illegible]	[illegible]
Nav. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tor. Nord	[illegible]	[illegible]	Acque P.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	Zuccheri	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	V. Unite	[illegible]	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	Silos	[illegible]	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	[illegible]	Bianzate	[illegible]	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]	Cart. Ital.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fora. E.	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 440; New York 19,80; Portogallo 79,80; Svezia 472,60; Germania 780; Turchia 1520; Argentina 450.

MILANO, 5 marzo 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Centrale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Linificio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Breviciana	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]
Furter	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ticino	[illegible]	[illegible]	Emiliana	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
De Angeli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]
Rossari	[illegible]	[illegible]	Vizzola	[illegible]	[illegible]
Solaudi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Toci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Un. Man.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gavazzi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Targetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cascami	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bernocchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Alberghi	[illegible]	[illegible]
Parchetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montecat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Isotta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adriatica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 5: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 56,05; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,92; Varsavia 46,18; Praga 6,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,10. — Londra: Nuova York: 402,5-403,5; Spagna 40,6; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors, den. 195; Belgrado 165; Sofia 383 nom.; Atene 525; Buenos Aires 16,957-17,15; Yokohama 14,25. — Nuova York: Roma 505; Londra 403,0; Berlino 40,05; Madrid 9,25; Parigi 2,19; Berna 23,23. — Zurigo: Italia 21,70; Francia 7,85; Inghilterra 16,85; Nuova York 431; Belgio 69; Spagna 40; Olanda 229; Germania 172,50.

CEREALI. — **Castellette d'Orba**, 5: segale al Ql. 125-130. — **Castelletto Monf.**: segale al Ql. 127-130; lupini 140-150; lupinella sgusciata 300-310; ceci 160-170; fave 140-160. — **Valenza**: segale al Ql. 120-130; lupini 140-160; lupinella sgusciata 300-330; ceci 140-165; fave 110-130.

FORAGGI. — **Castelletto d'Orba**, 5: fieno maggengo al Ql. 54-55; agostano 55-54; terzuolo 52-53; paglia di frumento 20-25. — **Castelletto Monf.**: fieno maggengo al Ql. 66-68; agostano 60-63; terzuolo 65-68; di erba medica 55-57; di trifoglione stag. 39-43; paglia sciolta di grano 18-20; pressata 20-23. — **Fossano**: fieno maggengo al Mg. 5,80; agostano 5,35; terzuolo 4,80; paglia di frumento sciolta 2,30-2,60; id. pressata 3,40-3,60. — **Pinerolo**: paglia imballata al Mg. 3,10-3,30; fieno 1.a qual. 6-6,30; fieno 2.a qual. 5-5,50. — **Valenza**: fieno maggengo al Ql. 70-75; agostano 66-68; terzuolo 63-67; di erba medica 38-43; di trifoglio 38-41; di trifoglione stag. 37-43; paglia sciolta di grano 21-24.

VINI. — **Castelletto d'Orba**, 5: barbera e barberati all'Hl. 280-300; comune da pasto 240-260; bianco secco 260-280. — **Castelletto Monf.**: superiori da pasto all'Hl. 236-260; id. comuni 225-235; barberati ottimi 260-275; id. usuali 245-265. — **Valenza**: barberati comuni all'Hl. 160-180; variati 160-200; neri e bianchi fini per bottiglie 190-245; superiori da pasto 250-290; stravecchi da pasto 190-230.

FALLIMENTI

TORINO, 5. — **Girani Giovanni**, ambulante in bottoni, via Moncrivello 1, Torino; decreto 5 marzo 1941 ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti. Comm. giud. avv. Arabi Abdul. — **Saucino Dughera Stefano**, latteria, via S. Secondo 25, Torino; decreto 5-3-41 ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti. Comm. giud. avv. Arabi Abdul. — **Rampini Giuseppe**, impresa pulitura vetri e pavimenti, via Nicola Fabrizi 100, Torino; decreto 5-3-1941 ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti. Comm. giud. dott. Sancio Radlinsso.

Per i venditori ambulanti di uova, pollame e selvaggina

Roma, 5 marzo.

Allo scopo di agevolare i venditori ambulanti di uova, pollame, conigli e cacciagione, il Ministero delle Finanze, aderendo alla proposta fatta dalla Confederazione Fascista dei commercianti, ha deciso di estendere anche in loro favore le norme relative ai commercianti ambulanti dei prodotti orto-floro-frutticoli e della pesca; vale a dire di comprendere nell'abbonamento stipulato per la minuta vendita anche l'imposta dovuta per i passaggi anteriori maggiorando il relativo canone in ragione del 40 per cento.

Ritiro della tessera a tre ascoltatori di radio estere

Bari, 5 marzo.

Perchè ascoltavano una radio nemica, sono stati denunziati Leonardo Attolini, Leonardo Fanelli, Vito Savino, Francesco Ramunni, Francesco Longobardi, Nicola Tricase, Antonio Mancini, Nicola Mazzone, tutti di Conversano. Ai primi tre, iscritti al Partito, il Federale di Bari ha ritirato la tessera.

Curioso furto in sagrestia

Il volume che registrava i battesimi dell'anno 1865

Milano, 5 marzo.

Un furto singolare è stato denunciato da mons. Chierichetti, parroco della chiesa di San Gottardo, annessa al Palazzo Reale. La polizia sta conducendo una non facile inchiesta per individuare la persona che ha sottratto dai locali della sagrestia un grosso e pesante volume, sul quale erano registrati i battesimi avvenuti nell'anno 1865.

Uno speculatore condannato a Novara

Novara, 5 marzo.

E' stato processato oggi davanti alla nostra pretura il negoziante Battista Baroffio, di 45 anni, della nostra città, denunciato dalla polizia tributaria perchè aveva venduto 9.700 tonnellate di carbone con una maggiorazione di prezzo che va da 10 a 180 lire la tonnellata, in modo che egli ha indegnamente realizzato un superguadagno di circa 380 mila lire. L'imputato ha cercato di difendersi dichiarando che dovette pagare a due ditte fornitrici di Milano, per avere il carbone, un soprapprezzo da 5 a 25 lire la tonnellata, con una maggiore spesa di 263 mila lire. Il pretore lo ha condannato a diecimila lire di multa e alle spese del dibattimento.

Accoltella l'amante che voleva abbandonarla

Potenza, 5 marzo.

Tale Giuseppe De Martiis, di 25 anni, di Lavello, aveva amoreggiato con la giovane Angela Pellegrino, di 18 anni, e chiamato alle armi, in questi giorni era tornato in paese per una breve licenza. Egli s'incontrava con la ragazza e in un lungo colloquio le faceva comprendere che i loro rapporti dovevano essere troncati, perchè egli voleva sposare un'altra ragazza del paese. La Pellegrino non disse nulla, ma il giorno dopo, incontratasi col giovane, gli chiedeva di ritorno una sua fotografia e poichè ne riceveva un diniego, gli vibrava un colpo al petto con un acuminato coltello. Arrestata, la Pellegrino ha dichiarato che ha voluto così difendere il suo amore.

Ieri, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Ten. Col.
Batta Cav. Leonardo

Con strazio profondo lo piangono: la moglie **Lina Reale** coi figli **Liliana** e **Nello**, la mamma, le sorelle, i suoceri **Caldera**, i cognati **Reale** e **Bianchi**. I funerali avranno luogo giovedì, 6 corr., alle ore 17, partendo da via Piazzi, 33; indi la cara Salma sarà tumulata a Cavoretto nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Colonnello** e gli **Ufficiali** del **92° Reggimento Fanteria « Basilicata »**, annunciano con profondo dolore la perdita del

Ten. Col. in s. p. e.
Batta Cav. Leonardo
Medaglia d'argento al Valor militare

avvenuta il 5 c. m.

I funerali avranno luogo giovedì, 6 marzo, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Piazzi, 33.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Domenica, improvvisamente mancava il

Cav. Paolo Della Barile

La madre, la sua adorata **Carmela** e congiunti tutti ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti, come da espressa volontà del defunto.

Torino, via Beccaria, 9 - 6 marzo 1941-XIX.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La Ditta **M.A.R.T.A.** e **ZALLIO & C.**, annuncia con dolore la morte avvenuta il 2 corr., del

Cav. Paolo Della Barile

comproprietario della Ditta.

Torino, 6 marzo, 1941-XIX.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La sorella **Luisa**, il fratello **Guido Vayra** con la consorte **Anna Richter**, e parenti tutti danno il doloroso annunzio della morte del

Prof. Vayra Giovanni
Pittore

I funerali avranno luogo in Bosconero Canavese, venerdì, 7 corr., alle ore 10.

Il treno, per poter partecipare ai funerali, parte da Torino Porta Susa, alle ore 14,40.

Torino, 5 marzo 1941-XIX.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Chirio Giulia

Affranti ne danno il triste annunzio: la mamma, il fratello, sorelle, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì, 6 corr., alle ore 15, da corso Guglielmo Marconi, 9.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri, mancò ai suoi cari

Maria Manzon ved. Merlin

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: i figli **Enrico**, **Letizia**, **Giovanni** con la consorte **Sandra Demichelis** e figlio **Giuseppe** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 6 corr., alle ore 15, da via Valeggio, 21.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

tortonese

Vi invita, gentili signore, a vedere la sua nuova collezione di modelli primaverili

TORINO - Via Roma 34

LOMBAGGINE

Per far cessare la lombaggine fate applicazioni esterne del Linimento Sloan. Subito dopo la prima frizione, sentirete la sua azione benefica, la congestione si dissiperà e il dolore, a poco a poco, sparirà del tutto. In tutte le farmacie: L. 4,50 la bottiglia.

Usate sempre lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevriti, mal di schiena, dolori nevralgici.

Prodotto di fabbricazione italiana - FORMULA DEL DOTT. SLOAN

Linimento **SLOAN** ELIMINA IL DOLORE

2 RIVISTE IN UNA: Fotovisioni - Sintesi

Mondo d'Oggi

Grande Settimanale illustrato diretto da Salvatore De Carlo

POLITICA - STORIA - GUERRA - RAZZE - PAESI - SCIENZA - ARTE - LETTERATURA - LIBRI - TEATRO - CINEMA - MODA - RACCONTI

UNA NUOVA FORMULA - UNA NUOVA IDEA

Dal N. 3 la Rivista è stampata completamente in rotocalco

COMUNICATO

La « Gazzetta Ufficiale » del 25-2-41 pubblica la convocazione dell'Assemblea ordinaria delle

Ferrovie Torino Nord

per il giorno 14 corrente. Deposito delle azioni entro il giorno 9 presso la Sede Centrale.

R. Pretura di Novi Ligure

Il Pretore della suddetta Pretura con decreto penale 29 Dicembre 1940-XIX ha condannato Piccione Giuseppe di Domenico e di Gandini Rosa, nato il 15 luglio 1907 a Castelferro e residente a Novi Ligure, Via F. Crispi, a lire 350.— di ammenda, per avere in Novi Ligure il 22 Agosto 1940 XVIII messo in vendita del vino rosso con un contenuto alcoolico inferiore ai prescritti dieci gradi.

Per estratto conforme.

Il Primo Cancelliere N. CASSARA'

BALBUZIE

Lo specialista Grand'Uff. Prof. E. Vanni, Medaglia d'oro, terrà altro Corso per la sicura correzione dei difetti di pronuncia. Visite, iscrizione 9 marzo, ore 9-19, Alb. SITEA, Torino.

Dr. Ing. Salvatore Giaquinta
Tecnico costruttore di ottica
Il più importante ufficio di consulenza per impianti ed apparecchi di ottica.
MILANO - Via S. Calocero 18 - Telefono 32-080

"Lo Sportivo,,

Giornale di Sport e Allevamento Ippico

Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 190 num. all'anno)

Abbonamento annuo: L. 60
Semestre: L. 30

SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano — Viale Monte Grappa, 4 - Telefono 64-495

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine della corrispondenza epistolare e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna soprattassa.

Tassa di francatura cent. 30 per ogni 50 grammi col minimo di Lire 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative soprattasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto « Costanzo Ciano » per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

CRONACA CITTADINA

I libri per i combattenti

28.000 volumi raccolti in città e in provincia — Il successo della «giornata»

Abbiamo visto con i nostri occhi, alla sede del Dopolavoro provinciale, lettere e cartoline di ufficiali, sottufficiali e soldati, tutta corrispondenza proveniente da zone di operazioni con la quale questi valorosi combattenti chiedono libri e riviste, anche soltanto giornali da leggere per passatempo nei momenti liberi. Sono documenti significativi dai quali appare evidente la bontà dell'iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro di raccogliere fra gli italiani pubblicazioni destinate all'amena lettura e allo svago dei soldati nelle zone di guerra.

E a questa felice, patriottica e umana iniziativa bisogna riconoscere che il Popolo italiano, anche nei suoi strati più umili, ha risposto pienamente con slancio, con spontaneità, con sollecitudine ammirevoli.

La raccolta dei libri per i combattenti si è iniziata allo scoppio delle ostilità sul Fronte Occidentale. Dal primi di giugno 1940 a tutto gennaio 1941 sono stati raccolti a Torino e in provincia 13.790 volumi.

Questi libri sono stati inviati in gran parte alla Segreteria generale dell'O.N.D. a Roma per la costituzione di bibliotechine per i combattenti di terra, di mare e del cielo. Altri molti volumi sono stati donati dal nostro Dopolavoro provinciale a reparti in prima linea sul nostro fronte delle Alpi e specialmente a nuclei di Guardie alla Frontiera; altri messi a disposizione del Comando del Presidio di Torino. Non pochi sono stati distribuiti ai combattenti feriti e malati degenti negli Ospedali militari, alle formazioni contraeree della Milizia, donati per costituire biblioteche a Circoli di ufficiali, sottufficiali e Scuole di allievi ufficiali. Il rimanente quantitativo di volumi è stato assegnato ai pacchi-dono della Befana del Soldato e alla bibliotechina del posto di ristoro per militari allestito dal Dopolavoro alla stazione di Porta Nuova.

Ai primi di febbraio, venuto da Roma l'ordine di intensificare la raccolta dei libri per i combattenti il Dopolavoro provinciale ha sollecitato i Dopolavoro aziendali, comunali e le associazioni dipendenti e interessato con comunicati e circolari l'intera popolazione. La raccolta effettuata specialmente il 23 u. s. con la «Giornata dei libri destinati ai combattenti» ha dato cospicui frutti. In questa ultima quindicina sono stati inviati a Roma dal Dopolavoro provinciale altri 4850 volumi il che fa salire la cifra globale a 18.640 libri, cifra che sarà certo superata poichè molti Dopolavoro rionali non hanno ancora effettuato il versamento. E' certo che la cifra totale supererà i 20 mila volumi. Le offerte del popolo sono state esemplari. Il solo Dopolavoro rionale «Filippo Corridoni», che ha escogitato un razionale sistema di raccolta fra gli operai e le modeste famiglie del Lingotto ha radunato ben 7000 pubblicazioni. Il Dopolavoro «Mario Gioda» ne ha raccolte 3000 e buona messe hanno pure fatto i Dopolavoro «Odone» e «Duca d'Aosta».

Questa massa di libri, alla quale sono da aggiungere le somme che molti Dopolavoro aziendali hanno unito ai volumi, somme in denaro per acquisti di altre pubblicazioni, viene convogliata alla Segreteria generale dell'O.N.D. che provvede alla distribuzione dei libri ai reparti al fronte o all'interno.

Che libri offre per lo più il pubblico? In massima parte romanzi e specialmente «gialli» (quei libri cioè che si leggono e non si conservano). Fanno pure parte però delle offerte libri di viaggi e di imprese aviatorie, molte pubblicazioni sull'opera del Regime nei più svariati campi e anche annate o numeri sparsi di riviste e settimanali.

Tutto è ben accetto. Ogni più piccola pubblicazione andrà a destinazione secondo uno speciale criterio e servirà a dare un'ora di svago a un soldato, a un marinaio, a un aviere fermi al loro posto di scolta o di battaglia.

Certo di questo, il popolo ha così largamente risposto alla felice iniziativa.

a. n.

L'assemblea degli operai dei reparti meccanici

Ferriere Fiat

Sono stati riuniti alla Casa Fascista dei Lavoratori dell'Industria gli operai siderurgici del secondo gruppo e dei reparti meccanici delle Ferriere Fiat per esaminare e discutere i problemi di categoria. La riunione, presieduta dal Reggente l'Unione, è stata aperta dal Capo-Gruppo dei Metallurgici Beltei, il quale ha parlato sull'andamento delle trattative in corso per la stipulazione del contratto integrativo e si è quindi in modo particolare intrattenuto ad illustrare l'attuale sistema di lavoro a cottimo in atto presso i reparti meccanici delle Ferriere Fiat. Per quanto riguarda le categorie di qualifiche il Capo Gruppo ha invitato gli operai a far pervenire alla organizzazione i dati riflettenti la loro situazione per permettere successivamente il loro preciso inquadramento in base al nuovo contratto di lavoro.

Hanno quindi preso la parola numerosi operai e a tutti ha risposto il Capo Gruppo assicurando gli intervenuti che l'Organizzazione continuerà l'azione intrapresa, sicura di poter raggiungere in un tempo prossimo la migliore sistemazione della categoria.

Subito dopo si è alzato a parlare il Reggente l'Unione camerata Crupi il quale dopo aver sottolineato l'importanza dei problemi discussi e confermato le dichiarazioni conclusive del camerata Beltei, ha intrattenuto i presenti sull'azione che l'Unione sta svolgendo, in armonia alle disposizioni emanate dalla Confederazione, per l'aumento degli orari di lavoro nelle aziende ed il conseguente reclutamento di lavoratori da trasferirsi in Germania, ponendo in rilievo le alte finalità del provvedimento. Il camerata Crupi, ha chiuso il suo dire riaffermando la volontà e la certezza di vittoria che animano tutti i lavoratori.

Applausi all'indirizzo del Fondatore dell'Impero e delle nostre gloriose Forze Armate hanno coronato la fine del discorso esprimendo l'incrollabile fede dei convenuti nel totale definitivo trionfo delle nostre Armi.

La requisizione delle gomme

Quando e con quali criteri avverrà la presentazione, in Torino e in provincia: dal 7 al 10 marzo per i commercianti, dall'11 al 23 per il primo scaglione di privati — Un servizio del R.A.C.I. per lo smontaggio e il trasporto

A precisazione e parziale rettifica di quanto già pubblicato circa la requisizione dei pneumatici denunciati dai possessori di automezzi e dai commercianti si comunica:

1) La requisizione indetta dall'autorità militare inizierà le operazioni col giorno 7 corrente, e le continuerà i giorni 8 e 10. Questo periodo sarà dedicato alla requisizione presso i commercianti: la Commissione si recherà al domicilio dei singoli per le operazioni.

2) Dal giorno 11 al 23 si effettuerà la requisizione dei pneumatici denunciati dai privati possessori di autovetture 508, 1100 e 1500 Fiat, residenti in Torino città; essi sono tenuti a presentare i pneumatici al Comando del 1.o Autocentro, Caserma Cavalli, in corso Vittorio Emanuele 130, Torino, nell'ordine seguente determinato dall'iniziale alfabetica del cognome del proprietario:

Lettera A	giorni	11 - 12 - 13	marzo
» B	»	14 - 15 - 16 - 17	»
» C	»	18 - 19 - 20	»
» D	»	21 - 22 - 23	»

per le altre iniziali saranno comunicate ulteriormente le date.

Le operazioni si svolgeranno ogni giorno feriale dalle ore 8,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30 e la domenica dalle 9 alle 12.

3) Sono tenuti alla presentazione i proprietari di pneumatici la cui copertura sia in effettivo stato ottimo o nuovo indipendentemente dalla qualifica assegnata nelle singole denuncie.

4) Sono esonerate dall'obbligo della presentazione le gomme degli autoveicoli ammessi attualmente alla circolazione siano essi a benzina od a carburanti autarchici od a motore elettrico.

5) Deve essere presentata con ogni copertura la relativa camera d'aria.

6) Deve essere presentata unitamente ai pneumatici la licenza di circolazione del veicolo per l'annotazione dell'avvenuta requisizione.

7) I pneumatici degli autoveicoli denunciati come giacenti in località non comprese nel Comune di Torino vanno presentati al più vicino dei seguenti Centri di requisizione nei giorni per ciascuno indicati, presso il Municipio:

Pinerolo 25 marzo, Chivasso 26 marzo, Rivoli 27 marzo, Chieri 28 marzo, Moncalieri 29 marzo, Susa 30 marzo, Ciriè 31 marzo.

8) Indipendentemente dall'ordine alfabetico soprafissato per la presentazione, coloro che hanno offerto volontariamente la cessione dei pneumatici rispondenti al requisito di conservazione richiesto, possono presentarsi alla Commissione di requisizione in qualsiasi giorno.

Il Comunicato che pubblichiamo risponde a molti quesiti pervenuti anche al Giornale negli ultimi giorni, dopo il primo annuncio dell'imminente requisizione.

Rimane pertanto confermato che la requisizione per ora indetta dall'Autorità Militare (che non esclude una successiva requisizione da parte di altri enti civili), interessa unicamente i possessori di macchine ferme, e non di quelle comunque autorizzate a circolare, ivi comprese le vetture a succedaneo trasformate entro il 15 novembre 1940-XIX, e come tali prive di licenza speciale di circolazione. Sono però contemporaneamente accettate le gomme offerte in volontaria cessione, anche se appartenenti a veicoli circolanti, ed anche se non furono oggetto dell'apposita dichiarazione nella scheda di denuncia, purchè corrispondano al requisito dello stato di conservazione ottimo o nuovo: i relativi offerenti non sono soggetti all'obbligo del turno alfabetico nella presentazione.

L'obbligo della presentazione riguarda, in entrambi i casi, lo stato effettivo delle gomme quale è attualmente, e non quale fu denunciato. Dovranno cioè esser presentate tutte e soltanto le gomme in ottimo stato, e così anche quelle denunciate erroneamente o per incertezza di valutazione come buone, mentre per aver compiuto poche migliaia di chilometri e per avere ancora il battistrada con forti risalti e in uniforme stato di conservazione devono considerarsi ottime. Nessuna sanzione, a quanto ci risulta, verrà presa per ora in ordine alle eventuali discordanze tra lo stato denunciato e lo stato effettivo — mentre è da attendersi che successivi controlli domiciliari o successive requisizioni importeranno l'applicazione delle sanzioni di legge, qualora dei pneumatici rispondenti ai requisiti vengano trattenuti dai detentori sotto pretesto di errata valutazione.

Per contro, non corre obbligo di presentare le gomme eventualmente dichiarate ottime, che nel frattempo si fossero deteriorate gravemente, o comunque fossero in stato mediocre o cattivo, salvo sempre il controllo di cui sopra.

Siamo pure in grado di precisare che la presentazione deve avvenire in base alle effettive giacenze della macchina nella nostra provincia, anche se immatricolata altrove, e se la denuncia quindi fu inoltrata ad altra sede del P.R.A., avendo questa provveduto a trasmetterla d'ufficio a Torino.

In merito alle denuncie, il P.R.A. ricorda che chi effettuò a suo tempo denunce epistolari, deve passare alla sede del P.R.A. in via Carlo Alberto per ritirare la ricevuta colà giacente.

Si è richiesto se i titolari di vetture che abbiano in corso la domanda per la trasformazione in carburanti autarchici, siano esonerati dalla requisizione: Veniamo informati che tale facoltà è concessa solo per le domande presentate entro il 25 febbraio, mentre le successive non possono venir prese in considerazione ai fini dell'esonero in parola: i possessori dovranno quindi presentar le gomme al loro turno, salvo che nel frattempo sia stata accordata la licenza di trasformazione.

Allo smontaggio delle gomme montate sulle vetture, e al loro trasporto dalle località ove si trovano alla Caserma Cavalli, il R.A.C.I. di Torino — con opportuna e lodevole iniziativa, che verrà certamente seguita da altre città — provvederà con un apposito servizio a favore dei soci e dei non soci, secondo modalità che verranno rese note da apposito comunicato.

L'istruzione premilitare obbligatoria per la classe 1923

Per facilitare i ritardatari per cause varie, ho disposto che, oltre i giorni stabiliti dal manifesto affisso in tutta la città, i giovani della classe 1923 possono presentarsi per l'iscrizione anche nei seguenti giorni: sabato 8, dalle ore 14 alle ore 18,30; domenica 9, dalle ore 9 alle 12. Le località di presentazione per dette iscrizioni e le modalità relative sono indicate nel suddetto manifesto che invito a leggere attentamente. I mancanti senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Il Comandante Federale
FRANCO FERRETTI

Il Federale tra gli operai in Borgo San Paolo

Il Federale si è recato ieri a visitare gli operai della fabbrica Pons e Cantamessa in Borgo San Paolo. All'ingresso si trovavano a riceverlo i dirigenti tecnici ed amministrativi, il Fiduciario del Gruppo Maramotti ed i rappresentanti dei Sindacati. Il Federale ha percorso il vasto complesso dei nuovi impianti soffermandosi vicino alle macchine che per la loro complessa e delicata struttura richiedono una mano d'opera abilissima e specializzata. Il Federale si è particolarmente compiaciuto visitando gli impianti igienici per gli operai e i refettori dove i lavoratori consumano i pasti.

Alla maestranza riunita il Gerarca ha rivolto parole di fede e di certezza nella vittoria, che non potrà mancare perchè tutto il popolo, combattenti e lavoratori, è proteso verso l'altissima mèta indicata dal Duce per la maggior potenza dell'Italia fascista ed imperiale. Subito dopo, cessati gli applausi che hanno salutato le parole del Gerarca, ha avuto luogo la consegna delle buste-premio alle famiglie dei richiamati; con gesto di spontanea solidarietà i 170 operai dello stabilimento fanno un'ora di lavoro al mese in più del normale destinandone il provento ai camerati che compiono servizio alle armi.

Ferretti al battesimo del decimo nato di un milite della «Contraerea»

Ieri mattina il Federale si è recato alla Parrocchia di S. Anna a tenere a battesimo il decimo figlio del camerata Felice Pavanello attualmente richiamato nella Milizia Contraerea. Il Federale era accompagnato dalla contessa Riccardi in rappresentanza della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili. Al neonato è stato offerto il rituale corredino e alla mamma il Federale ha porto una busta contenente una somma di denaro.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione per le truppe del Presidio di Rivoli

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per oggi 6 corrente, alle ore 17,30, una conversazione per le truppe del Presidio di Rivoli. Parlerà il fascista avv. Carlo Motta.

Lotteria Esposizione di Roma

A Torino: un premio di 20 mila lire e tre premi di consolazione

L'estrazione dei premi dell'Esposizione di Roma è finita: al premio di 20 mila lire assegnato al biglietto serie A-L 07622 venduto da Margherita Cossu si aggiungono tre premi di consolazione da lire 10 mila ciascuno: due, serie A-Q 87504 e A-O 97263, sono stati venduti dal cav. Paluzzi titolare della Ricevitoria del Lotto di via Bologna, e il terzo, serie S 00462 è stato venduto dalla ditta Vild e C. I sogni dei torinesi autocandidati ai milioni sono così tramontati. Non c'è che da attendere la prossima estrazione.

Nel salone a terreno de *La Stampa*

Mostra personale del pittore Polidori

Oggi, alle 17, si inaugura nel salone a terreno de *La Stampa*, la mostra personale del pittore Giancarlo Polidori, costituita di una cinquantina di pezzi di maioliche, la maggior parte delle quali sono state eseguite a Castellamonte.

La Mostra comprende un ventennio dell'attività dell'artista.

La morte del pittore Vayra

Dopo penosissima malattia è morto ieri pomeriggio il pittore Giovanni Vayra, assai noto a Torino. Nato a Bosconero il 27 settembre 1879, allievo all'«Albertina» di Gaidano, Marchisio e Grosso, da quest'ultimo era stato indirizzato all'arte del restauro che egli esercitò con passione. Da ricordare soprattutto è il restauro di una serie di ritratti sabaudi donati dalla Cassa di Risparmio di Torino all'Ambasciata italiana presso la Santa Sede. Come pittore di paesaggio e di interni il Vayra, convinto ottocentista, va ricordato per la sua pennellata paziente e gentile, per la delicata ispirazione, per il grande amore con cui studiava i suoi soggetti intimi e vagamente romantici. Espose a Firenze, a Genova, in varie città piemontesi, ma soprattutto al Circolo degli Artisti e alla Promotrice Torinese. Delle mostre del Circolo egli fu per lunghi anni uno dei più attivi e cortesi organizzatori, e la sua scomparsa, che desterà largo rimpianto negli ambienti artistici cittadini, per il vecchio sodalizio torinese, è senza dubbio un lutto doloroso.

Bollettino demografico

DI TORINO

5 marzo 1941-XIX

NATI	40
MORTI	27
MATRIMONI	1

Cortometraggio

Pasticceria di guerra

Vietata dal 1.o corrente la fabbricazione di pasticceria fresca che importasse l'impiego di farina, latte, olio, burro e altri grassi, i pasticceri, ridotti al solo commercio della biscotteria in scatola, hanno escogitato il mezzo di confezionare le «paste di guerra» fabbricate cioè a base di materie permesse e cioè, come dice la disposizione inerente, con mandorle, nocciole, farina di castagne, senza impiego di latte e di generi razionati.

Abbiamo assaggiato questa pasticceria di guerra. E dobbiamo dire che la prova è stata felicemente superata. Abbiamo gustato una bignola contenente crema senza latte e il cui involucro era confezionato con farina di riso, di castagne e fecola di patate. Dire che è lo stesso che la pasta fatta con farina di grano e crema al latte, sarebbe troppo. Si tratta però di un dolce gradevolissimo e molto simile al primitivo. Così dicasi delle paste «ghiacciate» fatte a base di marmellate. Continua e si estende la confezione delle paste di mandorle e di nocciola. Rimane ancora una certa varietà di sapori che non mancherà di essere gradita dal pubblico.

I pasticceri hanno insomma superato l'esame. Diremo come i banditori: provare per credere!

Il dott. Silvio Marchegiano trasferito alla Prefettura di Milano

Il dott. Silvio Marchegiano che ha disimpegnato con intelligenza e zelo l'incarico di segretario particolare dell'Ecc. il Prefetto Tiengo è stato recentemente trasferito, con lo stesso incarico, alla Prefettura di Milano. Al camerata dott. Marchegiano, squadrista e giovane funzionario che nella nostra città ha saputo in pochi anni acquistarsi tante simpatie *La Stampa* porge un cordiale saluto.

Grave incendio in una conceria

Oltre mezzo milione di danni

Ieri mattina, poco dopo le 11, un grave incendio si sviluppava nello stabilimento conciario «Valle Olona», in via del Fortino, 34. I danni sono calcolati in 75 mila lire per il fabbricato e di mezzo milione per il macchinario e il materiale. Pare che l'incendio si sia sviluppato per lo scoppio di un compressore.

STATO CIVILE

5 Marzo 1941-XIX

Lucca Domenica fu Tommaso, a. 47, da [illegible], impiegata, v. Duca Abruzzi [illegible] - **Baldasso Cesarina** v. Marini, a. [illegible], da [illegible] Scrivia, casalinga, v. Ercilia [illegible] - **Vaccari Beatrice** v. Bolognino, a. 71, da Torino, [illegible] - **Ponti Margherita** v. [illegible], a. 67, da Torino, pensionata, v. [illegible] - **Minardi Caterina** v. Gallo, a. [illegible], da [illegible], casalinga, v. [illegible] - [illegible] fu **Fedele**, a. [illegible], da [illegible], v. [illegible] - **Nobile Luigia** in **Bechis**, a. [illegible], da [illegible], casalinga, v. [illegible] - **Panaglia Francesco** fu Giuseppe, a. 67, da Torino, pensionato, v. [illegible] - **Tondini Carlo** fu Giuseppe, a. 81, da [illegible], pensionato, via [illegible] - **Osella Francesco** fu Emanuele, a. [illegible], da [illegible] - **Doria Giulia** fu [illegible], a. [illegible], da Torino, [illegible] - **Gazia Enrico** di Federico, m. 20, da Torino, v. [illegible] - **Mondelli Mario** m. 1, da Torino - **Musso Leonardo**, m. 1, da Torino - **Racchiotti Tommaso** fu Giacomo, a. [illegible], da [illegible], contadino - **Minello Giuseppe** fu Domenico, a. 57, da Torino, impiegato - **Trisini Dario** di [illegible], a. [illegible], da [illegible], manovale - **Paci Emilio** di Benedetto, a. [illegible], da Torino, falegname - **Olivario-Sant Antonia** fu Benedetto, a. [illegible], da Torino, casalinga - **Bechero Agostino** fu Tommaso, a. [illegible], da [illegible], parrucchiere - [illegible] **Stefano** fu Antonio, a. [illegible], da [illegible] - [illegible] **Cesare** fu [illegible], a. [illegible], da Torino, pensionato - **Franco Felice** fu [illegible], a. 71, da Torino, pensionato - **Vinzoni Leonilda** m. [illegible], a. [illegible], da [illegible], casalinga - **Olivero Cesare** fu [illegible], a. [illegible], da [illegible], impiegato - **Mazzoli Caterina Lucia** fu [illegible], a. [illegible], da [illegible], casalinga - **Cargerino Enrico Emilio** fu Carlo [illegible], a. [illegible], da [illegible], [illegible].

21 MARZO PRIMAVERA!

Quindi pensare, senza ritardo, a rendere gaia la casa.

Potete farlo con facilità e con spesa modestissima provvedendovi dei bellissimi tendaggi moderni che la Casa del Bianco di via Garibaldi 17, in un assortimento meraviglioso di tinte e disegni, vende a prezzi veramente convenientissimi.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglieti, camiceria, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. **Corredi per spose**. *Sempre pollanetti ai bambini!*

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. **Da via XX Settembre a via Viotti**

Vi occorrono Mobili ogni stile?

Visitate la grandiosa esposizione de *Mario*, via San Massimo 47 **Camere 890-Cucine 270-Divane 130** *Al mattino ci è meno folla!*

Chiromanzia scientifica

rigorosamente esatta, Sommeiller 2 bis Tel. 60-567. *Dott.ssa Heller*.

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Ricco assortimento abiti, soprabiti, camicette signora. Prezzi miti.

SCAMPOLI

ogni misura, tagli abito, soprabito. Via Garibaldi 31, cort. Tel. 49-773

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore [illegible], [illegible] «Vita privata di un uomo celebre» di [illegible].
CHIARELLA: 17 e 21 Comp. «Follie di [illegible]» con Elena Quinzel. Gran varietà.
MAFFEI: ore 17 e ore 21 Riv. [illegible] «[illegible]» e 12 quadri di [illegible].
ROSSI: [illegible]
GALLERIA CORSO: 16 nota Kaupe.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «[illegible]» [illegible] Beghi, Adani, [illegible], Falconi.
AMBROSIO: «Il sogno di tutti» Galli, De Filippo, Pavlieri, Cervi, Borboni.
CORSO: «Arcidiavolo» Carlo Ninchi, Germana Paolieri, E. Giori, L. Nucci.
AUGUSTUS: «L'eterna illusione».
CHIARELLA: Stravagante dott. [illegible]
GALEO: «Ritorno» con Maria Harell, Rossano Brazzi, Beniamino Gigli.
IDEAL: «Il postiglione della steppa» «Commedia Fratelli Cleriel.
STATUTO: «La bella e la belva» con Hans Söhnker, P. Hörbiger, Ullrich.
ALPI: «La grande corsa» A. Benjon.
NAZIONALE: «Piccolo alpino».
MAFFEI: «6 ore di permesso» e Rivista
MASSIMO: «Lucrezia Borgia» con Isa Pola, Carlo Ninchi, Federico Benfer.
ELISEO: ore 15: «Oltre l'amore» con Amedeo Nazzari e Alida Valli.
COLOSSEO: La gerla di papà Martin.
C. ALBERTO: Avventura Lady X (a col.) e «Voglio danzare con te» G. Rogers.
ROSSINI: Espresso Montagne Rocciose.
V. VENETO: «La maschera di ferro».
FORTINO: «Senza cielo» e Varietà.
P. NUOVA: «Avventure di Tom Sawyer».
PRINCIPE: «Stasera ormai» (ore 15).
SAVOIA: Gerla di Papà Martin (ore 15).
REGI: «Il figlio del gangster» con Jackie Cooper, Robert Warwick.

IL SOGNO DI TUTTI

che è quello di ammirare un bel film spassoso, originale, umano, toccante, sarà ampiamente appagato dalla *produzione* «*Mander*» *direzione Biancoli;*

IL SOGNO DI TUTTI

dove attorno al prodigioso bimbo *Roberto Cardellino* si presenteranno a voi in una vicenda inconsueta, brillante e commovente *20 «assi» dello schermo: Dina Galli, i De Filippo, Germana Paolieri, Gino Cervi, Paola Borboni, Luisella Beghi, Franco Coop. Oggi all'Ambrosio*

GIULIANO DE MEDICI

famoso dramma 500tesco in un grandioso film d'amore e intrigo;

GIULIANO DE MEDICI

grande pagina del quattrocento fiorentino evocata in un'azione passionale e avvincente, alla quale

CONCHITA MONTENEGRO

Juan de Landa, Osvaldo Valenti, Leonardo Cortese, Laura Nucci, dànno il contributo della loro arte magnifica. Un eccl. *Colosseum domani al Corso*.

All'Ospedale Infantile

Per il [illegible] corr., alle ore [illegible] e ore [illegible] avrà luogo l'assemblea generale dei soci nella sede dell'Ospedale Infantile Regina Margherita.

La signorina credula e l'imbroglione patetico

Alcuni mesi fa la signorina Rosa Perna fu Angelo, residente in via Romani 1, si sentì chiedere in prestito da un suo ex coinquilino, certo Emilio Giarbella di Luigi, d'anni 37, la somma di 300 lire, che gli doveva servire, secondo egli affermava, a pagare parte d'un multa: in difetto di che, il pover uomo avrebbe dovuto andare a vedere il sole a scacchi. La Perna, che conosceva il Giarbella per un galantuomo (e lo conosceva male, imperocchè egli ha già subito 11 condanne), concesse il prestito, con patto che le dovesse essere restituito entro 15 giorni. Promise il Giarbella di restituire entro il termine fissato, ma non mantenne, adducendo di non avere denaro liquido. Si offrì però di cedere alla creditrice, che sapeva in procinto di sposarsi, certa sua mobilia per camera nuziale, di cui aveva deciso di disfarsi. Il ripiego piacque alla Perna, che però, prima d'impegnarsi, dichiarò di voler vedere tale mobilia. E il Giarbella, che è di natura largo promettitore, le promise che l'avrebbe presto accontentata. Passarono pochi giorni e rieccoti il Giarbella presentarsi alla Perna per battere nuovamente cassa. Questa volta lamentava nientemeno che, mortagli in quei giorni la madre, lui si trovava a non avere i quattrini per farle fare le esequie. Breve, la Perna s'impietosì e gli prestò altre 450 lire. Dopodichè domandò con più insistenza che le fosse fatta vedere quella famosa mobilia, e il Giarbella daccapo a promettere e ad assicurare senza economia, salvo, al momento buono, a mettere in campo misteriosi impedimenti. Finchè la Perna non si rese conto che il Giarbella la stava menando per il naso e allora, prese informazioni, scoprì che la multa, la mobilia, la mamma morta, tutto era stato favola inventata a bella posta per spillarle quattrini. Denunciato per truffa, il Giarbella è stato condannato dal Pretore avv. Maccagno a 3 mesi di reclusione e a 800 lire di multa.

Investita e uccisa da una vettura tranviaria

Ieri sera, in corso Vittorio Emanuele, all'altezza di via Colli, una donna veniva investita e travolta da una vettura tramviaria della quinta linea. Per liberare la poveretta rimasta sotto il convoglio era necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Durante il trasporto all'ospedale la donna decedeva. Si tratta della sessantottenne Consolata Carona, senza fissa dimora.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità. *Via XX Settembre - Via Viotti*

Pubblicità Economica

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere sempre corrisposto anticipatamente, o a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale, numero 2/2783, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole [illegible] per la tariffa della Rubrica [illegible], dell'aumento della tassa [illegible] sulla Pubblicità in ragione dell'[illegible], col minimo di lire 0,25 per inserzione.

I Committenti debbono [illegible] la duplice copia firmata e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da presentare in visione.

Coloro che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserto Annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 3,25 ogni dieci giorni, ed [illegible] un primo deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In nessun caso [illegible] a coloro che non possono esibire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del pagamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se accettate raccomandate o consegnate a mano e se contengono stampati di propaganda.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTEREI occasione macchina combinata legno moderna, [illegible], [illegible]. Scrivere cassetta 71 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51455

PULECCE a [illegible]. Bernardi, [illegible] Solferino 15. 11282

INDUSTRIALI, Singer [illegible]. Berlanchi, [illegible] 35. 51567

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SCRIVANIE, librerie, casellari, tavoli [illegible], via Garibaldi 4, telefono 41-179. 11656

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AGNELLERIA cedesi [illegible] causa malattia cedo. Garibaldi 19, Acosta. 12666

ALIMENTARIO centrale [illegible] 300 causa richiamo cedo. Garibaldi 19, Acosta. 11964

BOTTIGLIERIA [illegible] 300 [illegible] 15.000. Rapido, Lagrange 29. 51566

CEDESI negozio pellicceria [illegible] centrale. Scrivere Tesoreria postale 776.109. 11787

FARMACIA in Cuneo [illegible]. Scrivere Avviso 28 Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 1066

FINALMARINA. Proprietario di due Aziende commerciali [illegible]. Sanguinetti, Ferrante Aporti 3. 12016

[illegible] vendo 15.000 [illegible] Tel. 60-791. 51545

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCASI [illegible] materiale elettrico Piemonte Liguria [illegible]. Scrivere cassetta 108 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51525

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILE commessa [illegible] cercasi, via Berthollet 23. 51634

ABILI operatori presse assume Magnadyne Radio. Richiedesi provata capacità ed esperienza. S. Ambrogio 10. 51407

AGGIUSTAGGIO [illegible], [illegible]. Scuola [illegible]. Accademia Albertina 31. 51574

ASSISTENTE [illegible] pratico [illegible] stabilimento [illegible] Piemonte. Scrivere cassetta 209 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51547

ASSUMONSI tornitori, fresatori, [illegible]. Presentarsi [illegible], via Gallo 12, tel. 60-540. 11689

CASA confezioni [illegible]. Scrivere cassetta 122 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51561

CERCASI sarte da uomo per lavorazione [illegible] e pantalonista esterno. Rivalgersi via Roma 31. 51547

CERCASI tornitori, fresatori, [illegible], rettificatore. Presentarsi via Clemente 7. Arnaudo. 12065

CERCASI [illegible] tutto fare [illegible]. Scrivere cassetta 125 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51563

CERCASI abilissima [illegible]. Ditta Maria Teresa, via Arcivescovado 3. 51571

CERCASI aggiustatore per [illegible] e tornitori 1.a categoria. Presentarsi Pregno, Cavallermaggiore 13. 12069

CERCASI donna-ragazza robusta pratica [illegible] buon stipendio. Scrivere cassetta 206 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51603

CERCASI provetto fonditore ottone. Succ. Bosco, Nicola Benservizi 33. 51646

CERCASI subito cameriera [illegible]. Lamarmora 48. 51656

CERCO abilissima ricucitrice di [illegible], Corso [illegible] 85, [illegible]. 51658

CERCO commessa pratica per [illegible], tutto il giorno. Presentarsi [illegible], via [illegible]. 51637

COMMESSI, [illegible], apprendisti, per importante negozio [illegible]. Ercole V. e C., via Lagrange 41, Torino. 51578

CORRISPONDENTE dattilografa [illegible] cerca importante stabilimento. Indicare età pretese e referenze [illegible]. Scrivere cassetta 2 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11944

DATTILOGRAFA abile [illegible]. Scrivere cassetta 129 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51570

DATTILOGRAFA contabile [illegible]. Scrivere cassetta 128 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51569

DISEGNATORE anche giovane [illegible] officina elettromeccanica. Scrivere cassetta 223 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31560

FABBRI, [illegible]. Carrozzeria [illegible], [illegible] 86, Casaro. 31613

FATTORINO 14-16enne per bicicletta e triciclo, cerca Tipografia [illegible], via Monti [illegible]. 51552

FILATURA pettine importante cerca licenziato scuole tessili per [illegible]. Scrivere cassetta 41 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1644

GIARDINIERI e braccianti cerca [illegible]. Presentarsi al [illegible]. 51573

IMPORTANTE [illegible]. Scrivere cassetta 212 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31630

IMPORTANTE stabilimento [illegible]. Scrivere cassetta 183 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31568

IMPORTANTE stabilimento [illegible]. Scrivere [illegible] cassetta 132 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51543

IMPORTANTE stabilimento [illegible]. Scrivere cassetta 210 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31644

IMPORTANTE [illegible]. Scrivere cassetta 183 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31607

IMPORTANTE stabilimento meccanico [illegible]. Scrivere cassetta 136 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31608

INDUSTRIA meccanica [illegible]. Scrivere cassetta 61 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1543

MAGAZZINIERE [illegible]. Scrivere cassetta 221 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31609

MECCANICO pratico [illegible]. Scrivere cassetta 222 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31657

TORNITORI cerca [illegible]. Scrivere cassetta 222 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31607

OPERAI tornitori, [illegible]. Scrivere cassetta 215 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31637

SEGRETARIA [illegible]. Scrivere cassetta 33 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51579

STABILIMENTO [illegible]. Scrivere cassetta 129 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31572

STABILIMENTO cerca [illegible]. Scrivere cassetta 24 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31625

STABILIMENTO [illegible]. Scrivere cassetta 213 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31672

STENODATTILOGRAFA, [illegible]. Scrivere cassetta 197 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31654

STENOGRAFIA [illegible], via Po 2. 31653

STUDIO legale [illegible]. Scrivere cassetta 26 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11965

TIPOGRAFI [illegible]. Morello, Vittoria 5. 31676

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

CAPO [illegible]. Scrivere cassetta 104 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51521

CORRISPONDENTE [illegible]. Scrivere cassetta 114 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51651

DATTILOGRAFA, diplomata, [illegible], Tasso, Cardinale Massaia 25. 12068

DATTILOGRAFA [illegible]. Scrivere Zucche, 8 Quintino, 11 bis. 31569

DIPLOMATO [illegible]. Scrivere cassetta 205 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31626

ESPERTO contabile [illegible]. Scrivere cassetta 100 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51512

ESPERTO [illegible]. Scrivere cassetta 189 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31584

EX ufficiale [illegible]. Scrivere cassetta 156 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31473

FATTORINO [illegible]. Scrivere cassetta 210 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31629

GIOVANE [illegible]. Scrivere cassetta 121 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51560

PRATICO, [illegible]. Scrivere cassetta 31 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12007

SEDICENNE dattilografa [illegible]. Nardi, via Gabriele D'Annunzio, Venaria. 51563

SIGNORA [illegible]. Scrivere cassetta 207 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31624

SIGNORINA contabile corrispondente [illegible]. Scrivere cassetta 208 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31620

SPECIALIZZATO amministrazione [illegible]. Scrivere cassetta 42 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12048

VENTINOVENNE [illegible]. Scrivere Bolighenti, via Baltea, 29. 51534

18enne dattilografa [illegible]. Scrivere cassetta 110 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51557

19enne [illegible]. 32621

37enne [illegible]. Scrivere cassetta 118 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51554

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

CONIUGI [illegible]. Rivolgersi via Po 10 [illegible]. 12019

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALL'ISTITUTO G. T. [illegible], via Roma 34, tel. 52-304, [illegible]. 51471

INIZIANSI corsi alla [illegible], via Po 2, telef. 47-573. 31555

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegante ammobiliata [illegible]. 12082

AFFITTASI indipendente ammobiliata, [illegible], via Borsa 21. 31623

SIGNORE [illegible]. Scrivere cassetta 214 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31653

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

IMPIEGATA cerca camera con [illegible]. Scrivere cassetta 75 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61440

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AGITAZIONE [illegible], corso Regina Margherita 151. [illegible]

ACQUISTATE [illegible]. Garibaldi 4, [illegible] Settembre 44. 12018

ACQUISTO a prezzi superiori [illegible]. 71

ACQUISTO [illegible], Barbaroux 22. 11658

ANTICHI [illegible]. Tel. 52-860.

ARCIOCCASIONE! Mobili [illegible]. 12059

CESSATA ditta vende [illegible]. 51466

COMPLETI, [illegible], lire 25.000. 51466

COMPREREI [illegible]. 12071

FRANCOBOLLI [illegible]. Tessera postale 77646, Torino. 51475

MOBILI, grandioso assortimento, [illegible], Consolata 5. 11675

MOBILI [illegible]. Laterza Diaz 3. 11755

MOBILI ufficio, studio completo [illegible]. Scrivere Curti, via Aosta 20. 51661

OCCASIONE vendesi salotto Luigi XV. Rivolgersi portineria San Quintino 36. 51582

OCCASIONISSIME macchine scrivere addizionatrici calcolatrici registratori cassa. Augusta, via Cavour 6. 51424

RADIO. [illegible]. 31642

SACCOPELO, letto con pagliericcio, [illegible]. Scrivere cassetta 55 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12036

SCALDABAGNI, cucine, fornelli [illegible]. XX Settembre 46 [illegible]. 11289

SINGER mobile [illegible]. Giuseppe Verdi 51. 51583

VENDO [illegible]. Tessitoria. 51490

16) CASE, TERRENI, VENDITE, AQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTEREI urgenza terreno mille [illegible]. Scrivere cassetta 137 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51091

ANONIMA [illegible]. Scrivere cassetta 193 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51568

CASA [illegible], 55 camere; 25.000 [illegible]. 12057

CASA [illegible] 35 camere [illegible]. Cappellino, corso Matteotti, 47. 12040

CASA moderna signorile [illegible]. 51566

CASA modernissima centrale [illegible]. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. Telefono 47-587. 51460

CASA semicentrale, [illegible], 40 camere [illegible], via Doria 13. 31648

CASA signorile, centrale [illegible]. Amministrazioni, Carlo Alberto 40, telefono 47-537. 11974

CASA signorile centrale [illegible], Carlo Alberto 40. 11969

CASA [illegible] signorile centrale, 85 camere [illegible]. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 11972

CASCINA [illegible]. Ferrero, [illegible]. 12046

CASSOGIATO 74 camere [illegible]. Scrivere cassetta 124 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51564

COMPERO [illegible]. Offerte [illegible] via Garibaldi. 12032

COMPREREI [illegible]. Scrivere cassetta 99 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51566

COMPRO direttamente casa [illegible]. 12036

ESENTATA: [illegible] casa 35 ambienti. [illegible]. Santa Teresa 18. 51580

PALAZZINA signorile [illegible]. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 11968

PICCOLA industria [illegible]. Scrivere cassetta 166 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31665

VENDO casa [illegible] 1.800.000. Telefonare 31-118. 31674

VENDO casa 24 camere [illegible]. 31477

VILLA dieci camere vicino Torino, [illegible]. Scrivere cassetta 40 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12039

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTANSI 2-3 camere, cucinino, bagno, riscaldamento. Piazza Santa Rita 122. 31653

AFFITTASI [illegible]. Telefonare 33-846. 12024

AFFITTASI [illegible]. Via [illegible] 33 (Santa Rita). 11866

AFFITTASI negozio [illegible] corso Vittorio Emanuele 36. 11801

CERCASI camera [illegible]. Scrivere cassetta 134 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51579

CERCASI locale [illegible]. Regina Margherita, 86. 31652

CERCO alloggio due tre camere [illegible]. Ferrero, Barzoni 60. 31690

CONIUGI cercherebbero alloggetto [illegible]. Scrivere cassetta 220 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31643

VICINANZE Stazione Dora, quattro camere [illegible]. Telefonare 33-117. 12023

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTO [illegible]. 31632

AUTOSCUOLA [illegible]. Telefono 44-254. 11195

NOLEGGIO vetture con autista, [illegible]. Telefono 62-712. 11918

RIZZIO compera - vende [illegible]. 31548

VENDO [illegible]. Corso Vittorio, 28. 12040

514 [illegible]. Scrivere cassetta 44 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12051

Metodo di Cura Dr. VICENZINI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 7, Roma, tel. 32-533
Asma - Rinite spasmodica
Neuroartritismo - Nevralgie
Vertigini - Opuscolo gratis
TORINO, Hôtel Suisse Terminus
5-6 di ogni mese

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio **Dr. Cav. TRINCHIERI**, V. Passalacqua 6 Torino - Tel. 41-[illegible] - Visite ore 13-17

Dott. DELPIANO Specialista in **MALATTIE VENEREE e della PELLE** Corso Reg. Margh. 1 - Ore 9-13, 16-20 Sale separate - Laboratorio d'analisi

MALATTIE VENEREE e della PELLE DOTTOR CHIAVARINO Via Lucio [illegible] (già Saluzzo) 6 Saluz. per operai - Ore 10-13 e 18-20

Dr. F. ADLER - Telefono 45-666 Specialista in Malattie Pelle Veneree Via C. Battisti 2 - angolo via Roma Ore 9-13, 16-20 - Fest. 9-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna **DOTTOR MACCHIAVELLO** Via Nizza 17 - Ore 18-20, fest. 11-12

Tipografia Giornale LA STAMPA

I pneumatici

La raccolta e la custodia affidata ai commercianti - Le norme per le riassegnazioni

Roma, 5 marzo.

In seguito alla pubblicazione del comunicato che stabilisce l'espletamento delle attribuzioni delle Commissioni provinciali per la valutazione dei pneumatici, eventualmente requisibili, sono state emanate norme regolamentari ai presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, che si avvarranno della collaborazione del R.A.C.I.

Il compito relativo alla raccolta e alla custodia dei pneumatici e alla consegna di quelli che eventualmente dovranno essere assegnati sarà attribuito ai commercianti.

Per le operazioni di ricognizione e riassegnazione dei pneumatici sono stati predisposti degli appositi stampati distinti per autovetture, motocarrozzette e motocicli a solo.

Come è stato già detto, i pneumatici saranno verificati nel luogo di custodia, risultante dalle denunce; saranno fatti smontare a cura della commissione, ciò per evitare spese e disagi al proprietario, nonchè ogni deterioramento sia dei pneumatici sia dell'autoveicolo sul quale fossero eventualmente montati. Immediatamente si procederà alla valutazione dello stato di conservazione, ai fini della determinazione del prezzo, che ha per base il listino Pirelli-Michelin del 24 marzo 1940-anno XVIII.

Secondo le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni si avrà cura di non gravare una eventuale requisizione sull'intera dotazione degli autoveicoli, forniti delle migliori gomme, ripartendola invece sulla massa dei detentori di pneumatici in modo da ottenere che sia coperto egualmente il numero previsto, facendo in modo che i proprietari degli autoveicoli possano immediatamente riprendere la circolazione, quando ciò sarà consentito.

In merito ai pneumatici offerti volontariamente saranno accettati quelli ritenuti idonei e immediatamente utilizzabili per la circolazione; ed in questo caso si darà atto dell'offerta di ogni singolo proprietario, mentre qualora venissero valutati a tal punto da non potersi rendere utilizzabili in un secondo tempo potrebbero essere ritirati a cura delle fabbriche di gomma che ne valuterebbero il giusto prezzo.

Il pneumatico valutato, giuste le norme del Ministero delle Corporazioni e di cui è stata data pubblicazione nei giorni scorsi, sarà temporaneamente lasciato in custodia al detentore, dopo avervi incollato apposito talloncino di individuazione. Sarà provveduto poi al suo prelievo in un secondo tempo, a cura del commerciante, e della ditta designati dal Consiglio provinciale delle corporazioni, che ne darà preventiva comunicazione alla sede del R.A.C.I., precisando il quantitativo di pneumatici attribuito a ciascuna ditta.

Le riassegnazioni che saranno fatte esclusivamente dai Consigli provinciali saranno effettuate nel seguente modo: coloro che chiedono l'assegnazione di uno o più pneumatici debbono fare domanda in carta bollata da L. 4, diretta al Consiglio provinciale delle corporazioni, indicando i motivi della richiesta, e specificando il numero della licenza speciale di circolazione della quale sono in possesso; specificheranno inoltre il tipo di autoveicolo o la misura dei pneumatici richiesti, gli estremi della ricevuta di denuncia, a suo tempo fatta per i pneumatici in dotazione o di scorta, e dichiareranno che non sono in possesso di altri pneumatici comunque utilizzabili per la circolazione. La domanda sarà presentata alla sede provinciale del R.A.C.I., la quale istruirà, compiendo gli accertamenti in base al pubblico registro automobilistico.

Il R.A.C.I., dopo avere convenientemente istruito la domanda, la inoltrerà al Consiglio provinciale delle Corporazioni che la vaglierà anche a mezzo della commissione eventualmente istituita per la assegnazione delle licenze di circolazione e della quale farà parte anche un rappresentante del R.A.C.I.

La domanda accolta sarà munita in calce dell'ordine di assegnazione nel quale saranno indicati il numero dei pneumatici assegnati. Le domande accolte saranno quindi rimesse nuovamente al R.A.C.I., il quale provvederà ad avvertire l'interessato per il prelevamento dei pneumatici assegnati. L'assegnatario di uno o più pneumatici requisiti al momento del ritiro di essi deve dal canto suo, consegnare quelli deteriorati che ha inteso sostituire.

Come è stato già detto la Commissione di valutazione limiterà il proprio compito alle macchine che non siano in circolazione, ragione per cui si è dovuto provvedere ad un lavoro di selezione che il R.A.C.I. sta conducendo rapidamente a termine.

Il Papa parla a cento coppie di sposi

Roma, 5 marzo.

Nella sala ducale il Papa, stamane, ha ricevuto nella consueta udienza generale del mercoledì un migliaio di persone, tra le quali erano un centinaio di coppie di sposi novelli, un centinaio di ufficiali e soldati italiani e moltissimi religiosi, sacerdoti e bambini.

Il Pontefice ha pronunciato un discorso nel quale, rivolgendosi alle coppie degli sposi novelli, ha ricordato che con il matrimonio essi si erano fatti strumento di Dio per trasmettere la vita ad altri esseri, potere al quale nessuno si deve sottrarre perchè verrebbe meno alla legge divina. Quindi il Papa aveva forti parole contro coloro che con detestabile colpa aviano le famiglie dal loro grandioso fine. « Voi cristiani sapete — diceva Pio XII — che Dio non permette impunemente di violare la legge divina ». Concludeva infine con l'augurio agli sposi novelli che Iddio faccia loro sempre meglio comprendere il potere che ha messo nelle loro mani.

Terminato il discorso, sposi novelli, suore e bambini si sono avviati al trono per baciare la mano del Papa. Quindi Pio XII ha lasciato la sala ed è passato nell'attigua loggia, dove ha ammesso al bacio della mano i militari italiani, soffermandosi in special modo con alcuni feriti e rivolgendo ad essi parole di augurio e di benedizione.

Rientrato nell'appartamento nobile, ha ricevuto nella sala dei Gendarme un gruppetto di militari tedeschi. Passato infine nel suo studio, il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Salotti, prefetto della Congregazione dei Riti ed il generale Giulio Del Lupo.

Un divorzio in Isvizzera non omologato in Italia e una denuncia di bigamia

Alessandria, 5 marzo.

Nel luglio 1939 rimpatriava dall'Argentina nel vicino comune di Piovera, suo paese natale, la casalinga Maria Argentieri, di 34 anni, per dare alla luce un bel maschietto che fu oggetto, come la puerpera, di particolari cure ed assistenze. La donna aveva affrontato i disagi della lunga traversata perchè voleva che la sua creatura nascesse in Italia. Al momento della denuncia allo stato civile, si apprendeva che il marito dell'Argentieri, l'agricoltore Alessandro Scotti, di 40 anni, risultava già sposato a Locarno il 9 maggio 1929 con la suddita svizzera Angelina Salvi Tschudy. Lo Scotti ammetteva questa circostanza, soggiungendo però che, in data 20 dicembre 1934, aveva ottenuto il divorzio dal pretore di Locarno, per cui, partito per l'Argentina, nell'aprile 1938 contraeva ad Olavarria nuovo matrimonio con la signorina Argentieri.

Allo scopo di regolarizzare la sua posizione, lo Scotti ricorreva alla Corte d'appello di Torino per ottenere che la sentenza pronunciata in Svizzera, e passata ormai in giudicato, venisse resa esecutiva anche in Italia. La prima sezione della predetta Corte con sentenza di questi giorni ha rigettato però l'istanza, ritenendo che, secondo la legge italiana, il matrimonio Scotti-Salvi non è legalmente sciolto. Così lo Scotti non può ritenersi il marito legale dell'Argentieri ed il bambino, nato da questa unione, non può portare il suo nome. Inoltre, lo Scotti è stato ora rinviato a giudizio del nostro Tribunale per rispondere di bigamia, e la causa è vivamente attesa.

Fugge dal manicomio e si nutre di radici

Casale, 5 marzo.

Stamane un vigile notturno trovava sotto i portici di via Roma un individuo raggomitolato su se stesso, intirizzito dal freddo e con lo sguardo smarrito. Lo strano viandante alla caserma dei carabinieri, dopo che fu rifocillato e riscaldato, diede, con molti sforzi di memoria, le sue generalità, che risultarono quelle di un povero demente ricoverato al manicomio di Vercelli e fuggito il 1° corrente, certo Fiorenzo Furno, di 42 anni, di Fiancese Vercellese. A piedi, e sempre nascondendosi, era riuscito a portarsi da Vercelli a Casale, ma il suo programma era quello di proseguire per Alessandria. In questi quattro giorni, per mancanza di denaro, non ha mangiato che radici. Il freddo intenso della notte scorsa gli ha impedito di proseguire.

Avvertito telefonicamente, il manicomio di Vercelli provvedeva a ritirare il Furno a mezzo di autoambulanza.

Gli assegni familiari ai richiamati

I benefici estesi ai lavoratori disoccupati - Semplificazione della procedura per la riscossione

Roma, 5 marzo.

In sede di conversione in legge del decreto 28 ottobre 1940-XVIII N. 1495 relativo alla corresponsione degli assegni familiari agli operai richiamati per esigenze di carattere eccezionale, il Governo fascista, ad ulteriore testimonianza della sua costante attenzione verso coloro che sono in armi al servizio della Patria e verso i loro familiari, ha acconsentito che fossero introdotti nel provvedimento in parola alcuni emendamenti, i quali, mentre da un lato hanno ampliato notevolmente la portata del decreto estendendone i benefici anche ai disoccupati, dall'altro hanno realizzato alcune semplificazioni nella procedura, nell'intento di mettere in condizione gli aventi diritto di venire più sollecitamente in possesso degli assegni.

Decorrenza dal 28 ottobre 1940

Il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni agli uffici competenti di dare sollecita attuazione alle nuove norme, indipendentemente anche dalla promulgazione ufficiale che è in corso, e conseguentemente l'Istituto Nazionale Fascista per la previdenza sociale ha diramato alle dipendenti sedi le istruzioni di applicazione.

La più importante delle innovazioni introdotte è quella che riconosce, a far tempo dal 28 ottobre 1940, il diritto agli assegni familiari, in conformità del Regio D. L. 28 ottobre 1940, anche agli operai richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale, disoccupati al momento del richiamo, per i quali, nei novanta giorni precedenti al richiamo stesso, risulti un rapporto di dipendenza da aziende facenti parte dei settori per l'industria, per il commercio e per le professioni e le arti, della Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori ed ai quali non si applichi la legge 10 giugno 1940 N. 653 sul trattamento degli impiegati privati e di altri dipendenti ad essi equiparati, richiamati alle armi.

Per l'attuazione di tale disposizione occorre che l'esistenza dei requisiti prescritti sia provata di norma mediante l'esibizione di un certificato dell'ufficio di collocamento attestante l'avvenuta iscrizione negli elenchi dei disoccupati e la permanenza dell'iscrizione stessa all'atto del richiamo, nonchè di un certificato dell'azienda alle cui dipendenze il richiamato ha cessato di prestare la propria attività lavorativa entro i novanta giorni precedenti il richiamo.

In caso di impossibilità per l'operaio di esibire il certificato di occupazione rilasciato dalla ditta alle cui dipendenze egli ha cessato di prestare la propria opera entro i novanta giorni anteriori al richiamo, si potrà fare riferimento per quanto riguarda la certificazione di tale requisito, alla documentazione eventualmente esibita ai fini della corresponsione della gratificazione agli operai dell'industria richiamati, prevista dai contratti collettivi 15 giugno 1940. Non occorre la produzione di un nuovo certificato dell'ufficio di collocamento ai fini della concessione degli assegni familiari quando un documento del genere sia stato presentato per la liquidazione della gratificazione di richiamo.

Semplificazione per i pagamenti

L'altra innovazione è, come si è detto, quella che riguarda la semplificazione della procedura per i pagamenti da effettuarsi in mancanza di azione da parte del richiamato. Si stabilisce in proposito che, in questo caso, il diritto alla corresponsione degli assegni può essere esercitato nell'ordine esclusivamente dalla moglie, dal padre, dalla madre del richiamato o dalla persona alla quale sono affidati i minori a carico.

Per ottenere il pagamento degli assegni, la persona cui spetta di esercitare i diritti del richiamato, deve produrre una dichiarazione degli altri interessati, attestante il nulla-osta di questi alla riscossione da parte della persona suddetta per l'ammontare complessivo degli assegni, o l'intendimento di esigere direttamente gli assegni per essi spettanti al richiamato. Tali disposizioni intendono sostanzialmente permettere il pagamento degli assegni anche in assenza della delega da parte dell'avente diritto, affidando l'esercizio dei diritti spettanti al richiamato, a determinate persone, fra le quali è stabilito un ordine esclusivo nel senso che i diritti del richiamato possono essere esercitati da una persona componente di una determinata categoria (ad esempio il padre) solamente qualora non esista nessuna persona appartenente alla categoria precedente (nel caso, moglie).

Ad integrazione di quanto sopra, ed al fine di consentire che il pagamento degli assegni possa essere effettuato, ove gli interessati lo desiderino, direttamente ai vari beneficiari per la parte riferentesi a ciascuno, viene poi chiarito che la persona cui spetta l'esercizio dei diritti del richiamato, nell'ordine indicato, debba esibire una dichiarazione scritta, anche se non autenticata, degli interessati, attestante o il nulla-osta di questi alla riscossione da parte di essi dell'ammontare complessivo degli assegni, o l'intendimento di esigere direttamente la quota di assegni per essi dovuta.

In altre parole, la richiesta degli assegni deve essere esclusivamente avanzata dalle persone cui secondo l'ordine indicato compete l'esercizio dei diritti spettanti al richiamato. Perchè si possa far luogo al pagamento integrale degli assegni stessi al richiedente, in rapporto a tutti i carichi di famiglia del richiamato, debitamente riconosciuti, occorre il consenso dei beneficiari che lo seguono secondo l'ordine stabilito.

In tal caso si dovrà effettuare un unico pagamento. Qualora, invece, la dichiarazione degli altri beneficiari manifesti il loro intendimento di voler esigere direttamente la quota di assegni ad essi dovuta, saranno emessi separati ordini di pagamento.

Qualora non venga presentata la dichiarazione degli altri beneficiari, potrà corrispondersi la quota degli assegni relativa al richiedente o agli altri eventuali beneficiari da lui rappresentati, se il richiedente dichiari per iscritto di essere nell'assoluta impossibilità di ottenere e presentare la dichiarazione in parola.

Si è precisato altresì che, per ottenere gli assegni relativi ai primi tre mesi di servizio militare prestato posteriormente al 28 ottobre 1940, in luogo del certificato dell'autorità militare o del Podestà può essere prodotto un atto notorio attestante la data del richiamo, la permanenza in servizio militare e il grado rivestito. In base a tale atto notorio si farà atto al pagamento degli assegni familiari spettanti fino a tutto il mese di gennaio u. s. per coloro che già si trovano in servizio militare alla data del 28 ottobre, o per i primi tre mesi di richiamo per coloro che sono stati richiamati successivamente a tale data.

Una generosa donazione all'Ospedale militare di Vigevano

Vigevano, 5 marzo.

Per iniziativa del Commissario prefettizio al Comune, ing. Carlo Felice Zanetti, e per il generoso contributo della Banca Popolare di Vigevano, della locale Cassa di risparmio e della Banca Popolare di Novara, il locale ospedale militare è stato dotato di tre apparecchi di marconiterapia. Tale donazione, veramente cospicua, per il numero e il costo degli apparecchi offerti, non costituisce soltanto un primato di precedenza nell'offerta di apparecchi del genere a ospedali militari da parte delle città che li ospitano, ma rappresenta inoltre un'innovazione importante, ove si consideri che ciascuna sala del locale ospedale è stata allestita in modo da permettere che le applicazioni di marconiterapia siano effettuate, grazie ad apposito impianto, accanto al letto di ciascun degente. La generosa donazione ha suscitato in città patriottico orgoglio.

500 mila lire della S.G.I. per le famiglie dei richiamati

Roma, 5 marzo.

L'« Agenzia Economica Finanziaria » riferisce che gli azionisti della Società Generale Immobiliare hanno deliberato di prelevare lire 500.000 dagli utili del bilancio 1940 per destinarle alle famiglie degli inquilini richiamati alle armi. La somma sarà elargita con particolare riguardo, fra gli inquilini meno abbienti, di coloro che hanno famiglia numerosa e soprattutto di coloro che hanno congiunti Caduti per la Patria.

12 feriti a Genova per lo scoppio su un piroscafo

Genova, 5 marzo.

Un grave scoppio s'è verificato questa mattina a bordo del piroscafo *Nita*, attraccato a Ponte Asserato. Un gruppo di operai era intento a scaricare dello zolfo dalla stiva, quando improvvisamente, per la combustione del materiale, si produceva un forte scoppio, che investiva gli scaricatori ustionandoli gravemente. I feriti, in numero di 12, erano trasportati all'ospedale. I più gravi, ricoverati, sono Oreste Confetti, giudicato guaribile in 30 giorni; Paolo Descalzi, di 49 anni, guaribile in 15 giorni; Mario Macchiavelli, di 35 anni, guaribile in 30 giorni; Mario Gazzarini, guaribile in 30 giorni. Gli altri sono feriti più leggermente.

Scontro fra treni con dodici viaggiatori feriti

Napoli, 5 marzo.

Stamane a Capodichino un treno della linea provinciale Aversa-Napoli, a causa di un guasto allo scambio dei binari, cozzava violentemente contro un altro convoglio proveniente in senso inverso. Nell'urto dodici viaggiatori dei due convogli rimanevano feriti.

GLI SPORT

Dopo le gare di Garmisch

Il gruppo della GIL a Monaco

Monaco di Bav., 5 marzo.

Il gruppo della G.I.L., presieduto dal vice comandante generale Bonamici, che ha partecipato alle gare invernali di Garmisch Partenkirchen, è stato ricevuto nel palazzo municipale dal primo borgomastro di Monaco che ha rivolto agli ospiti cameratesche parole di saluto. I giovani hanno quindi apposto le loro firme nel libro d'oro della città di Monaco. Erano presenti il R. Console generale d'Italia ed il segretario del locale Fascio. La delegazione della G.I.L. è stata ricevuta anche alla Casa Bruna dove ha reso omaggio ai caduti per la Causa nazional-socialista, deponendo una corona d'alloro in ciascuno dei due Sacrari.

I Campionati sciistici femminili della G.I.L.

Cavalese, 5 marzo.

Domani avranno inizio i Campionati nazionali di sci femminili della G.I.L. cui parteciperanno 400 atlete rappresentanti i Comandi federali di quasi tutte le provincie d'Italia.

Sarà disputata venerdì la gara di discesa libera e sabato quella di discesa obbligata valevoli per la combinata delle due discese. Domenica avrà luogo la premiazione delle atlete vincitrici. Gli allenamenti delle varie squadre si sono già iniziati.

Generati, Bailo e Mollo iscritti alla Milano-Torino

Domenica prossima, come già abbiamo annunciato ieri, si svolgerà la prima gara classica della stagione, riservata alla categoria indipendenti: la Milano-Torino.

Fra le prime iscrizioni pervenute alla Società organizzatrice, l'A. S. Paracchi, vi sono quelle di alcuni elementi assai noti come Bailo, W. Generati, Mollo, Destefanis, Mazzarello, ecc. Ecco, infatti, il primo elenco:

1. Castiglioni; 2. Covolo M.; 3. Morandi; 4. Lorenzoni; 5. Tomasoni; 6. Generati W.; 7. Generati N.; 8. Silvestri; 9. Marangoni; 10. Battistini; 11. Destefanis; 12. Antolini; 13. Mollo; 14. Godio; 15. Colombara; 16. Bailo; 17. Ronca; 18. Mazzarello.

Gli allenamenti calcistici

TORINO. — La squadra granata ha sostenuto ieri un allenamento piuttosto lungo specie per cercare di ritrovare l'incisività all'attacco che da parecchie domeniche sembra faccia difetto tra i giocatori torinesi. Si sono disputati due tempi, uno di 40' ed uno di 15'. Olivieri difendeva la rete degli allenatori, mentre la prima squadra, data la assenza di Ossola, Baruzzi e Baldi, tutti e tre indisponibili, si schierava nella seguente formazione: Cavalli; Piacentini, Ferrini; Cadario, Gallea, Allasio; Mascheroni, Ussello, Michelini, Petron, Capei. Sono state segnate cinque reti nonostante le buone parate di Olivieri che tra l'altro ha bloccato un calcio di rigore. Nella ripresa uno spostamento tra i giocatori, Allasio al posto di Gallea, ed una grossa sorpresa nel gioco: ha fatto l'apparizione il famoso « sistema ». La novità ha interessato pubblico e giocatori, ma ha un poco scombussolato le abituali trame di gioco, comunque i titolari hanno segnato altre due reti. Non è ancora stata stabilita la formazione per domenica prossima. Baldi con ogni probabilità sarà in grado di giocare. Ossola invece dovrà stare a riposo e sarà sostituito da Michelini, che ieri è apparso in buona forma.

Le corse a San Siro

Milano, 5 marzo.

Premio Oggebbio (L. 8.000, metri 1.600): 1. Callupe (1620, Scuder. di Dal...-Leonardi); 2. Volpino; 3. Sacra; 4. Parsina. N.P. Lupata. Tempo 2'27" (1'30"8). Tot. 220,50; 8,50; 7; 56,50.

Premio Maggianico (L. 8.000, metri 2.100): 1. Virginia (2100, Ossani) del Comm. Arturo Riva; 2. Delio Attico; 3. Diatolleu; 4. Paternello. N.P. Don Carlos. Tempo 3'18" (1'28"8). Tot. 16; 8,50; 7,50; 52,50.

Premio Chiaravalle (L. 8.000, metri 2.120): 1. Lodovico il Moro (2140, Calcagni) di V. Aggio; 2. Pallade; 3. Brenza e Maia. N.P. Vae Victis, Volontario. Tempo 3'6" (1'27"7). Tot. 34; 16,50; 16; 214.

Premio Monte Tordo (L. 8.000, metri 2.000 - 1.a Divisione): 1. Galileo (2040, Pierpaoli) di Scud. Certosa; 2. Iseliana; 3. Augusto Nuovo; 4. Nastro Azzurro. N.P. Niccon, Nabucco, Desilla, Doretta, Principe Bianco, Mappamondo, Capitano di Ventura, Jolla, Antelao. Tempo 2'56" (1'28"3). Tot. 46; 14,60; 14; 10,50.

Premio Castellanza (L. 8.000, metri 2.000): 1. Ortezzo (2120, Finn) di Scud. Del Bosco; 2. Orelano; 3. Oliria; 4. Fuseo. N.P. Arnie, Cipriano, Rosamaria, Solaria, Augustea. Tempo 2'57"4 (1'33"7). Tot. 25,60; 10; 10,50; 16,50; 291.

Premio Ravenna (L. 20.000, metri 2.100): 1. Impavido (2100, Finn) di Scud. Del Bosco; 2. Ramiro; 3. Mozda Poverello; 4. Ilario. Tempo 3'0"6 (1' 24" 4). Tot. 4,50; 6; 9; 22.

Premio Meda (L. 8.000, m. 2.100): 1. Iarno (2100, Lusi) di Luigi Morandi; 2. Cinderino e Selvaggia; 4. Valtellina. N.P. Marecchia, Dragone. Tempo 3'38" (1'27"6). Tot. 14,60; 6,60; 6; 6; acc. 51 e 21,60.

Premio Monte Tordo (L. 8.000, metri 2.000 - 2.a Divisione): 1. Bironte (2060, Ossani) del comm. Arturo Riva; 2. Danilo; 3. Eso; 4. Zula. N.P. Alessandra, Alessandrino, Correggiola, Zirio, Mimmuccio, Saxone, Silva, Fresca. Tempo 2'58" (1'28"3). Tot. 18; 9,50; 11,60; 11,60; 167,80. Scommesse duplici 2.a e 4.a corsa 455; 5.a e 7.a corsa 851.

NOTIZIARIO

Nessun concorso ippico nazionale e internazionale si svolgerà in Italia durante l'annata in corso. Di conseguenza non avrà luogo neanche il concorso ippico internazionale di Roma culminante nella Coppa d'Oro Mussolini.

Il primo campionato nazionale di mezzo-fondo indetto dalla presidenza dell'O.N.D., che doveva svolgersi domenica prossima a Campo Imperatore sul Gran Sasso è stato rinviato per cause di forza maggiore a domenica 23 marzo XIX. Il regolamento della manifestazione resta invariato.

La F.C.I. su proposta della C. T. organizzatrice ha preso in esame il calendario nazionale per i mesi di marzo-giugno ed ha apportato allo stesso le varianti rese necessarie dalla non effettuazione del Giro d'Italia e dalle particolari contingenze dell'attuale periodo. Le modificazioni verranno rese note a suo tempo.

Per contegno scorretto durante la volata finale per la Coppa Primavera i corridori Mora e Santambrogio sono stati squalificati fino a tutto il 3 aprile. Varie ammende sono state inflitte ad alcuni corridori.

Il secondo incontro di lotta che la rappresentativa germanica sosterrà in Italia è stato fissato per il giorno 3 aprile p. v. a Sanremo.

Secondo il programma a suo tempo stabilito l'8 e il 9 corrente avranno luogo rispettivamente a Genova e a Torino due riunioni tecnico-aggiornative per i giudici arbitri iscritti al G.I.A.T. tenute dal Segretario della Federazione.

In occasione della Fiera del Ciclo e del Motociclo di Torino, il giorno 16 corrente si svolgerà un raduno cicloturistico per dopolavoristi a carattere interprovinciale.

Per domenica 9 corr. nel Poligono di Tiro dell'Ass. dei Combattenti, il Dop. Provinciale organizza il Campionato Provinciale di Tiro al Piattello e allo Storno, aperto a tutti i tiratori regolarmente tesserati all'O.N.D. per l'anno XIX, con valore selettivo per i Campionati Nazionali.

Indetta dal Dop. Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro Az. Lancia domenica 9 marzo avrà luogo a Bardonecchia una competizione sciistica a staffetta dopolavoristica.

Il campionato italiano di corsa ciclo-campestre della G.I.L. si svolgerà il 16 corrente a Bergamo.

Borse e mercati

TORINO, 5: Titoli trattati N. 16.380.

TITOLI	Prec.	Odierni	TITOLI	Prec.	Odierni
Rend. 3,5%	73 10	73 05	Marelli	131 —	131 —
Id. I. c.	73 30	73 15	Fiat	178 50	180 —
Red. 3,5%	72 70	72 80	Isola Fr.	135 —	137 50
Id. I. c.	72 90	72 70	Cartiere	[illegible]	[illegible]
Rend. 5%	92 45	92 45	Nebiolo	211 —	215 —
Id. I. c.	92 25	92 05	Siam	148 —	148 —
Red. 5%	94 10	94 10	Ilva	192 —	192 —
Id. I. c.	94 10	93 40	Montecat.	172 —	172 —
B.T.N. '41	100 05	100 05	Piaggio	[illegible]	[illegible]
Id. '43 I	98 725	98 70	Ilva	317 —	310 —
Id. '43 II	98 35	98 35	Aquila	67 50	67 50
Id. '44	96 75	96 75	Westing.	334 —	335 —
Id. '50	97 30	97 30	Burgo	1620	1620
Tur. 4%	432 —	434 —	Cinzano	[illegible]	[illegible]
Id. 5% '33	412 —	413 —	V. Lanza	[illegible]	[illegible]
Id. 5% '37	413 —	411 —	Comm. N.	444 —	446 —
S. Paolo 4	457 50	457 50	Fiat	111 —	111 50
Id. 3,5%	417 —	417 —	Paramt.	[illegible]	[illegible]
Cr. Agr. 4	495 —	495 —	Snia	[illegible]	[illegible]
Ferr. 5%	504 —	504 —	Pir.	[illegible]	[illegible]
Id. 4,5%	474 —	474 —	Fergl.	176 —	176 —
Elter 4%	476 —	476 —	Schiapp.	44 50	[illegible]
Gr. Sud. 4	500 —	500 —	Lanza	268 75	275 —
Irim. 4%	473 —	473 —	Aust	106 25	108 —
Irl. 4%	489 —	489 —	Montecat.	[illegible]	[illegible]
Am.-Gen.	565 —	565 —	Metap.	371 —	371 —
Medit.	505 —	505 —	Tabac. Gr.	440 —	440 —
Meridion.	1116 ·	1118	Ambida	[illegible]	[illegible]
Naz. A. I.	530 —	530 —	Montecat.	[illegible]	914 —
Tur. Sacd	145 50	145 —	Acque P.	493 —	493 —
Italgas	15 50	15 625	Zanchetti	90 —	91 —
Sip	73 —	71 375	Florio	62 25	62 25
Terni	274 —	273 —	V. Italica	67 75	67 75
F.C.S.	100 50	100 37	Real Et.	318 —	319 —
Falckaro	1045 ·	1047 ·	Pilon	230 —	230 —
Merid. El.	303 —	303 —	Brennero	1620	1620
Unes	14 60	14 70	Cart. Ital.	134 —	134 —
Sed	748 —	748 —	Burgo	461 —	479 —
Isesa	107 75	108 50	Fert. R.	114 —	114 —

CAMBI: Svizzera 460; New York 19,80; Portogallo 79,80; Svezia 472,60; Germania 790; Turchia 1509; Argentina 465.

MILANO, 5 marzo 1941-XIX

TITOLI	Prec.	Odierni	TITOLI	Prec.	Odierni
Centrale	1277 ·	1290 ·	Sniah	396 —	390 75
Cotd. Ven.	748 —	452 —	Ilva	400 50	400 —
Calmilino	31 —	31 —	Breviana	477 —	480 —
Caobiel	4900 ·	4900 ·	marina	81 75	84 50
Flarier	1520 ·	1561 ·	Pirelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, Nuova York, Svizzera, Londra, Madrid e altre piazze: [illegible]

CEREALI. — Castelletto d'Orba, 5: segale al Ql. 125-150. — Castelletto Mont.: segale al Ql. 107-130; lupini 140-150; lupinella sgusciata 300-310; ceci 160-170; fave 140-150. — Valenza: segale al Ql. 120-150; lupini 140-160; lupinella sgusciata 300-325; ceci 140-155; fave 110-130.

FORAGGI. — Castelletto d'Orba, 5: fieno maggengo al Ql. 54-55; agostano 53-54; terzuolo 53-55; paglia di frumento 20-25. — Castelletto Mont.: fieno maggengo al Ql. 66-68; agostano 60-61; terzuolo 55-58; di erba medica 55-57; di trifoglione stag. 39-43; paglia sciolta di grano 16-20; pressata 20-23. — Fossano: fieno maggengo al Mg. 5,80; agostano 5,25; terzuolo 4,80; paglia di frumento sciolta 2,30-2,50; id. pressata 3,40-3,60. — Pinerolo: paglia imballata al Mg. 3,10-3,30; fieno 1.a qual. 6-6,50; fieno 2.a qual. 5-5,50. — Valenza: fieno maggengo al Ql. 70-75; agostano 66-68; terzuolo 63-67; di erba medica 38-43; di trifoglio 35-41; di trifoglione stag. 37-43; paglia mista di grano 21-24.

VINI. — Castelletto d'Orba, 5: barbera e barberati all'Hl. 280-300; comune da pasto 240-260; bianco secco 260-280. — Castelletto Mont.: superiori da pasto all'Hl. 236-260; id. comuni 225-235; barberati ottimi 260-275; id. usuali 245-255. — Valenza: barberati comuni all'Hl. 160-180; varietà 140-200; neri e bianchi fini per bottiglie 190-245; superiori da pasto 200-260; stravecchi da pasto 190-250.

FALLIMENTI

TORINO, 5. — Girani Giovanni, ambulante in bottoni, via Moncrivello 1, Torino; decreto 5 marzo 1941 ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti. Comm. giud. avv. Arebi Abdul. — Baudino Dughera Stefano, latteria, via S. Secondo 25, Torino; decreto 5-3-41 ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti. Comm. giud. avv. Arebi Abdul. — Rampini Giuseppe, impresa pulitura vetri e pavimenti, via Nicola Fabrizi 100, Torino; decreto 5-3-1941 ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti. Comm. giud. dott. Santo Rollinese.

Per i venditori ambulanti di uova, pollame e selvaggina

Roma, 5 marzo.

Allo scopo di agevolare i venditori ambulanti di uova, pollame, conigli e cacciagione, il Ministero delle Finanze, aderendo alla proposta fatta dalla Confederazione Fascista dei commercianti, ha deciso di estendere anche in loro favore le norme relative ai commercianti ambulanti dei prodotti ortofloro-frutticoli e della pesca; vale a dire di comprendere nell'abbonamento stipulato per la minuta vendita anche l'imposta dovuta per i passaggi anteriori maggiorando il relativo canone in ragione del 40 per cento.

Ritiro della tessera a tre ascoltatori di radio estere

Bari, 5 marzo.

Perchè ascoltavano una radio nemica, sono stati denunziati Leonardo Attolini, Leonardo Fanelli, Vito Savino, Francesco Ramunni, Francesco Longobardi, Nicola Tricase, Antonio Mancini, Nicola Mazzone, tutti di Conversano. Ai primi tre, iscritti al Partito, il Federale di Bari ha ritirato la tessera.

Curioso furto in sagrestia

Il volume che registrava i battesimi dell'anno 1865

Milano, 5 marzo.

Un furto singolare è stato denunciato da mons. Chierichetti, parroco della chiesa di San Gottardo, annessa al Palazzo Reale. La polizia sta conducendo una non facile inchiesta per individuare la persona che ha sottratto dai locali della sagrestia un grosso e pesante volume, sul quale erano registrati i battesimi avvenuti nell'anno 1865.

Uno speculatore condannato a Novara

Novara, 5 marzo.

E' stato processato oggi davanti alla nostra pretura il negoziante Battista Baroffio, di 46 anni, della nostra città, denunciato dalla polizia tributaria perchè aveva venduto 9.700 tonnellate di carbone con una maggiorazione di prezzo che va da 10 a 160 lire la tonnellata, di modo che egli ha indebitamente realizzato un supeguadagno di circa 360 mila lire. L'imputato ha cercato di difendersi dichiarando che dovette pagare a due ditte fornitrici di Milano, per avere il carbone, un soprapprezzo da 5 a 25 lire la tonnellata, con una maggiore spesa di 263 mila lire. Il pretore lo ha condannato a diecimila lire di multa e alle spese del dibattimento.

Accoltella l'amante che voleva abbandonarla

Potenza, 5 marzo.

Tale Giuseppe De Martiis, di 25 anni, di Lavello, aveva amoreggiato con la giovane Angela Pellegrino, di 15 anni, e chiamato alle armi, in questi giorni era tornato in paese per una breve licenza. Egli s'incontrava con la ragazza e in un lungo colloquio la faceva comprendere che i loro rapporti dovevano essere troncati, perchè egli voleva sposare un'altra ragazza del paese. La Pellegrino non disse nulla, ma il giorno dopo, incontratasi col giovane, gli chiedeva di ritorno una sua fotografia e poichè ne riceveva un diniego, gli vibrava un colpo al petto con un acuminato coltello. Arrestata, la Pellegrino ha dichiarato che ha voluto così difendere il suo onore.

Ieri, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Ten. Col.
Batta Cav. Leonardo

Con strazio profondo lo piangono: la moglie **Lina Reale** coi figli **Liliana** e **Nello**, la mamma, le sorelle, i suoceri **Caldera**, i cognati **Reale** e **Bianchi**. I funerali avranno luogo giovedì, 6 corr., alle ore 17, partendo da via Piazzi, 33; indi la cara Salma sarà tumulata a Cavoretto nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Il **Colonnello** e gli **Ufficiali** del **92° Reggimento Fanteria « Basilicata »**, annunciano con profondo dolore la perdita del

Ten. Col. in s. p. e.
Batta Cav. Leonardo
Medaglia d'argento al Valor militare

avvenuta il 5 c. m.

I funerali avranno luogo giovedì, 6 marzo, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Piazzi, 33.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Domenica, improvvisamente mancava il

Cav. Paolo Della Barile

La madre, la sua adorata **Carmela** e congiunti tutti ne dànno il doloroso annunzio a funerali avvenuti, come da espressa volontà del defunto.

Torino, via Beccaria, 9 - 6 marzo 1941-XIX.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La Ditta **M.A.R.T.A. e ZALLIO & C.**, annuncia con dolore la morte avvenuta il 2 corr., del

Cav. Paolo Della Barile

comproprietario della Ditta.

Torino, 6 marzo, 1941-XIX.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La sorella **Luisa**, il fratello **Guido Vayra** con la consorte **Anna Richter**, e parenti tutti dànno il doloroso annunzio della morte del

Prof. Vayra Giovanni
Pittore

I funerali avranno luogo in Bosconero Canavese, venerdì, 7 corr., alle ore 16.

Il treno, per poter partecipare ai funerali, parte da Torino Porta Susa, alle ore 14,40.

Torino, 5 marzo 1941-XIX.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Chirio Giulia

Affranti ne dànno il triste annunzio: la mamma, il fratello, sorelle, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì, 6 corr., alle ore 15, da corso Guglielmo Marconi, 9.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Ieri, mancò ai suoi cari

Maria Manzon ved. Merlin

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio: i figli **Enrico, Letizia, Giovanni** con la consorte **Sandra Demichelis** e figlio **Giuseppe** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 6 corr., alle ore 15, da via Valeggio, 24.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

tortonese

Vi invita, gentili signore, a vedere la sua nuova collezione di modelli primaverili

TORINO - Via Roma 34

LOMBAGGINE

Per far cessare la lombaggine fate applicazioni esterne del Linimento Sloan. Subito dopo la prima frizione, ... Usate sempre lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggine, sciatica, nevriti, mal di schiena, dolori muscolari.

Linimento **SLOAN** ELIMINA IL DOLORE

2 RIVISTE IN UNA: Fotovisioni - Sintesi

Mondo d'Oggi

Grande Settimanale illustrato diretto da Salvatore De Carlo

POLITICA - STORIA - GUERRA - RAZZE - PAESI - SCIENZA - ARTE - LETTERATURA - LIBRI - TEATRO - CINEMA - MODA - RACCONTI

UNA NUOVA FORMULA UNA NUOVA IDEA

Dal N. 3 la Rivista è stampata completamente in rotocalco

BALBUZIE

Lo specialista Grand'Uff. Prof. G. Vanni, Medaglia d'oro, terrà altro Corso per la sicura correzione dei difetti di pronuncia. Visita, iscrizione 9 marzo, ore 9-19, Alb. SITEA, Torino.

Dr. Ing. Salvatore Giaquinta, Tecnico costruttore di ottica. Il più importante ufficio di consulenza per impianti ed apparecchi di ottica. MILANO - Via S. Calocero 12 - Telefono 32-050

COMUNICATO

La « Gazzetta Ufficiale » del 25-2-41 pubblica la convocazione dell'**Assemblea** ordinaria delle **Ferrovie Torino Nord** per il giorno 14 corrente. Deposito delle azioni entro il giorno 9 presso la Sede Centrale.

R. Pretura di Novi Ligure

Il Pretore della suddetta Pretura con decreto penale 29 Dicembre 1940-XIX ha condannato Piccione Giuseppe di Domenico e di Gandini Rosa, nato il 15 luglio 1907 a Castelferro e residente a Novi Ligure, Via F.sco Crispi, a lire 350,— di ammenda, per avere in Novi Ligure il 22 Agosto 1940 XVIII messo in vendita del vino rosso con un contenuto alcoolico inferiore al prescritti dieci gradi.

Per estratto conforme.
Il Primo Cancelliere N. CASSARA'

"Lo Sportivo,,

Giornale di Sport e Allevamento Ippico

Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 190 num. all'anno)

Abbonamento annuo: L. 60 Semestre: L. 30

SOCIETA' EDITRICE IPPICA - Milano - Viale Monte Grappa, 4 - Telefono 64-493

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine della corrispondenza epistolare e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna soprattassa.

Tassa di francatura cent. 30 per ogni 50 grammi col minimo di Lire 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative soprattasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto e Costanzo Ciano e per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

CRONACA CITTADINA

I libri per i combattenti

20.000 volumi raccolti in città e in provincia -- Il successo della «giornata»

Abbiamo visto con i nostri occhi, alla sede del Dopolavoro provinciale, lettere e cartoline di ufficiali, sottufficiali e soldati, tutta corrispondenza proveniente da zone di operazioni con la quale questi valorosi combattenti chiedono libri e riviste, anche soltanto giornali da leggere per passatempo nei momenti liberi. Sono documenti significativi dai quali appare evidente la bontà dell'iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro di raccogliere fra gli italiani pubblicazioni destinate all'amena lettura e allo svago dei soldati nelle zone di guerra.

E a questa felice, patriottica e [illegible] iniziativa bisogna riconoscere che il Popolo italiano, anche nei suoi strati più umili, ha risposto pienamente con slancio, con spontaneità, con sollecitudine ammirevoli.

La raccolta dei libri per i combattenti si è iniziata allo scoppio delle ostilità sul Fronte Occidentale. Dai primi di giugno 1940 a tutto gennaio 1941 sono stati raccolti a Torino e in provincia 13.790 volumi.

Questi libri sono stati inviati in gran parte alla Segreteria generale dell'O.N.D. a Roma per la costituzione di bibliotechine per i combattenti di terra, di mare e del cielo. Altri molti volumi sono stati donati dal nostro Dopolavoro provinciale a reparti in prima linea sul nostro fronte delle Alpi e specialmente a nuclei di Guardie alla Frontiera; altri messi a disposizione del Comando del Presidio di Torino. Non pochi sono stati distribuiti ai combattenti feriti e malati degenti negli Ospedali militari, alle formazioni contraeree della Milizia, donati per costituire biblioteche a Circoli di ufficiali, sottufficiali e Scuole di allievi ufficiali. Il rimanente quantitativo di volumi è stato assegnato ai pacchi-dono della Befana del Soldato e alla bibliotechina del posto di ristoro per militari allestito dal Dopolavoro alla stazione di Porta Nuova.

Ai primi di febbraio, venuto da Roma l'ordine di intensificare la raccolta dei libri per i combattenti il Dopolavoro provinciale ha sollecitato i Dopolavoro aziendali, comunali e le associazioni dipendenti e interessato con comunicati e circolari l'intera popolazione. La raccolta effettuata specialmente il 23 u. s. con la «Giornata del libro destinato ai combattenti» ha dato cospicui frutti. In questa ultima quindicina sono stati inviati a Roma dal Dopolavoro provinciale altri 4850 volumi il che fa salire la cifra globale a 18.640 libri, cifra che sarà certo superata poichè molti Dopolavoro rionali non hanno ancora effettuato il versamento. E' certo che la cifra totale supererà i 20 mila volumi. Le offerte del popolo sono state esemplari. Il solo Dopolavoro rionale «Filippo Corridoni», che ha escogitato un razionale sistema di raccolta fra gli operai e le modeste famiglie del Lingotto ha radunato ben 7000 pubblicazioni. Il Dopolavoro «Mario Gioda» ne ha raccolte 3000 e buona messe hanno pure fatto i Dopolavoro «Odone» e «Duca d'Aosta».

Questa massa di libri, alla quale sono da aggiungere le somme che molti Dopolavoro aziendali hanno unito ai volumi, somme in denaro per acquisti di altre pubblicazioni, viene convogliata alla Segreteria generale dell'O.N.D. che provvede alla distribuzione dei libri ai reparti al fronte e all'interno.

Che libri offre per lo più il pubblico? In massima parte romanzi e specialmente «gialli» (quei libri cioè che si leggono e non si conservano). Fanno pure parte però delle offerte libri di viaggi e di imprese aviatorie, molte pubblicazioni sull'opera del Regime nei più svariati campi e anche annate o numeri sparsi di riviste e settimanali.

Tutto è ben accetto. Ogni più piccola pubblicazione andrà a destinazione secondo uno speciale criterio e servirà a dare un'ora di svago a un soldato, a un marinaio, a un aviere fermi al loro posto di scolta o di battaglia.

Certo di questo, il popolo ha così largamente risposto alla felice iniziativa.

a. n.

La requisizione delle gomme

Quando e con quali criteri avverrà la presentazione, in Torino e in provincia: dal 7 al 10 marzo per i commercianti, dall'11 al 23 per il primo scaglione di privati — Un servizio del R.A.C.I. per lo smontaggio e il trasporto

A precisazione e parziale rettifica di quanto già pubblicato circa la requisizione dei pneumatici denunciati dai possessori di automezzi e dai commercianti si comunica:

1) La requisizione indetta dall'autorità militare inizierà le operazioni col giorno 7 corrente, e le continuerà i giorni 8 e 10. Questo periodo sarà dedicato alla requisizione presso i commercianti: la Commissione si recherà al domicilio dei singoli per le operazioni.

2) Dal giorno 11 al 23 si effettuerà la requisizione dei pneumatici denunciati dai privati possessori di autovetture 508, 1100 e 1500 Fiat, residenti in Torino città; essi [illegible] tenuti a presentare i pneumatici al Comando del 1.o Autocentro, Caserma Cavalli, in corso Vittorio Emanuele 130, Torino, nell'ordine seguente determinato dall'iniziale alfabetica del cognome del proprietario:

Lettera A	giorni	11 - 12 - 13	marzo
» B	»	14 - 15 - 16 - 17	»
» C	»	18 - 19 - 20	»
» D	»	21 - 22 - 23	»

per le altre iniziali saranno comunicate ulteriormente le date.

Le operazioni si svolgeranno ogni giorno feriale dalle ore 8,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30 e la domenica dalle 9 alle 12.

3) Sono tenuti alla presentazione i proprietari di pneumatici la cui copertura sia in effettivo stato ottimo o nuovo indipendentemente dalla qualifica assegnata nelle singole denuncie.

4) Sono esonerate dall'obbligo della presentazione le gomme degli autoveicoli ammessi attualmente alla circolazione siano essi a benzina od a carburanti autarchici od a motore elettrico.

5) Deve essere presentata con ogni copertura la relativa camera d'aria.

6) Deve essere presentata unitamente ai pneumatici la licenza di circolazione del veicolo per l'annotazione dell'avvenuta requisizione.

7) I pneumatici degli autoveicoli denunciati come giacenti in località non comprese nel Comune di Torino vanno presentati al più vicino dei seguenti Centri di requisizione nei giorni per ciascuno indicati, presso il Municipio:

Pinerolo 25 marzo, Chivasso 26 marzo, Rivoli 27 marzo, Chieri 28 marzo, Moncalieri 29 marzo, Susa 30 marzo, Ciriè 31 marzo.

8) Indipendentemente dall'ordine alfabetico soprafissato per la presentazione, coloro che hanno offerto volontariamente la cessione dei pneumatici rispondenti al requisito di conservazione richiesto, [illegible] presentarsi alla Commissione di requisizione in qualsiasi giorno.

Il Comunicato che pubblichiamo risponde a molti quesiti pervenuti anche al Giornale negli ultimi giorni, dopo il primo annuncio dell'imminente requisizione.

Rimane pertanto confermato che la requisizione per ora indetta dall'Autorità Militare (che non esclude una successiva requisizione da parte di altri enti civili), interessa unicamente i possessori di macchine ferme, e non di quelle comunque autorizzate a circolare, ivi comprese le vetture a successione trasformate entro il 15 novembre 1940-XIX, e come tali prive di licenza speciale di circolazione. Sono però contemporaneamente accettate le gomme offerte in volontaria cessione, anche se appartenenti a veicoli circolanti, ed anche se non furono oggetto dell'apposita dichiarazione nella scheda di denuncia, perchè corrispondano al requisito dello stato di conservazione ottimo o nuovo; i relativi offerenti non sono soggetti all'obbligo del turno alfabetico nella presentazione.

L'obbligo della presentazione riguarda, in entrambi i casi, lo stato effettivo delle gomme quale è attualmente, e non quale fu denunciato. Dovranno cioè esser presentate tutte e soltanto le gomme in ottimo stato, e così anche quelle denunciate erroneamente o per inesattezza di valutazione come buone, mentre per aver compiuto poche migliaia di chilometri o per avere ancora il battistrada con forti risalti e in uniforme stato di conservazione devono considerarsi ottime. Nessuna sanzione, a quanto ci risulta, verrà presa per ora in ordine alle eventuali discordanze tra lo stato denunciato e lo stato effettivo — mentre è da attendersi che successivi controlli domiciliari e successive requisizioni importeranno l'applicazione delle sanzioni di legge, qualora dei pneumatici rispondenti ai requisiti vengano trattenuti dai detentori sotto pretesto di errata valutazione.

Per contro, non corre obbligo di presentare le gomme eventualmente dichiarate ottime, che nel frattempo si fossero deteriorate gravemente, o comunque fossero in stato mediocre o cattivo, salvo sempre il controllo di cui sopra.

Siamo pure in grado di precisare che la presentazione deve avvenire in base alla effettiva giacenza della macchina nella nostra provincia, anche se immatricolata altrove, e se la denuncia quindi fu inoltrata ad altra sede del P.R.A., avendo questa provveduto a trasmetterla d'ufficio a Torino.

In merito alle denuncie, il P.R.A. ricorda che chi effettuò a suo tempo denunce epistolari, deve passare alla sede del P.R.A. in via Carlo Alberto per ritirare la ricevuta colà giacente.

Si è richiesto se i titolari di vetture che abbiano in corso la domanda per la trasformazione in carburanti autarchici, siano esonerati dalla requisizione. Veniamo informati che tale facoltà è concessa solo per le domande presentate entro il 28 febbraio, mentre le successive non possono venir prese in considerazione ai fini dell'esonero in parola: i possessori dovranno quindi presentar le gomme al [illegible] turno, salvo che nel frattempo sia stata accordata la licenza di trasformazione.

Allo smontaggio delle gomme montate sulle vetture, e al loro trasporto dalla località ove si trovano alla Caserma Cavalli, il R.A.C.I. di Torino — con opportuna e lodevole iniziativa, che verrà certamente seguita da altre città — provvederà con un apposito servizio a favore dei soci e dei non soci, secondo modalità che verranno [illegible] note da apposito comunicato.

Bollettino demografico

DI TORINO

5 marzo 1941-XIX

NATI	40
MORTI	27
MATRIMONI	1

Cortometraggio

Pasticceria di guerra

Vietata dal 1.o corrente la fabbricazione di pasticceria fresca che importasse l'impiego di farina, latte, olio, burro e altri grassi, i pasticceri, ridotti al solo commercio della biscotteria in scatola, hanno escogitato il mezzo di confezionare le «paste di guerra» fabbricate cioè a base di materie permesse e cioè, come dice la disposizione inerente, con mandorle, nocciole, farina di castagne, senza impiego di latte e di generi razionati.

Abbiamo assaggiato questa pasticceria di guerra. E dobbiamo dire che la prova è stata felicemente superata. Abbiamo gustato una bignola contenente crema senza latte e il cui involucro era confezionato con farina di riso, di castagne e fecola di patate. Dire che è lo stesso che la pasta fatta con farina di grano e crema al latte, sarebbe troppo. Si tratta però di un dolce gradevolissimo e molto simile al primitivo. Così dicasi delle paste «ghiacciate» fatte a base di marmellate. Continua e si estende la confezione delle paste di mandorla e di nocciola. Rimane ancora una certa varietà di sapori che non mancherà di essere gradita dal pubblico.

I pasticceri hanno insomma superato l'esame. Diremo come i banditori: provare per credere!

Il dott. Silvio Marchegiano

trasferito alla Prefettura di Milano

Il dott. Silvio Marchegiano che ha disimpegnato con intelligenza e zelo l'incarico di segretario particolare dell'Ecc. il Prefetto Tiengo è stato recentemente trasferito, con lo stesso incarico, alla Prefettura di Milano. Al camerata dott. Marchegiano, squadrista e giovane funzionario che nella nostra città ha saputo in pochi anni acquistarsi tante simpatie *La Stampa* porge un cordiale saluto.

Grave incendio in una conceria

Oltre mezzo milione di danni

Ieri mattina, poco dopo le 11, un grave incendio si sviluppava nello stabilimento conciario «Valle Olona», in via del Fortino, 34. I danni sono calcolati in 75 mila lire per il fabbricato e di mezzo milione per il macchinario e il materiale. Pare che l'incendio si sia sviluppato per lo scoppio di un compressore.

STATO CIVILE

5 Marzo 1941-XIX

Luca Domenico fu Tommaso, a. 49, da [illegible] - [illegible] Marini, [illegible] - [illegible] Margherita [illegible] - Mosca Luigia [illegible] - Faraglia Francesco [illegible] - Tondini Carlo [illegible] - Desio Florenzo [illegible] - Chiris Giulia [illegible] - Benedetti Maria [illegible] - Leonardo [illegible] - Rocchetti Tommaso [illegible] - Minello Giuseppe [illegible] - Trivini Carlo [illegible] - Fiori Ermo [illegible] - Gherardo Sant Antonio [illegible] - Barbero Agostino [illegible] - Carbone Antonio [illegible] - Crosetti Cesare [illegible] - Franco Felice [illegible] - Vercesi Leonida [illegible] - Olivero Cesare [illegible] - Manetti Gabriele Luca [illegible] - Gargarino Enrico Emilio fu Carlo [illegible].

La signorina credula e l'imbroglione patetico

Alcuni mesi fa la signorina Rosa Perna fu Angelo, residente in via Romani 1, si sentì chiedere in prestito da un suo ex coinquilino, certo Emilio Giarbella di Luigi, d'anni 37, la somma di 300 lire, che gli doveva servire, secondo egli affermava, a pagare parte d'un multa: in difetto di che, il pover uomo avrebbe dovuto andare a vedere il sole a scacchi. La Perna, che conosceva il Giarbella per un galantuomo (e lo conosceva male, imperocchè egli [illegible] già subito 11 condanne), concesse il prestito, con patto che le dovesse essere restituito entro 15 giorni. Promise il Giarbella di restituire entro il termine fissato, ma non mantenne, adducendo di non avere denaro liquido. Si offrì però di cedere alla creditrice, che sapeva in procinto di sposarsi, certa sua mobilia per camera nuziale, di cui aveva deciso di disfarsi. Il ripiego piacque alla Perna, che però, prima d'impegnarsi, dichiarò di voler vedere tale mobilia. E il Giarbella, che è di natura largo promettitore, le promise che l'avrebbe presto accontentata. Passarono pochi giorni e rieccoti il Giarbella presentarsi alla Perna per battere nuovamente cassa. Questa volta lamentava nientemeno che, mortagli in quei giorni la madre, lui si trovava a non avere i quattrini per farle fare le esequie. Breve, la Perna s'impietosì e gli prestò altre 450 lire. Dopodichè domandò con più insistenza che le fosse fatta vedere quella famosa mobilia, e il Giarbella daccapo a promettere e ad assicurare senza economia, salvo, al momento buono, a mettere in campo misteriosi impedimenti. Finchè la Perna non si rese conto che il Giarbella la stava menando per il naso e allora, prese informazioni, scoprì che la multa, la mobilia, la mamma [illegible]ta, tutto era stato favola inventata a bella posta per spillarle quattrini. Denunciato per truffa, il Giarbella è stato condannato dal Pretore avv. Maccagno a 3 mesi di reclusione e a 600 lire di multa.

L'assemblea degli operai dei reparti meccanici

Ferriere Fiat

Sono stati riuniti alla Casa Fascista dei Lavoratori dell'Industria gli operai siderurgici del secondo gruppo e dei reparti meccanici delle Ferriere Fiat per esaminare e discutere i problemi di categoria. La riunione, presieduta dal Reggente l'Unione, è stata aperta dal Capo-Gruppo dei Metallurgici Bellei, il quale ha parlato sull'andamento delle trattative in corso per la stipulazione del contratto integrativo e si è quindi in modo particolare intrattenuto ad illustrare l'attuale sistema di lavoro a cottimo in atto presso i reparti meccanici delle Ferriere Fiat. Per quanto riguarda le categorie di qualifiche il Capo Gruppo ha invitato gli operai a far pervenire alla organizzazione i dati riflettenti la loro situazione per permettere successivamente il loro preciso inquadramento in base al nuovo contratto di lavoro.

Hanno quindi preso la parola numerosi operai e a tutti ha risposto il Capo Gruppo assicurando gli intervenuti che l'Organizzazione continuerà l'azione intrapresa, sicura di poter raggiungere in un tempo prossimo la migliore sistemazione della categoria.

Subito dopo si è alzato a parlare il Reggente l'Unione camerata Crupi il quale dopo aver sottolineato l'importanza dei problemi discussi e confermato le dichiarazioni conclusive del camerata Bellei, ha intrattenuto i presenti sull'azione che l'Unione sta svolgendo, in armonia alle disposizioni emanate dalla Confederazione, per l'aumento degli orari di lavoro nelle aziende ed il conseguente reclutamento di lavoratori da trasferirsi in Germania, ponendo in rilievo le alte finalità del provvedimento. Il camerata Crupi, ha chiuso il suo dire riaffermando la volontà e la certezza di vittoria che animano tutti i lavoratori.

Applausi all'indirizzo del Fondatore dell'Impero e delle nostre gloriose Forze Armate hanno coronato la fine del discorso esprimendo l'incrollabile fede dei convenuti nel totale definitivo trionfo delle nostre Armi.

L'istruzione premilitare obbligatoria per la classe 1923

Per facilitare i ritardatari per cause varie, ha disposto che, oltre i giorni stabiliti dal manifesto affisso in tutta la città, i giovani della classe 1923 possano presentarsi per l'iscrizione anche nei seguenti giorni: sabato 8, dalle ore 14 alle ore 18,30; domenica 9, dalle ore 9 alle 12. Le località di presentazione per dette iscrizioni e le modalità relative sono indicate nel suddetto manifesto che invito a leggere attentamente. I mancanti senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Il Comandante Federale
FRANCO FERRETTI

Il Federale tra gli operai in Borgo San Paolo

Il Federale si è recato ieri a visitare gli operai della fabbrica Pons e Cantamessa in Borgo San Paolo. All'ingresso si trovavano a riceverlo i dirigenti tecnici ed amministrativi, il Fiduciario del Gruppo Muramotti ed i rappresentanti dei Sindacati. Il Federale ha percorso il vasto complesso dei [illegible] impianti soffermandosi vicino alle macchine che per la loro complessa e delicata struttura richiedono una mano d'opera abilissima e specializzata. Il Federale si è particolarmente compiaciuto visitando gli impianti igienici per gli operai e i refettori dove i lavoratori consumano i pasti.

Alla maestranza riunita il Gerarca ha rivolto parole di fede e di certezza nella vittoria, che non potrà mancare perchè tutto il popolo, combattenti e lavoratori, è proteso verso l'altissima mèta indicata dal Duce per la maggior potenza dell'Italia fascista ed imperiale. Subito dopo, cessati gli applausi che hanno salutato le parole del Gerarca, ha avuto luogo la consegna delle buste-premio alle famiglie dei richiamati; con gesto di spontanea solidarietà i 170 operai dello stabilimento fanno un'ora di lavoro al mese in più del normale destinandone il provento ai camerati che compiono servizio alle armi.

Ferretti al battesimo del decimo nato

di un milite della «Contraerea»

Ieri mattina il Federale si è recato alla Parrocchia di S. Anna a tenere a battesimo il decimo figlio del camerata Felice Pavanello attualmente richiamato nella Milizia Contraerea. Il Federale era accompagnato dalla contessa Riccardi in rappresentanza della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili. Al neonato è stato offerto il rituale corredino e alla mamma il Federale ha pòrto una busta contenente una somma di denaro.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione per le truppe del Presidio di Rivoli

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per oggi 6 corrente, alle ore 17,30, una conversazione per le truppe del Presidio di Rivoli. Parlerà il fascista avv. Carlo Motta.

Lotteria Esposizione di Roma

A Torino: un premio di 20 mila lire e tre premi di consolazione

L'estrazione dei premi dell'Esposizione di Roma è finita: al premio di 20 mila lire assegnato al biglietto serie A-L 07822 venduto da Margherita Comu si aggiungono tre premi di consolazione da lire 10 mila ciascuno: due, serie A-Q 67504 e A-O 97283, sono stati venduti dal cav. Palusci titolare della Ricevitoria del Lotto di via Bologna, e il terzo, serie S 00462 è stato venduto dalla ditta Vild e C. I sogni dei torinesi autocandidati ai milioni sono così tramontati. Non c'è che da attendere la prossima estrazione.

Nel salone a terreno de *La Stampa*

Mostra personale del pittore Polidori

Oggi, alle 17, si inaugura nel salone a terreno de *La Stampa*, la mostra personale del pittore Giancarlo Polidori, costituita di una cinquantina di pezzi di maioliche, la maggior parte delle quali sono state eseguite a Castellamonte.

La Mostra comprende un ventennio dell'attività dell'artista.

La morte del pittore Vayra

Dopo penosissima malattia è morto ieri pomeriggio il pittore Giovanni Vayra, assai noto a Torino. Nato a Bosconero il 27 settembre 1870, allievo all'«Albertina» di Gaidano, Marchisio e Grosso, da quest'ultimo era stato indirizzato all'arte del restauro che egli esercitò con passione. Da ricordare soprattutto è il restauro di una serie di ritratti sabaudi donati dalla Cassa di Risparmio di Torino all'Ambasciata Italiana presso la Santa Sede. Come pittore di paesaggio e di interni il Vayra, convinto ottocentista, va ricordato per la sua pennellata paziente e gentile, per la delicata ispirazione, per il grande amore con cui studiava i suoi soggetti intimi e vagamente romantici. Espose a Firenze, a Genova, in varie città piemontesi, ma soprattutto al Circolo degli Artisti e alla Promotrice Torinese. Delle mostre del Circolo egli fu per lunghi anni uno dei più attivi e cortesi organizzatori, e la sua scomparsa, che desterà largo rimpianto negli ambienti artistici cittadini, per il vecchio sodalizio torinese, è senza dubbio un lutto doloroso.

Investita e uccisa da una vettura tranviaria

Ieri sera, in corso Vittorio Emanuele, all'altezza di via Colli, una donna veniva investita e travolta da una vettura tranviaria della quinta linea. Per liberare la poveretta rimasta sotto il convoglio era necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Durante il trasporto all'ospedale la donna decedeva. Si tratta della sessantottenne Consolata Carona, senza fissa dimora.

All'Ospedale Infantile

Per il 9 corr., alle ore 10,30 e ore 11 avrà luogo l'assemblea generale dei soci nella sede dell'Ospedale Infantile Regina Margherita.

21 MARZO PRIMAVERA!

Quindi pensare, senza ritardo, a rendere gaia la casa.
Potete farlo con facilità e con spesa modestissima provvedendovi dei bellissimi tendaggi moderni che la Casa del Bianco di via Garibaldi 17, in un assortimento meraviglioso di tinte e disegni, vende a prezzi veramente convenientissimi.
Lenzuola, federe, asciugamani, tovagliati, camiceria, e mille altri articoli convenientissimi.
Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose
Sempre palloncini ai bambini!

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. Da via XX Settembre a via Viotti

Vi occorrono Mobili ogni stile?

Visitate la grandiosa esposizione da *Mario*, via San Massimo 47
Camere 890-Cucine 270-Divano 130
Al mattino c'è meno folla!

Chiromanzia scientifica

rigorosamente esatta, Sommeiller 2 bis. Tel. 60-507. Dott.ssa Meller.

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Ricco assortimento abiti, soprabiti, camicette signora. Prezzi miti.

SCAMPOLI

ogni misura, tagli abito, soprabito. Via Garibaldi 31, cort. Tel. 49-773

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI ore [illegible]: «Vita privata di un uomo celebre» [illegible]
CHIARELLA 17 e 21 Comp. «Follie di [illegible]» con Elena Quirici. Gran varietà
MAFFEI: ore 17 e ore 21 [illegible]
ROSSI: [illegible]
GALLERIA CODEBO': 16 [illegible]

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'orizzonte dipinto» [illegible] Adani, Ricci, Falconi
AMBROSIO: «Il sogno di tutti» Gallì, De Filippo, Paolieri, Cerri, Barboni
CORSO: «Avvildando» Carlo Ninchi, Germana Paolieri, E. Glori, L. Nucci
AUGUSTUS: «L'eterna illusione»
CHIARELLA: Stravagante dott. Mecha
SALSO: «Ritorno» con Marte Harell, Rossano Brazzi, Beniamino Gigli
IDEAL: «Il postiglione della steppa» e Compagnia Fratelli Clerici
STATUTO: «La bella e la belva» con Hans Schober, P. Hörbiger. Ultime
ALPI: «La grande corsa» A. Menjou
NAZIONALE: «Piccola alpina»
MAFFEI: ore di permesso e Rivista
[illegible]: «Lucrezia Borgia» con Isa Pola, Carlo Ninchi, Federico Benfer
ELISEO ore 15: «Oltre l'amore» con Amedeo Nazzari e Alida Valli
COLOSSEO: La corsa di papà Martin
C. ALBERTO: Avventura Lady X [illegible] e «Voglio danzare con te» G. Rogers
ROSSINI: Espresso Montagne Rocciose
V. VENETO: «La maschera di ferro»
FORTINO: [illegible] e Varietà
P. NUOVA: «Avventure di Tom Sawyer»
PRINCIPE: «Sempre eterna» (ore 15)
SAVOIA: Gorla di Papà Martin (ore 15)
REX: «Il figlio del gangster» con Jackie Cooper, Robert Warwick

IL SOGNO DI TUTTI

che è quello di ammirare un bel film spassoso, originale, umano, toccante, sarà ampiamente appagato dalla *produzione «Manderi»* direzione *Bianconi*:

IL SOGNO DI TUTTI

dove attorno al prodigioso bimbo *Roberto Cardillino* si presenteranno a voi in una vicenda inconsueta, brillante e commovente
20 «assi» dello schermo:
Dina Galli, i De Filippo, Germana Paolieri, Gino Cervi, Paolo Barboni, Luisella Beghi, Franco Coop.
Oggi all'Ambrosio

GIULIANO DE MEDICI

famoso dramma 500tesco in un grandioso film d'amore e intrigo:

GIULIANO DE MEDICI

grande pagina del quattrocento fiorentino evocata in un'azione passionale e avvincente, alla quale

CONCHITA MONTENEGRO

Ivan de Landa, Osvaldo Valenti, Leonardo Cortese, Laura Nucci, danno il contributo della loro arte magnifica. Un escl. *Colosseum domani al Corso*

Seguendo la Cronaca

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.
Via XX Settembre - Via Viotti

Pubblicità Economica

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti vaglia o versamento sul conto corrente postale, numero 2/2751, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non ufficialmente computato) per la Tariffa della Rubrica relativa all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 2% e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,80%, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

I Committenti debbono redigere i testi in duplice copia firmata e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da presentare in visione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra Sede), computata per cinque parole. In tal caso all'Unione dell'Entrata [illegible] deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 3,25 ogni dieci giorni, ed eventualmente un piccolo deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. [illegible]

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice [illegible].

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTERei occasione [illegible] Scrivere cassetta 71 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51[illegible]
FULECOS [illegible] 11592
INDUSTRIALI [illegible] 51587

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SCRIVANIE, librerie, cartelliere [illegible] via Garibaldi 4, telefono 41-179. 11696

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AGNELLERIA [illegible] 12566
ALIMENTARIO centrale [illegible] 11964
BOTTIGLIERIA [illegible] 51690
CEDESI [illegible] 11787
FARMACIA [illegible]
FINALMARINA. [illegible] 12016
OCCASIONE [illegible] 51545

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCASI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51525

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILE [illegible] via Berthollet 25. 51434
ABILI operatori [illegible] 51497
AGGIUSTAGGIO [illegible] 51574
ASSISTENTE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51627
ASSUMONSI [illegible] 11699
CASA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51661
CERCANSI [illegible] 51547
CERCANSI tornitori, fresatori, [illegible] 12043
CERCASI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51663
CERCASI [illegible] 51571
CERCASI [illegible] 12069
CERCASI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51622
CERCASI [illegible] 51646
CERCASI [illegible] 51666
CERCO [illegible] 51550
CERCO [illegible] 51647
COMMESSI [illegible] 51676
CORRISPONDENTE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1644
DATTILOGRAFA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51570
DATTILOGRAFA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51569
DISEGNATORE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51640
FABBRI [illegible] 51615
FATTORINO [illegible] 51557
FILATURA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1644
GIARDINIERI [illegible] 51573
IMPORTANTE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51630
IMPORTANTE [illegible] 51568
IMPORTANTE [illegible] 51583
IMPORTANTE [illegible] 51644
IMPORTANTE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51607
IMPORTANTE [illegible] 51688
INDUSTRIA [illegible] 51643
MAGAZZINIERE [illegible] 51656
MECCANICO [illegible] 51657
TORNITORI [illegible] 51657
OPERAI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51617
SEGRETARIA [illegible] 51479
STABILIMENTO [illegible] 51592
STABILIMENTO [illegible] 12605
STABILIMENTO [illegible] 51652
STENODATTILOGRAFA [illegible] 51454
STENOGRAFIA [illegible] 51558
STUDIO [illegible] 11957
TIPOGRAFI [illegible] 51676

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

CAPO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51581
CORRISPONDENTE [illegible] 51532
DATTILOGRAFA [illegible] 12044
DATTILOGRAFA [illegible] 51569
DIPLOMATO [illegible] 51626
ESPERTO [illegible] 51512
ESPERTO [illegible] 51584
EX [illegible] 51475
FATTORINO [illegible] 51626
GIOVANE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51560
PRATICO, [illegible] 12067
SEDICENNE [illegible] 51563
SIGNORA [illegible] 51624
SIGNORINA [illegible] 51620
SPECIALIZZATO [illegible] 12046
VENTINOVENNE [illegible] 51534
16enne [illegible] 51530
16enne [illegible] 51621
27enne [illegible] 51504

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

CONIUGI [illegible] 12019

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALL'ISTITUTO [illegible] 51472
INIZIANSI [illegible] 51636

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI [illegible] 12032
AFFITTASI [illegible] 31625
SIGNORE [illegible] 51632

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

IMPIEGATA [illegible] 51440

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABITAZIONE [illegible] 181
ACQUISTATE [illegible] 12016
ACQUISTO [illegible] 72
ACQUISTO [illegible] 12658
ANTICHI [illegible] 12055
ARCIOCCASIONE! [illegible] 12659
CESSATA [illegible] 51499
COMPLETI [illegible] 51466
COMPRERei [illegible] 12071
FRANCOBOLLI [illegible] 51454
MOBILI, [illegible] 11476
MOBILI [illegible] 11701
MOBILI [illegible] 31657
OCCASIONE [illegible] 51582
OCCASIONISSIME [illegible] 51424
RADIO, [illegible] 51542
SACCOPELO, [illegible] 12128
SCALDABAGNI, [illegible] 11240
SINGER [illegible] 51443
[illegible] 11480

16) CASE, TERRENI, VENDITE, AQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTEREI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51601
ANONIMA [illegible] 51565
CASA [illegible] 12057
CASA [illegible] 12270
CASA [illegible] 51568
CASA [illegible] 51450
CASA [illegible] 51648
CASA [illegible] 11971
CASA [illegible] 11969
CASA [illegible] 11972
CASCINA [illegible] 12649
CASEGGIATO [illegible] 51564
COMPERO [illegible] 12023
COMPRERei [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51506
COMPRO [illegible] 12636
ESENTATA [illegible] 51580
PALAZZINA [illegible] 11968
PICCOLA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51469
VENDO [illegible] 51474
VENDO [illegible] 51477
VILLA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12653

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTANSI [illegible] 31655
AFFITTASI [illegible] 12624
AFFITTASI [illegible] 11864
AFFITTASI [illegible] 11501
CERCASI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51579
CERCASI [illegible] 31652
CERCO [illegible] 31580
CONIUGI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31643
VICINANZE [illegible] 12023

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTO [illegible] 51439
AUTOSCUOLA [illegible] 11153
NOLEGGIO [illegible] 11518
RIZZIO [illegible] 51548
VENDO [illegible] 12040
514 [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12063

Metodo di Cura Dr. VICENZINI
RIFLESSOEMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 7, Roma, tel. 32-555
Asma - Rinite spasmodica
Neuroartritismo - Nevralgie
Vertigini - Opuscolo gratis
TORINO: Hôtel Suisse Terminus
[illegible] di ogni mese

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche
del ricambio e apparato circolatorio
Dr. Cav. TRINCHIERI, V. Passalacqua 6 Torino - Tel. 41-081 - Visite ore 13-17

Dott. DELFIANO Specialista in MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Reg. Margh. 1 - Ore 9-13, 16-20
Sale separate - Laboratorio d'analisi

MALATTIE VENEREE e della PELLE
DOTTOR CHIAVARINO
Via Lauro Rossi [illegible] 3
Ridur. per operai - Ore 10-13 e 15-20

Dr. F. ADLER - Telefono 45-004
Specialista in malattie Pelle Veneree
Via C. Battisti 3 - angolo via Roma
Ore 9-13, 16-20 - Fest. 9-12

Malattie veneree, pelle, nervose
e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 10-20; fest. 11-13

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il signor Strabatti, buono a parole e cattivo nei fatti

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 6 Marzo 1941 - Anno XIX - Num. 56

L'offensiva diplomatica inglese ripiega sulla linea Ankara-Atene

Il vivo contrasto fra l'empirismo utilitario della politica inglese jugulatrice dei popoli e la costruttività della politica dell'Asse promotrice della giustizia internazionale

Berlino, 5 marzo.

La notizia di un messaggio personale del Führer della Germania nazional-socialista al Presidente della Repubblica turca, mentre la presenza delle truppe del Reich nel paese bulgaro segna la definitiva estromissione dell'ultimo resto di influenza britannica nei Balcani — dalla Grecia sempre facendo astrazione — e mentre il ministro degli Esteri della Gran Bretagna ha lasciato appena Ankara per Atene nell'estremo tentativo di galvanizzare con evidenti piani di *estrema ratio* i resti di una politica di intrigo già totalmente fallita e crollata nel continente, non ha naturalmente mancato di destare dovunque la più viva attenzione e di gettare nella più grande eccitazione tanti ambienti internazionali.

Un discorso atteso

Sul contenuto per altro e sul tenore del messaggio non sussistono naturalmente sino al momento in cui scriviamo dichiarazioni né indiscrezioni di sorta da parte tedesca né, per ragioni intuitive, è prevedibile che comunicazioni qualunque saranno fatte, la prelazione spettando, come è chiaro, semmai ad Ankara da dove fra l'altro è annunziata per oggi la parola del ministro presidente davanti all'assemblea che forma per questo una delle maggiori attese della giornata. L'opinione tedesca tuttavia ha intanto già ieri sera appreso con vivo interesse come il presidente turco, prendendo conoscenza con la dovuta attenzione del documento del Capo nazionalsocialista, lo abbia nell'incarico dato all'ambasciatore germanico di ringraziare a suo nome il mittente, salutato come un atto di cortesia. Si esprime la lecita speranza « e si può ritenere — come si esprime la *D.A.D.* — che questo contatto tedesco-turco valga ad eliminare qualsiasi dubbio turco sull'atteggiamento e sulle intenzioni del Reich in maniera che non possono più sussistere da parte turca ragioni qualsiasi di poca chiarezza al riguardo ».

L'autorevole organo rileva come non pochi fatti del recente passato abbiano mostrato come l'Inghilterra sia stata e sia sempre all'opera per suscitare e mantenere un sentimento di diffidenza e di inquietudine da parte turca: e da questo punto di vista non manca di essere della più rilevante importanza così politica come psicologica — dice — il fatto che dopo la loro entrata in Bulgaria le truppe tedesche si siano astenute dal portarsi in territorio vicino al confine turco; « una constatazione che senza dubbio in Turchia non potrà a meno di essere sentita nella nuova situazione come un elemento di tranquillizzazione ».

Sul piano di opinione pubblica il riflesso dopo gli avvenimenti dell'ultima settimana della posizione di offensiva diplomatica britannica dalla linea Ankara-Sofia-Belgrado a quella Ankara-Atene quale è anche materialmente delineata dall'attività turistico-politica del ministro Eden non può a meno di porre di fronte le due offensive che sono però, per parlare più propriamente, una offensiva e una ritirata una anabasi e una catabasi diplomatiche; una, quella del Patto tripartito, il quale ha già guadagnato in poco più di cinque mesi di vita di spazio in quasi l'Europa e di vittoria in vittoria si è oggi portata ai limiti estremi del continente; e l'altra, quella britannica che a quella si sforza di fare argine alla prima tentando di ricostituire altrove sulla base di nuove pretese mobilitazioni di interessi di popoli in nuove posizioni nella speranza di poter muovere alla ripresa di quelle perdute. Molto eloquente però e istruttivo appare al riguardo per la medesima agenzia sopracitata il fatto che il ministro inglese il cui soggiorno ad Ankara era stato nel primo momento concepito come *ubi consistam* di tutta la sua missione diplomatica lo abbia prematuramente interrotto mentre si trattiene ad Atene assai più tempo di quanto non fosse previsto.

« Questo prolungamento e questo spostamento del principale accento originario del suo viaggio (dice l'agenzia) non manca di interesse specialmente poi se si considera anche che talune interpretazioni inglesi delle conversazioni che egli ha condotto ad Ankara non sono da parte turca confermate ». Sulle pratiche ripercussioni della visita di Eden ad Atene per altro non sussistono a Berlino informazioni di sorta; e per quanto riguarda quelle che concernerebbero una attivazione del fronte di guerra su ispirazione britannica esse sono considerate a Berlino con la più grande tranquillità.

Vecchi sogni, vecchi metodi

Sono sempre per la stampa tedesca i caratteri delle due suddette offensive diplomatiche quelli che parlano delle loro possibilità e della loro capacità di presa sui popoli. Ancora una volta — si osserva — l'Inghilterra va appresso nel vicino Oriente come già altrove ai suoi vecchi sogni e li persegue sempre con il medesimo metodo. A chi osservi la nuova trama che il signor Eden avrebbe imbastito nel vicino Oriente, essa apparirà subito quell'identica trama di intrighi e di avventure britanniche di un tempo ispirata soltanto all'immediato interesse di potenza inglese che già fu oggetto della politica della Gran Bretagna nel medesimo teatro di guerra durante e alla liquidazione del precedente conflitto europeo, con la sola differenza della pedina turca di cui essa allora non disponeva e di cui oggi crede di poter disporre. Anche allora essa tentò di giocare come semplici oggetti e come inanimate pedine i popoli orientali; e quasi sotto l'incantesimo di quell'attentato una volta riuscitole, essa oggi sonnambulicamente tenta ripeterlo tale e quale come se un quarto di secolo di eventi e di esperienze dei popoli indubbiamente non scevri di conseguenze e di insegnamenti non sia menomamente passato.

Quale sia questa politica e in che cosa essa si differenzi da quella dell'Asse ciò fa oggetto delle molte considerazioni dei giornali nell'importante e delicato momento in cui la politica del Patto tripartito si affaccia ai margini ultimi d'Europa. La differenza — si nota — non può a meno di risaltare agli occhi dei popoli, non soltanto dal quadro stesso degli avvenimenti presenti e dei loro rispettivi inquadramenti quali essi risultano per l'Asse dalla cornice dei principi proclamati dal Patto tripartito in confronto con l'assoluto silenzio che regna sui fini di guerra della Gran Bretagna, ma anche dal raffronto e dal conguaglio con le esperienze del passato. Anche allora come oggi la politica inglese assunse di operare in Oriente come elemento di azione e di combustione o piuttosto di combinazione sulle rivendicazioni dei popoli arabi; ma è chiaro che erano proprio queste rivendicazioni quelle che meno premevano e premono all'Inghilterra e che invece attraverso ad esse essa non segue ora come ieri in questo settore come in altri e come già in quello balcanico altra politica se non quella di « punti di appoggio » contro la Germania, al quale unico solo obbiettivo essa sacrifica i destini dei popoli stessi dei quali con fallaci promesse cerca ogni volta di accaparrarsi la prestazione e l'aiuto.

In quanto alla fallacia, anzi, al determinato premeditato mendacio dei suoi asseriti ideali democratici, essa non ha bisogno di dimostrazione solo che si pensi per esempio allo spregiudicato baratto di popoli e delle loro libertà che fanno ogni volta la base di queste combinazioni britanniche; o un baratto tentato della Siria, oggi come ieri insegni.

La *Frankfurter Zeitung* osserva fra gli altri come il carattere empirico ed unicamente determinato dal criterio di assicurarsi punti di appoggio contro la Germania con la più assoluta trascuranza e indifferenza dell'obbiettivo interesse dei popoli, sia stato recentemente luminosamente dimostrato nel caso della Romania a proposito della quale, dopo averne per anni sostenuti i confini versagliesi e averla persino « garantita » nella famosa garanzia imparziale alla vigilia di questa guerra, l'Inghilterra non esitò a dichiarare che questi confini essa aveva sempre ritenuto per ingiusti e ciò non appena la Romania ebbe concluso la sua nota transazione confinaria sotto l'influenza dell'arbitrato di Vienna. Che cosa era avvenuto? Questo semplicemente: che l'Inghilterra, sotto la pressione dei fatti, aveva già trasferito il proprio calcolo dei punti di appoggio contro la Germania dal predetto campo romeno al campo della Bulgaria a cui dunque già impartiva un abbuono di giustizia dei guadagni fatti. Ma il fatto è che né la giustizia della Bulgaria ricevuta né la giustizia della Romania resa erano elementi che minimamente le importavano così come minimamente non le importava la stabilità politica del settore. Quello che le importavano, così come minimamente era perduta contro la Germania e che essa ora poteva solo puntare sulla Bulgaria.

Due politiche in antitesi

Fallita ora anche la piattaforma bulgara, ecco che il campo di intrigo britannico si trasferisce nel vicino Oriente con centro sulla Turchia. Ma con empirismo politicante di questa fatta, si osserva a Berlino, privo di principi ideali e realistici ed a un tempo di costruttività e di stabilità per la vita e per lo sviluppo dei popoli non si fa una politica seria, non si fa della storia nel tempo nuovo. Non è già che la politica della Germania e dell'Asse sia o intenda di essere una politica di sentimentalismo o d'ideologismi campati in aria; essa è una politica di assoluto realismo appunto perchè ha costantemente di mira l'interesse della stabilità e dello sviluppo della vita dei popoli, interesse che non può a meno di fondarsi su un minimum di giustizia internazionale. E' qui che brilla vivido al contrasto la costruttività della politica del Patto tripartito coi suoi ideali di giustizia distributiva e di sviluppo dei diritti di vita dei popoli con la cui *magna charta* si affaccia oggi ai popoli sulla soglia dell'Europa, ed è questa la sua forza di attrazione. Quello che distingue la politica dell'Asse e della Germania è appunto questo suo scopo costruttivo che del tutto manca all'empirismo utilitario, giorno per giorno, della politica britannica fondato unicamente sui « punti di appoggio » della propria potenza contro la potenza rivale. Ma questo scopo costruttivo è tutto; ed è quello fra l'altro per cui la politica dell'Asse e del Patto tripartito promuove nei suoi diritti e nei suoi sviluppi la vita stessa dei popoli mentre la politica inglese li sacrifica. La politica dell'Asse non è una politica di « dominio » bensì soltanto una politica di « responsabilità » europea. Ed è soltanto nell'arida atmosfera della politica di dominio britannica, camuffata a parole di principi libertari, che le piccole nazioni, ridotte a semplici oggetti e pedine mutilate tartassate soffocate, deperiscono e muoiono. Nella politica di « responsabilità europea » invece dell'Asse le piccole nazioni riposano respirano e nello spazio in cui sono dalla geografia assegnate e del quale riconoscono e praticano le leggi naturali, si avviano fiduciose a un prospero avvenire.

Giuseppe Piazza

La polizia arresta il capo della Gioventù americana, Mc Michael, per la sua violenta interruzione del dibattito al Senato americano sugli aiuti all'Inghilterra

Risposta bulgara alle minacce inglesi

Sofia, 5 marzo.

A poche ore di distanza dalla rottura delle relazioni diplomatiche tra il governo di Sofia e quello di Londra, la radio britannica, con una speciale emissione in lingua bulgara, ha creduto di dover lanciare insulti e minacce contro il popolo bulgaro ed i suoi governanti.

Nei circoli autorizzati bulgari si fanno a tale riguardo i seguenti rilievi:

1) solamente il governo bulgaro ha il diritto di decidere i destini della Bulgaria e nell'esercitare tale diritto, interpretando l'unanime sentimento di tutto il Paese, ha preso le recenti note decisioni, le quali sono dirette alla salvaguardia degli interessi della Bulgaria di fronte all'inequivocabile intenzione dell'Inghilterra di creare un fronte balcanico;

2) decidendo di dare la sua adesione al Patto tripartito e permettendo l'entrata delle truppe tedesche nel territorio nazionale, la Bulgaria ha anche voluto dare una concreta espressione alla sua volontà di collaborare colle Potenze dell'Asse per la fondazione del nuovo ordine europeo contro le ingiustizie dei Trattati di pace;

3) il popolo bulgaro non è mai stato ingannato dai suoi governanti, e se c'è chi ha ingannato il popolo bulgaro questa è solamente l'Inghilterra, la quale ha imposto alla Bulgaria il giogo di assurdi trattati di pace e facendo quindi promesse che non ha mai mantenute;

4) l'opinione espressa dal governo di Londra che le recenti decisioni della Bulgaria non mirino alla limitazione del conflitto attuale non è che un misero tentativo di addossare ad altri quelle che sono le responsabilità dei bellicisti inglesi;

5) l'affermazione che la Bulgaria potrà diventare teatro di guerra è una minaccia che lascia completamente indifferente la Bulgaria, la quale è pronta a fronteggiare qualsiasi eventualità. Tale affermazione comprova però che l'intenzione di estendere il conflitto non appartiene alla Bulgaria, ma alla Gran Bretagna;

6) l'evidente minaccia rivolta alla Bulgaria dalla radio di Londra, la quale, rivolgendosi agli ascoltatori bulgari, ha tanto insistito sul fatto che l'aviazione inglese in Grecia sarebbe molto rafforzata in questi ultimi tempi, è considerata a Sofia come una nuova sintomatica manifestazione della politica di intimidazione svolta dalla Gran Bretagna contro la Bulgaria. Tale politica non ha però ottenuto quei risultati che Londra sperava ed è ovvio aggiungere che essa produrrà effetti completamente opposti a quelli desiderati dai bellicisti inglesi, perchè la Bulgaria è e rimane con l'Asse e per l'Asse.

La lotta prosegue nello Sciantung: reparti da sbarco nipponici in azione

Antonescu a Vienna a colloquio con Goering

Vienna, 5 marzo.

Il Maresciallo del Reich Göring, giunto a Vienna verso le 11 si è recato immediatamente all'aeroporto di Aspern dove, alle 11,20 ha atterrato il capo del governo romeno generale Antonescu, giunto da Bucarest a bordo di un apparecchio speciale accompagnato dal Sottosegretario all'economia nazionale Dimitriu e dal capo di gabinetto Eresterescu. Una compagnia dell'aviazione rendeva gli onori. All'aeroporto si trovavano il luogotenente del Reich per la Marca orientale, von Schirach, ed il luogotenente Jury, nonchè rappresentanze delle forze armate dello Stato e del partito.

Subito dopo l'arrivo del generale Antonescu, il maresciallo Göring ha accompagnato l'ospite all'albergo passando attraverso le vie della città fra le acclamazioni della folla.

A mezzogiorno, al castello del Belvedere, ha avuto luogo un lungo colloquio tra Göring e il Conducator dello Stato Romeno.

Sull'oggetto dei colloqui non sussistono finora da parte tedesca informazioni concrete. Si fa rilevare per altro come il Maresciallo del Reich Göring accanto all'alta carica militare sia anche come incaricato del Führer per il piano quadriennale il responsabile e moderatore supremo dei compiti e dei rapporti economici del Reich.

Un comunicato romeno

Bucarest, 5 marzo.

Questa mattina in aereo il Conducator dello Stato romeno, generale Antonescu, è partito alla volta di Vienna allo scopo d'incontrarvi il Maresciallo Goering.

In proposito questa sera è stato diramato il seguente comunicato: « Il Feldmaresciallo Goering si è incontrato mercoledì a Vienna con il Conducator dello Stato generale Antonescu. In questa occasione hanno avuto luogo lunghe conversazioni nel Castello del Belvedere. Queste conversazioni hanno avuto per oggetto principale importanti questioni di politica economica di comune interesse e si sono svolte nello spirito di amicizia e di stretta collaborazione romeno-tedesca ».

Significativa nota romena sulla pace balcanica

Bucarest, 5 marzo.

La situazione balcanica costituisce il motivo principale d'attenzione per la stampa romena. Fra i giornali che stamane si occupano di tale situazione, il *Curentul* fa una messa a punto circa alcune voci non balcaniche, che esprimono timori e reticenze sul mantenimento della pace, a seguito dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito. « Crediamo che le nazioni balcaniche, afferma significativamente il *Curentul*, siano giunte ad una maturità che consente loro di conoscere i propri interessi almeno tanto bene quanto gli altri popoli extra-balcanici, i cui sentimenti di amicizia non mettiamo in dubbio. L'adesione della Bulgaria al Patto tripartito si inquadra in un intero sistema di atti similari il cui scopo è non soltanto quello di consolidare la pace, cosa della quale profittano anche gli altri, ma anche di consentire i propri interessi in questo spazio vitale a quelle nazioni che hanno avuto troppe delusioni dalle amicizie platoniche in diverse epoche e di diversa natura ».

Studenti di Zara che volevano arruolarsi in Albania fermati in Jugoslavia

Belgrado, 5 marzo.

Il *Vreme* informa che in un villaggio della Dalmazia sono stati fermati quattro studenti italiani delle scuole medie di Zara i quali, fuggiti dalle loro case, erano passati sul territorio jugoslavo per andare a piedi in Albania ad arruolarsi fra i combattenti italiani. Essi sono tali Zanella, Baranovic, Gazzari, Radosti. Fuggiti da Zara in barca, hanno raggiunto il villaggio di Pirovaz dove hanno venduto il battello per 100 dinari. Quindi proseguendo il viaggio per Sebenico, sono stati fermati dai gendarmi jugoslavi del villaggio di Vodiza i quali li hanno accompagnati al consolato italiano di Sebenico. (*Stefani*)

Il porto di Southampton duramente bombardato

Fallito attacco degli aerei inglesi alle basi di Boulogne - Sei apparecchi nemici abbattuti

Berlino, 5 marzo.

A seguito delle continue distruzioni effettuate in questi porti dell'Inghilterra occidentale la confusione nell'organizzazione dei trasporti inglesi deve crescere notevolmente. Così questi attacchi secondo i piani prestabiliti contro le più importanti città portuali inglesi della costa occidentale stanno in stretta connessione con la lotta piena di successi sferrata dai sottomarini tedeschi, dagli apparecchi distruttori e dagli aerei a larga autonomia di volo che si spingono fino oltre mare.

Si annuncia pure un attacco a Southampton, avvenuto la scorsa notte, con evidenti risultati tanto sul porto che sulla città.

Sul bombardamento di Cardiff, dall'America — ove sono giunte da Londra — sono rimbalzate preziose ammissioni. I giornali di New York definiscono « drammatico » l'attacco in questione. Le bombe hanno provocato enormi incendi che, solo dopo molte ore, ed a prezzo di grandi sforzi, è stato possibile spegnere.

Si apprende stasera che una formazione di bombardieri britannici, scortati da caccia, profittando delle nubi basse ha tentato oggi di avvicinarsi a Boulogne, gettando alcune bombe dirompenti senza colpire alcun obiettivo militare. Uno « Spitfire » è stato abbattuto dalla caccia tedesca che, in poco tempo, metteva gli avversari in fuga.

Altri apparecchi da caccia germanici, durante una azione di perlustrazione compiuta nel pomeriggio di oggi lungo le coste inglesi della Manica, hanno incontrato un gruppo di apparecchi britannici. Ne sono seguiti diversi duelli aerei. Secondo le notizie fino ad ora pervenute, sei apparecchi nemici sono stati abbattuti. (*Stefani*)

Come a Castelrosso...

L'immediata ritirata inglese dalle isole Lofoten

Berlino, 5 marzo.

Per quanto riguarda l'azione di propaganda britannica in grande stile, teatro della quale sono state le isole Lofoten davanti al fiordo di Narvick, e precisamente la località di Svolvaer, il *D.N.B.* apprende che vi erano da parte inglese incrociatori, cacciatorpediniere ed altre navi di scorta. Tale formazione comparve improvvisamente davanti alle isole e aprì subito il fuoco contro le capanne dei pescatori norvegesi filo-tedeschi, situate sulla riva.

Appena gli inglesi si accorsero che a tale azione non potevasi ascrivere significato militare di sorta, pensarono di squagliarsela al più presto. A Svolvaer sono stati danneggiati o distrutti impianti dell'industria della pesca norvegese, a tutto danno del vettovagliamento di una parte della popolazione civile della Norvegia.

Le perdite francesi in guerra

80 mila caduti, 20 mila dispersi 1 milione e mezzo prigionieri

Ginevra, 5 marzo.

I giornali francesi annunciano la pubblicazione di un libro di Jean Labussière che contiene, fra l'altro, le cifre delle perdite subite dall'esercito francese nella campagna 1939-40. Non si hanno fino ad ora dati ufficiali sul morti ma, fino al 15 febbraio, erano state contate 80 mila tombe di soldati francesi in Francia, mentre di altri 20 mila dispersi non si è trovata fino ad ora alcuna traccia. Il numero dei feriti è stato di 120 mila. Inoltre 1 milione e mezzo di uomini sono stati fatti prigionieri. Fra gli ufficiali si sono avuti 40 mila morti o feriti, dispersi o prigionieri. Fra essi 14 mila e 500 ufficiali in servizio attivo sono rimasti uccisi o sono stati fatti prigionieri. Quest'ultima cifra rappresenta il 65 per cento del Corpo degli ufficiali francesi in servizio attivo.

Secondo queste cifre, i quarantacinque giorni della campagna del 1940 sono costati alla Francia perdite maggiori di quelle dei primi tre mesi della guerra del 1914.

Gli inglesi denunciano 3 milioni di tonnellate affondate

New York, 5 marzo.

I giornali di qui pubblicano che l'Ammiragliato inglese ha ammesso che le perdite del tonnellaggio mercantile britannico, dall'inizio della guerra, superano i 3 milioni di tonnellate. Questa cifra è lontana da quella che risulta dalla somma delle perdite denunciate, volta a volta, dallo stesso Ammiragliato e ancor più lontana da quelle che sono le reali perdite della marina inglese. (*Stefani*)

In America si discute e si sciopera

I primi emendamenti al progetto sugli aiuti all'Inghilterra

500 mila giornate di lavoro perdute in gennaio e febbraio per le agitazioni operaie

Washington, 5 marzo.

Terminata la discussione generale, la discussione degli articoli del progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra dà luogo a vivaci discussioni. Ogni articolo viene accuratamente esaminato e alle discussioni partecipano con grande calore specialmente i senatori di opposizione.

Un primo emendamento, approvato nella riunione odierna, stabilisce che la validità del progetto in questione avrà termine il primo luglio '43 ed anche più presto, nel caso che la maggioranza delle due Camere dovesse decidere in tale senso. Il Senato ha poi approvato un altro emendamento in base al quale viene aumentato il controllo da parte del Congresso per quanto si riferisce alle spese che può implicare il progetto. Il Presidente della Confederazione, secondo quanto stabilisce questo emendamento, dovrà ottenere l'approvazione del Congresso prima di impegnare il governo in nuove spese per il programma di aiuti alle democrazie oltre a quelle già autorizzate.

La dichiarazione fatta da Roosevelt alla stampa secondo la quale gli scioperi delle maestranze delle industrie belliche non superano la misura dell'uno per cento, ha provocato le vivaci proteste di numerosi giornali i quali affermano che evidentemente il Presidente pecca di eccessivo ottimismo.

I giornali scrivono, infatti, che nei soli mesi di gennaio febbraio si registrano, nel campo dell'industria bellica in seguito agli scioperi, ben 500 mila giornate lavorative perdute senza tener conto di quelle perdute nel settore della produzione generale. Il *World Telegram* non esita a denunciare i datori di lavoro quali responsabili della crescente crisi nelle industrie non avendo dimostrato alcuna comprensione delle richieste delle masse operaie. Evidentemente, soggiunge il giornale, tutto ciò corrisponde ad un criminoso piano di sabotaggio già in atto da qualche mese e le cui gravi conseguenze non possono non preoccupare gli ambienti governativi. Il governo, infatti, sta esaminando l'eventualità di assumere la gestione diretta di quelle imprese industriali che non offrono la garanzia di poter corrispondere pienamente alle esigenze della difesa nazionale.

Fra gli ultimi scioperi ne è segnalato uno da Cleveland scoppiato nei grandi stabilimenti della compagnia « Pressure Casting ». In seguito all'astensione dal lavoro le ordinazioni anglo-americane di apparecchi e di autocarri subiranno un ritardo. Gli operai esigono un aumento di salario, le ferie pagate ed altre agevolazioni sindacali.

Anche lo sciopero degli operai addetti alla costruzione del grande centro militare di difesa contraerea di Wilmington nella Carolina del Nord va estendendosi. Stamane soltanto 3 mila operai su 15 sono riusciti a forzare i cordoni di sorveglianza stesi intorno ai costruendi edifici da circa 6 mila scioperanti.

Sbarco di truppe nipponiche sulla costa cinese del golfo del Tonchino

Paziente attesa della risposta francese - Netta dichiarazione del rappresentante nipponico a Churchill di irremovibile fedeltà al Patto tripartito

(Dal nostro inviato)

Zona del Pacifico, 5 marzo.

Il settore centrooccidentale di quest'oceano è in uno stadio di altissima turbolenza: mentre la diplomazia nipponica compie sforzi per concludere le trattative che devono risolvere il conflitto thai-indocinese (le trattative procedono a rilento seppure ancora procedono), notizie da varie fonti dicono che un fortissimo corpo di spedizione nipponico ha compiuto lo sbarco nel golfo di Tonkino.

Decisi a concludere

La situazione odierna si presenta nel seguente modo: è confermata la nostra precisione che nel colloquio di ieri Matsuoka ha detto all'Ambasciatore francese che gli concedeva ventiquattr'ore di tempo per chiedere istruzioni a Vichy sui punti finali dell'accordo o del disaccordo con la Tailandia. Queste ventiquattr'ore scadevano a mezzogiorno (ora di Tokio) di oggi; mezzogiorno è passato senza che l'Ambasciatore si presentasse al Ministero degli Esteri. Non sappiamo se l'Ambasciatore abbia giustificato la sua mancata apparizione, nè sappiamo quale nuova scusa abbia addotto; registriamo invece che i circoli nipponici, dimostrando una sorprendente pazienza, dicono potersi attendere un importante colloquio nippo-francese nel tardo pomeriggio.

La stampa nipponica non lascia dubbi sulla decisione del Giappone di concludere la conferenza: l'Asahi scrive che Matsuoka ha chiesto all'Ambasciatore francese di rispondergli sì o no, dopo il colloquio di ieri, nel corso del quale l'Ambasciatore ha riferito che il Ministero degli Esteri di Francia accettava il piano nipponico, ma poneva alcune riserve che Tokio ritiene ingiustificate. Non ostante l'ormai abusata tattica defatigatoria francese, non ostante la mancata visita odierna a Matsuoka, le voci da Tokio fanno apparire che il Governo nipponico ritiene tuttora possibile di giungere ad un accordo prima della scadenza dell'armistizio.

Le prossime ore ci diranno quanto giustificate siano queste speranze.

Senza contraddirle, ci permettiamo di nutrire qualche dubbio tanto più che notizie da Saigon dicono che le autorità indocinesi continuano movimenti militari sedicenti precauzionali, tanto più che la propaganda inglese continua ad alimentare fiamme bellicose negli ambienti francesi, tanto più che anche le notizie da Batavia parlano di ulteriori preparativi militari e navali decisi dalle autorità locali istigate da Singapore, e riferiscono l'accelerata partenza dei residenti nipponici dalle Indie Olandesi.

Ed ora esaminiamo la notizia sensazionale del giorno: una mezz'ora prima di redigere questo dispaccio, le radio americane hanno diffuso la notizia che la Marina e l'Esercito nipponici hanno proceduto ad un improvviso sbarco nel golfo del Tonkino. Abbiamo come al solito sottoposto questa informazione ad un severo controllo e ci risulta che i dispacci giunti ai giornali giapponesi da Sciangai sembrano confermarla. Tali dispacci dicono che le operazioni di sbarco sono state compiute su di una scala « senza precedenti ».

Inoltre non bisogna dimenticare che la zona indicata come quella dove lo sbarco è avvenuto, non è immediatamente vicina alla zona dove si sono verificati i conflitti di frontiera tra la Tailandia e la Indocina ma è immediatamente vicina alla frontiera della Cina. Non bisogna dimenticare che in tale zona i giapponesi ormai stazionano con le loro truppe in base agli accordi del settembre scorso intesi ad impedire il contrabbando a Ciang Kai Scek; non bisogna dimenticare che la mossa militare nipponica può essere stata decisa per bilanciare lo spostamento di truppe cinesi in Birmania (uno sguardo alla carta geografica spiega molte cose e tra le altre che l'Indocina settentrionale, dove lo sbarco sarebbe avvenuto, confina con la britannica Birmania), e seguirebbe sul terreno militare quell'azione diplomatica riferitasi avanti ieri con la quale il Governo nipponico ha chiesto all'Ambasciatore britannico spiegazioni circa il trattato segreto con Ciang Kai Scek comportante clausole militari.

Da ultimo è necessario riferire una messa a punto nipponica. Stamane la stampa inglese, olandese, francese e americana, parlando della visita fatta ieri dall'Ambasciatore nipponico a Churchill, afferma che il rappresentante del Giappone avrebbe dato assicurazioni di vario genere al Premier inglese. L'informazione è falsa. Siamo in grado di dire che la visita è connessa con la nota bugia di Eden secondo cui il Giappone avrebbe offerto di mediare il conflitto europeo.

Le località occupate

A questo proposito il portavoce nipponico ha convocato oggi i giornalisti giapponesi ed ha fatto loro che Matsuoka ha inviato a Churchill una nota sottolineante due punti: « Primo, il Giappone non ha mai inteso di fare nè ha mai fatto suggerimenti di essere disposto ad agire da mediatore nel conflitto; secondo, il Giappone sarà sempre coi suoi alleati mantenendo fede agli obblighi del Patto tripartito ».

Naturalmente la stampa inglese, francese, olandese ed americana ignoreranno il primo punto bollente — con un atto ufficiale — il mendacio inglese; quanto al secondo punto è inutile dire che i giornali citati evitano di dire che l'assicurazione data a Churchill è quella di un'assoluta fedeltà al Patto tripartito e parlano semplicemente di « assicurazioni »!

Successive informazioni riguardanti lo sbarco nipponico proclamano che questo non sarebbe avvenuto in territorio indocinese ma in quel tratto di costa cinese che è bagnata dalle acque del golfo del Tonkino. Le operazioni sono state effettuate lungo circa duecento miglia di costa correnti tra la foce del fiume delle Perle, cioè di fronte ad Hong Kong, e la frontiera indocinese settentrionale. Così stando le cose, la mossa militare può essere interpretata e spiegata tanto come sviluppo delle operazioni militari contro Ciang Kai Scek, quanto come un movimento preparatorio in caso che il Giappone fosse costretto a ricorrere al peso delle proprie armi onde stabilire tra la Tailandia e la Indocina quella pace che è indispensabile per lo stabilimento di un ordine duraturo in tutta l'Asia Orientale. Tra le località occupate dalle truppe da sbarco nipponiche si citano le seguenti: Kwan Ghoi, Yeuut Kong, Ting Pak, Shui Tung e Pakhoi — quest'ultima distante 75 miglia dalla frontiera indocinese. Inoltre è stata occupata l'intera penisola di Luichow, sporgente il mar della Cina meridionale dal golfo del Tonkino.

Leo Rea

La nostra azione aerea sulla baia di Suda

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 marzo.

In seguito a nostre ricognizioni nell'Egeo venivano avvistati nella baia di Suda, il protetto ancoraggio dell'isola di Creta, e venivano segnalati alle nostre basi diversi piroscafi di medio tonnellaggio scortati da un incrociatore.

Sull'allarme dei ricognitori partiva dalle nostre basi un'aliquota di bombardieri scortati da cacciatori. I trimotori raggiungevano presto la verticale della baia di Suda e investivano le navi e gli impianti portuali del nemico con precisi lanci.

Nonostante il violento tiro contraereo, i nostri bombardieri portavano a termine la loro missione, rientrando poi regolarmente alle basi. Nostre pattuglie aeree hanno incrociato nella giornata di ieri, a scopo di perlustrazione, nel Mediterraneo centrale e sul territorio libico spingendosi fino alla zona desertica meridionale.

In Africa Orientale la nostra aviazione ha effettuato azioni offensive contro concentramenti nemici in una località di confine dell'Impero. Un *Hurricane* è stato colpito dal fuoco della nostra difesa.

Le attribuzioni di Guardasigilli assunte dal Capo del Governo

Roma, 5 marzo.

Un R. D., pubblicato stasera nella *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce che, durante l'assenza per mobilitazione, a causa di guerra, del Ministro di Grazia e Giustizia, le attribuzioni a lui spettanti quale Guardasigilli per l'apposizione del visto alle leggi e ai decreti, sono assunte dal Duce del Fascismo, Capo del Governo.

Uno sciatore milanese perito sul Monte Rosa

Gressoney S. Giovanni, 5 marzo.

Si hanno soltanto ora notizie di una sciagura avvenuta giorni fa sul Monte Rosa. Sabato 1 marzo i tre sciatori milanesi Macchi Carlo, Ceschina Bruno e Fogliano Giorgio scendevano, imprudentemente slegati, dal colle del Lysjoch verso la capanna Gnifetti, e a circa mezz'ora da quest'ultima, il Macchi scompariva improvvisamente in un crepaccio. I compagni dopo averlo inutilmente cercato e chiamato, data la sopraggiunta oscurità, raggiungevano con grandi stenti la capanna, e l'indomani scendevano per soccorsi al rifugio Gabiet.

Di qui risalivano immediatamente, accompagnati da tre volonterose guide del C.A.I. di Gressoney. Bloccati in un primo tempo dalla tormenta, potevano soltanto nel pomeriggio di lunedì portarsi sull'orlo del crepaccio, donde uno dei superstiti si calava per una trentina di metri, tanto da poter scorgere il corpo del compagno infilato con la testa nel fondo nevoso e che non dava segni di vita. Non essendo possibile, dato il numero esiguo dei soccorritori, recuperare la salma, dovevano ridiscendere a Trinità per rinforzi.

Lotteria di Roma

Il secondo premio vinto da un lavoratore milanese

Milano, 5 marzo.

Si è identificato questa sera, a tarda ora, il secondo vincitore della lotteria di Roma, che non sarebbe quel signore grassoccio dagli occhiali d'oro di cui si è parlato, ma bensì un modesto lavoratore, tale Francesco Lovati, di 31 anni, abitante in una casa popolare con la mamma cinquantenne, Maria.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA